Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2013

Passion to Perform

“RIFFS: Yto Barrada Deutsche Bank’s “Artist of the Year” 2011”,
MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, 18 settembre 2012.
Una delle sale della mostra.

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2013

Deutsche Bank S.p.A - Sede Sociale e Direzione Generale: P.zza del Calendario 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale/Partita Iva 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D. Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

"Giovani Musicisti Internazionali per Deutsche Bank",
Teatro della Società di Lecco, 12 dicembre 2012.
La violoncellista Janina Ruh accompagnata dai Cameristi della Scala.

01 – Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank – 09
Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato – 10
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato – 35

02 – Bilancio al 31 dicembre 2013

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 – 39
Stato Patrimoniale Consolidato – 40
Conto Economico Consolidato – 41
Prospetto della redditività consolidata complessiva – 42
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato – 44
Rendiconto Finanziario Consolidato – 46

03 – Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

Parte A – Politiche contabili – 49
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – 86
ATTIVO – 86
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 – 86
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 – 86
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 – 87
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 – 88
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 – 90
Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60 – 90
Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70 – 91
Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80 – 92
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 – 92
Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100 – 92
Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110 – 93
Sezione 12 – Attività materiali - Voce 120 – 93
Sezione 13 – Attività immateriali - Voce 130 – 95
Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo – 96

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo – 98
Sezione 16 – Altre attività - Voce 160 – 98

PASSIVO – 99
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10 – 99
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20 – 100
Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30 – 101
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 – 103
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 – 103
Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60 – 104
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 – 104
Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80 – 104
Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90 – 104
Sezione 10 – Altre passività - Voce 100 – 105
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 – 105
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120 – 105
Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130 – 106
Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 150 – 107
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220 – 107
Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 – 108
Altre Informazioni – 109

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato – 111
Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20 – 111
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50 – 112
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 – 113
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 – 114
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 – 114
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 – 115
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 – 115
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 – 116
Sezione 9 – Premi netti - Voce 150 – 116
Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160 – 117
Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180 – 117
Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190 – 118
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200 – 119
Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210 – 119

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 – 119
Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240 – 119
Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250 – 120
Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260 – 120
Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270 – 120
Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290 – 120
Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310 – 121
Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330 – 121
Sezione 23 – Altre informazioni – 121
Sezione 24 – Utile per azione – 122

Parte D – Redditività consolidata complessiva – 123

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 124
Premessa – 124
Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario – 126
1.1 Rischio di credito – 126
1.2 Rischi di mercato – 148
1.3 Rischio di liquidità – 162
1.4 Rischio operativo – 167
Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione – 168

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato – 169
Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato – 169
Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari – 170

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'Azienda – 174
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio – 174
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio – 174
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive – 174

Parte H – Operazioni con parti correlate – 175

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – 179

Parte L – Informativa di settore – 180

04 – Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla Società di Revisione – 183

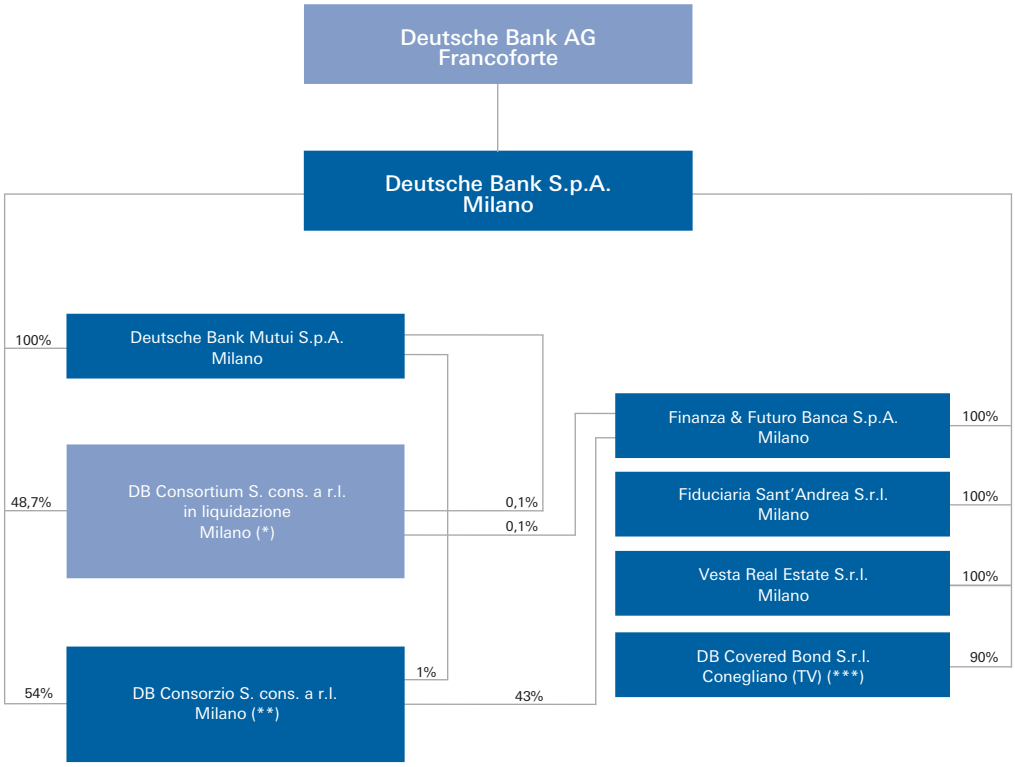
Schemi di bilancio delle società del Gruppo Deutsche Bank – 184

"Vita quotidiana" - Open Day di Deutsche Bank,
Direzione generale di Milano - Bicocca, 6 ottobre 2012.
Le visite guidate aperte al pubblico.

01 -

Relazioni

Struttura del Gruppo
Deutsche Bank



= Gruppo bancario.

= Società consolidate con il metodo integrale.

(*) DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione: il restante 51,1% è detenuto da Deutsche Bank AG Filiale di Milano.

(**) DB Consorzio S. cons. a r.l.: il restante 2% è detenuto da Deutsche Bank AG Filiale di Milano.

(***) DB Covered Bond S.r.l: il restante 10% è detenuto dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato

Andamento gestionale e situazione del Gruppo

La relazione sulla gestione del bilancio individuale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. riferisce sugli indirizzi strategici e sull'andamento della Banca nel corso dell'esercizio 2013, citando, quando opportuno, le società controllate. Nella relazione sul bilancio consolidato è analizzato l'andamento del Gruppo Deutsche Bank e si forniscono inoltre informazioni sull'andamento delle singole società che compongono il Gruppo.

La relazione sulla gestione predisposta per l'anno 2013 integra le informazioni fornite dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, documenti redatti, così come per gli esercizi precedenti, secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono intervenute due variazioni nell'area di consolidamento:
- nel mese di giugno 2013, fusione per incorporazione della società New Prestitempo S.p.A., controllata al 100%, nella Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.; l'integrazione della società nella controllante è avvenuta a seguito del mutato contesto legislativo che non richiede più alle banche di assegnare ad una società separata la rete di agenti addetti alla vendita di servizi finanziari quali i finanziamenti personali erogati da Deutsche Bank S.p.A.;
- in data 5 luglio 2013 si è proceduto alla costituzione della società Vesta Real Estate S.r.l., interamente controllata dalla Capogruppo; tale società si occuperà della partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili posti a garanzia di posizioni creditorie delle società bancarie del Gruppo Deutsche Bank in Italia.

Si espongono nelle successive tabelle, in forma sintetica, i principali dati e indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo per l'esercizio 2013 confrontati con i valori dell'anno precedente.

Dati economici

(mil. €)	Esercizio		Variazione
	2013	2012	%
Margine di interesse	527,5	535,5	(1,5)
Commissioni nette	407,5	400,0	1,9
Margine di intermediazione	952,6	934,1	2,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(218,4)	(234,3)	(6,8)
Costi operativi	(674,1)	(681,6)	(1,1)
Utile lordo dell'operatività corrente	68,6	28,7	139,0
Utile netto di pertinenza del Gruppo	24,7	10,8	129,3
Utile netto per azione (in €)	0,16	0,07	128,6

Dati patrimoniali

(mil. €)	Saldi al		Variazione
	31.12.2013	31.12.2012	%
Totale attivo	23.951,5	30.262,0	(20,85)
Crediti verso clientela	19.293,6	19.955,8	(3,3)
Posizione interbancaria netta	(6.397,9)	(3.162,1)	102,3
Raccolta diretta	12.323,3	16.318,0	(24,5)
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	31.487,0	29.752,4	5,8
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.357,0	1.326,6	2,3

Coefficienti di solvibilità

	Dati al		Variazione
	31.12.2013	31.12.2012	%
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,98	7,19	11,0
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	10,99	10,49	4,8

"Evoluzione",
Direzione generale di Milano - Bicocca,
19 gennaio 2011.
Presentazione della FIAT 500
firmata dall'artista Tobias Rehberger
a favore dell'Ospedale Pediatrico
Sant'Anna di Torino.

Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2013	31.12.2012	
Dipendenti	3.998	3.936	62
Promotori della rete di vendita	1.540	1.540	-
Sportelli	359	340	19

Nella tabella successiva è riportato il raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Deutsche Bank S.p.A. (bilancio individuale) con i corrispondenti aggregati del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato di periodo consolidati

in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2013 come da bilancio della Capogruppo	**1.344.679**	**16.196**
Apporto delle società consolidate integralmente	14.979	4.452
Storno dividendi	-	(9.052)
Altre rettifiche di consolidamento	(2.642)	13.151
Saldi al 31 dicembre 2013 come da bilancio consolidato	**1.357.016**	**24.747**

Il prospetto di raccordo sopra riportato evidenzia l'utile netto consolidato che ammonta a 24,7 milioni di Euro, con un incremento del 129,3% rispetto al dato dell'anno precedente, che fu pari a 10,8 milioni di Euro.

La tabella successiva, che mette a confronto la composizione dell'utile consolidato per gli anni 2013 e 2012, dettaglia le singole variazioni registratesi nell'esercizio.

	esercizio 2013	esercizio 2012	Variazioni assolute	Variazioni %
In migliaia di euro				
Utile netto della Capogruppo	16.196	4.633	11.563	249,6
dividendi da Società del Gruppo	(9.052)	(9.533)	481	(5,0)
Apporto netto della Capogruppo	7.144	(4.900)	12.044	(245,8)
Apporto netto delle altre Società	4.452	10.591	(6.139)	(58,0)
Altre rettifiche di consolidamento	13.151	5.102	8.049	157,8
Utile netto da bilancio consolidato	24.747	10.793	13.954	129,3
Contributo netto in % della Capogruppo	28,9%	(45,4%)		

Il significativo incremento di euro 14 milioni dell'utile consolidato registratosi nel 2013 è la risultante di una serie di variazioni positive e negative le cui cause si possono dettagliare come segue:

- l'apporto netto della Capogruppo è in netto miglioramento ed è pari a euro 7,1 milioni, al netto dello storno dei dividendi incassati, ciò grazie al risultato riportato da Deutsche Bank S.p.A. nell'esercizio 2013, in cui si è registrata una crescita di circa due volte e mezzo dell'utile netto;

- le altre rettifiche di consolidamento presentano un valore positivo, il cui importo di euro 13,1 milioni tiene conto dello storno della svalutazione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Deutsche Bank Mutui S.p.A., pari ad euro 6,6 milioni, registrata nel bilancio separato (*tale rettifica è oggetto di annullamento in sede di consolidamento essendo la partecipata riportata "linea per linea" e, quindi, già iscritta al suo valore netto contabile*).

Escludendo tale componente, le altre rettifiche di consolidamento incidono complessivamente in positivo per ulteriori euro 6,5 milioni: questo effetto contabile è generato dall'e-

liminazione di profitti (perdite) intragruppo dovuti al diverso trattamento contabile di voci economiche utilizzato dalle società consolidate, vale a dire costi (ricavi) riscontati rispetto a ricavi (costi) interamente registrati nell'anno, nonché al venir meno di alcune operazioni di copertura di *fair value* realizzate tra società del Gruppo.
Quest'ultima fattispecie si riferisce in particolare a finanziamenti a medio e lungo termine a tasso fisso erogati dalla Capogruppo a favore della controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A. e oggetto di copertura del rischio di tasso con Deutsche Bank AG Francoforte: per effetto delle elisioni intragruppo i crediti sono stornati unitamente all'aggiustamento positivo di fair value e quindi il conto economico consolidato rileva soltanto le variazioni di fair value dei contratti di interest swap di copertura: l'effetto di competenza dell'esercizio 2013 è positivo per euro 3,8 milioni.

In diminuzione l'apporto delle società consolidate, con una flessione di euro 6,1 milioni, l'effetto è dovuto principalmente alle due partecipate bancarie, in positivo Finanza & Futuro Banca S.p.A. con un incremento dell'utile netto di circa euro 1,7 milioni, e in negativo Deutsche Bank Mutui con una variazione di meno euro 7 milioni; la tabella successiva fornisce il dettaglio degli apporti delle società controllate, utile alla comparazione dei periodi in analisi.

In migliaia di euro	Anno 2013	Anno 2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	(6.586)	483	(7.069)	n.s.
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	10.813	9.162	1.651	18,0
New Prestitempo S.p.A. (*)	-	724	(724)	n.s.
Vesta Real Estate S.r.l. (**)	(39)	-	(39)	n.s.
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	264	222	42	18,9
Totale	**4.452**	**10.591**	**(6.139)**	**4,7**

(*) = società oggetto di incorporazione nella Capogruppo
(**) = società costituita nel secondo semestre 2013.

La tabella successiva mette a confronto la composizione del patrimonio netto consolidato per gli anni 2012 e 2013.

In migliaia di euro	situazione al 31.12.2013	situazione al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Patrimonio netto della Capogruppo	1.344.679	1.337.607	7.072	0,5
Apporto netto delle altre Società	14.979	13.885	1.094	7,9
Altre rettifiche di consolidamento	(2.642)	(24.901)	22.259	(89,4)
Patrimonio netto da bilancio consolidato	**1.357.016**	**1.326.591**	**30.425**	**2,3**

Il dato di fine anno presenta un miglioramento delle consistenze patrimoniali consolidate rispetto al 2012, con un incremento di circa euro 30,4 milioni, +2,4%; le "altre rettifiche di consolidamento" incidono in negativo, anche se in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente: le voci principali che compongono questo aggregato sono la già citata elisione delle operazioni infragruppo di copertura di fair value e lo storno delle riserve di valutazione registrate dalla Capogruppo nel proprio bilancio separato, a fronte di titoli obbligazionari disponibili per la vendita emessi dalle due controllate bancarie.

I successivi commenti sull'andamento degli aggregati patrimoniali e dei risultati economici sono riferiti ai valori assoluti e percentuali desumibili dagli schemi comparativi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico consolidati riportati nella sezione "la struttura del bilancio".

Aggregati Patrimoniali

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari ad euro 24 miliardi riporta una consistente riduzione di euro 6,3 miliardi, -20,9%, rispetto al 2012; tale contrazione risulta pressoché interamente dovuta alla Capogruppo.
Questo effetto è ascrivibile al progressivo esaurimento delle iniziative che furono poste in essere nel corso del 2012 da parte di Deutsche Bank S.p.A. nell'ambito della gestione del cosiddetto "*funding gap*":
tali iniziative avevano comportato un aumento della raccolta diretta dalla clientela e maggiori impieghi con le banche, con un significativo miglioramento della posizione netta interbancaria; nel 2013 tale tendenza si è invertita, con un conseguente peggioramento del saldo netto con le banche e una riduzione della raccolta diretta.

Nel prosieguo dell'esposizione si commentano le singole poste di bilancio e le relative dinamiche gestionali che ne hanno determinato le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

L'incidenza della Capogruppo sui dati patrimoniali consolidati è pari all'incirca al 92,1%, l'altra percentuale più significativa si riferisce alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. con il 7,4%. Le altre società hanno una struttura patrimoniale assai contenuta svolgendo soprattutto attività d'intermediazione, di gestione del risparmio e di servizio con una dotazione ridotta di attività fisse.
L'analisi dei dati consuntivi per gli esercizi 2012 e 2013 evidenzia le seguenti principali variazioni.

Crediti verso clientela e verso banche

I crediti verso banche flettono del 63% circa passando da euro 8,8 miliardi a euro 3,3 miliardi, tale riduzione di euro 5,5 miliardi va letta congiuntamente con le analoghe variazioni in negativo della raccolta da clientela che fa segnare un calo di 4 miliardi di euro, e dei debiti verso banche, per euro 2,3 miliardi.

Si ricorda che alla fine del mese di febbraio 2012 la Capogruppo aveva partecipato ad un'operazione di finanziamento sull'Eurosistema raccogliendo con una LTRO a tre anni liquidità per 3,5 miliardi di euro. I fondi così raccolti erano stati impiegati presso la controllante Deutsche Bank AG sia con operazioni con pari scadenza sia con operazioni a più breve termine.
Durante l'esercizio 2013 l'ammontare dell'operazione di LTRO è stato ridotto ad euro 1,8 miliardi con un corrispondente minore impiego presso la tesoreria centrale della controllante Deutsche Bank AG.

Rispetto al 31 dicembre 2012 la posizione interbancaria netta aumenta il proprio saldo negativo, che di fatto raddoppia, passando da - euro 3,2 miliardi a - euro 6,4 miliardi, con maggiori debiti netti per euro 3,2 miliardi.
Il saldo netto negativo di euro 6,4 miliardi, depurato dell'effetto dell'operazione di LTRO di euro 1,8 miliardi, evidenzia un sostanziale ritorno, rispetto al 2012, all'utilizzo del canale di finanziamento della tesoreria della controllante Deutsche Bank AG.: euro 4,6 miliardi di debito complessivo a fine anno rispetto ad un saldo creditore verso Casamadre nel 2012 per il Gruppo DB S.p.A. di circa euro 300 milioni.

Crediti e finanziamenti alla clientela: in linea con l'esercizio 2012, anche nel 2013 si registra un decremento del 3,3% circa, - euro 663 milioni, attribuibile in larga parte alla Capogruppo (- euro 500 milioni): la variazione è riferibile ai minori volumi di erogato nel comparto commerciale a fronte di una tenuta sostanziale dei crediti al settore *retail* dove si riporta l'incremento per circa mezzo miliardo di euro dei mutui residenziali a fronte di un più

accentuato calo dei prestiti personali (- euro 750 milioni). Si ricorda, inoltre, la progressiva riduzione del portafoglio crediti della partecipata Deutsche Bank Mutui, che cessò l'erogazione di nuovi finanziamenti a partire dall'esercizio 2012: la decrescita nell'esercizio 2013 è ammontata a euro 181 milioni e il valore residuo a fine anno dei crediti in essere si attesta a euro 1.770 milioni.

Investimenti finanziari

Il comparto degli investimenti in strumenti finanziari delle società del Gruppo, si suddivide, in applicazione dei criteri di classificazione IAS / IFRS, così come applicati dal Gruppo DB, in due portafogli che presentano nel periodo in esame le seguenti composizioni e variazioni:

In migliaia di euro			Variazioni	
	31.12.2013	31.12.2012	Assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.274	105.461	(29.187)	(27,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.849	44.277	5.572	12,6

Il comparto delle attività detenute per la negoziazione presenta una variazione netta negativa di rilievo rispetto al 31-12-2012, -27,7%:
tale contrazione è riferibile ai contratti derivati su tassi di interesse ed è imputabile al cambiamento del fair value conseguente al rialzo dei tassi di mercato degli swap, in media di circa 50-60 *basis points* per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo; nel portafoglio figurano prevalentemente interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari con rating del tipo *"investment grade"* utilizzati a cauzione/garanzia.
L'incremento complessivo registrato nell'esercizio di euro 5.572 mila è dovuto principalmente alle variazioni nette positive di fair value (+ euro 6 milioni) rilevate con l'aggiornamento delle valutazioni dei titoli di capitale non quotati, nonché ad alcune vendite effettuate nel corso dell'anno.

Si ricorda che la voce "partecipazioni" risulta azzerata, sia alla fine del 2012 sia del 2013, in quanto tutte le interessenze detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12.

Derivati di copertura: questa posta e la corrispondente del passivo esprimono i valori di mercato alle date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla Capogruppo per la copertura del rischio di tasso (*fair value hedge*) dei prestiti obbligazionari emessi e dei depositi a lungo termine ricevuti da banche: le relazioni di copertura sono del tipo "micro-hedging".
Per quanto riguarda il dato dell'attivo il valore dei contratti è in diminuzione (-35,4%) e ammonta a euro 19,4 milioni.
La variazione dei fair value è imputabile alla variazione dei tassi di interesse registratasi nel corso del 2013 con rialzi tra i 50 e i 60 *basis points* per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.
Anche per i derivati di copertura con fair value negativo si rileva un contenuto calo di euro 154 mila (-39,3%), dovuto alla dinamica dei tassi di mercato.

I prodotti derivati utilizzati per la copertura sono dei contratti di interest rate swap stipulati con la Deutsche Bank AG.
I valori di bilancio dei derivati di copertura trovano contropartita nella valutazione al fair value degli strumenti oggetto del *fair value hedge*, inseriti nelle voci 10 e 30 del passivo, "debiti verso banche" e "titoli in circolazione".

Si segnala che le componenti derivate (ad esempio le opzioni implicite), quando presenti nei prestiti strutturati emessi, sono esposte, se oggetto di scorporo come richiesto dallo IAS 39, tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione unitamente ai contratti derivati (opzioni) utilizzati per la copertura del relativo rischio di mercato (riferito ai corsi azionari e agli indici di borsa, principalmente).

Le attività materiali e immateriali

Per le attività materiali, il dato presenta un calo del 6,2% (- euro 17,1 milioni), quale effetto netto degli ammortamenti dell'esercizio (euro 28 milioni), di cessioni di immobili e di nuovi investimenti in impianti e attrezzature realizzati dalla Capogruppo, soprattutto in relazione all'apertura di nuovi sportelli.
Le attività immateriali, costituite principalmente da programmi software, presentano anche nel 2013 un dato in aumento rispetto al precedente esercizio, + euro 15,6 milioni.

Non sono presenti in questa posta di bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Altre poste dell'attivo

Le attività fiscali riportano un incremento di 45,3 milioni di euro, quale effetto complessivo sia dell'aumento delle attività correnti (+ euro 3 milioni) e della continua crescita della fiscalità differita (+ euro 42,3 milioni): tale aspetto è particolarmente rilevante per i gruppi bancari italiani a causa dello sfavorevole trattamento fiscale degli accantonamenti per perdite su crediti, aspetto solo in parte mitigato dalle modifiche introdotte con il 2013, in termini di riduzione del periodo necessario per il recupero delle variazioni in aumento.
Lo schema di bilancio evidenzia il "di cui" delle imposte anticipate che può rientrare nell'ambito di applicazione della legge 214/2011 (trasformazione in crediti di imposta correnti, in caso di perdite di esercizio), che ammonta a euro 242,4 milioni al 31 dicembre 2013.
L'incremento delle attività fiscali correnti è attribuibile soprattutto alla Capogruppo ed è dovuto ai maggiori acconti.
In diminuzione le altre attività, il cui saldo ammonta a euro 473 milioni, -18,9% rispetto al precedente esercizio: il calo di euro 110,5 milioni, attribuibile alla Capogruppo, è dovuto a una riduzione generalizzata dei saldi di fine anno delle diverse forme tecniche che compongono la voce.

Debiti verso banche e raccolta diretta dalla clientela

La dinamica dell'esercizio 2013 di queste poste, come già accennato, è stata determinata dalle diverse modalità di gestione del *funding gap* decise ed attuate dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

Il comparto dei debiti verso banche riporta un saldo in diminuzione rispetto al precedente esercizio con una decrescita di 2.315 milioni (-19,3%): il segno di tale variazione è dovuto alla citata riduzione dell'operazione di LTRO, effettuata per euro 3,5 miliardi a fine febbraio 2012 e ridotta a euro 1,8 miliardi nel corso del 2013.
Si segnala che i titoli obbligazionari posti a garanzie dell'anticipazione ricevuta sono costituiti dalle obbligazioni bancarie garantite (OBG), o "covered bond", emesse e interamente sottoscritte da Deutsche Bank S.p.A. nell'esercizio 2012 per euro 2,9 miliardi.

Si rinvia alla sezione C3 della parte E della nota integrativa della presente relazione di bilancio consolidato per una descrizione dettagliata del programma di emissione di tali titoli effettuata dalla Capogruppo.

La raccolta diretta dalla clientela registra un calo del 24,5%, decremento che si è realizzato per effetto dell'esaurirsi nel corso del 2013 delle politiche di rafforzamento della raccolta sviluppate dalla Capogruppo nel 2012.

Più in dettaglio, le due componenti patrimoniali (debiti verso clientela e titoli in circolazione) fanno registrare le seguenti variazioni:

- i debiti verso clientela, passano da euro 15,1 miliardi a euro 11,5 miliardi con una diminuzione in valore assoluto di 3,6 miliardi (-23,9%); il calo ha interessato tutte le principali forme tecniche di raccolta con impatti significativi, in ordine di rilevanza si riportano le operazioni di pronti contro termine, -euro 1,8 miliardi, seguite dai conti correnti, - euro 1,3 miliardi, e dai depositi vincolati - euro 450 milioni (*i P.C.T. sono esposti come altri debiti in nota integrativa*);

- i titoli in circolazione si riducono del 32,1%, con un calo di euro 376 milioni, per effetto dei rimborsi dell'esercizio; la Capogruppo non ha fatto ricorso anche nel 2013 all'emissione di nuovi titoli, così come già fatto per gli ultimi esercizi; tale approccio gestionale fa seguito all'avvio nel 2009 di una diversa strategia commerciale basata su di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG, tra cui la filiale di Milano della Controllante tedesca, attiva su questa operatività nel triennio 2011-2013. Più in dettaglio, i titoli in circolazione, che ammontano a fine 2013 a circa 793 milioni di euro risultano composti per 620 milioni di euro da prestiti obbligazionari, di cui subordinati euro 415 milioni, per 94 milioni di euro da certificati di deposito e per 79 milioni di euro dagli assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Si ricorda che la posta dei titoli in circolazione è iscritta in bilancio, per la parte relativa ai prestiti obbligazionari, al netto dei riacquisti effettuati fino alla data di bilancio, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

Passività finanziarie e altre poste del passivo

Le passività finanziarie di negoziazione, totalmente riferibili alla Capogruppo, sono costituite dai valori di mercato negativi dei contratti derivati di *trading* e presentano un saldo di 95,8 milioni di euro, in calo di 41,6 milioni di euro rispetto al 2012.
La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta principalmente al rialzo dei tassi swap per le scadenze tra 5 e 20 anni, come già menzionato a proposito della corrispondente posta dell'attivo.

Le passività fiscali riportano un contenuto incremento di circa 0,6 milioni di euro ricollegabile prevalentemente alle variazioni delle poste di fiscalità differita.

Per le altre passività si registra un contenuto incremento del 2% circa, mentre è in lieve calo del 2% rispetto al 2012 il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

I fondi per rischi e oneri riportano una crescita rispetto al 2012, ammontando a euro 60,1 milioni con una variazione di euro 2 milioni (+3,4%).
Con riferimento alle poste che compongono il patrimonio netto non si segnalano operazioni sul capitale effettuate nell'esercizio da parte della Capogruppo.
La voce riserve riporta un aumento di euro 11,1 milioni attribuibile in massima parte alla patrimonializzazione degli utili 2012 che non sono stati distribuiti agli azionisti.

Il patrimonio di pertinenza di terzi aumenta a euro 9 mila e rappresenta le consistenze patrimoniali riferibili ai soci di minoranza delle società DB Covered Bond S.r.l. e DB Consorzio s. cons. a r. l.

La riserva di valutazione si incrementa di circa 5,4 milioni di euro rispetto al 2012, per effetto dell'aumento del fair value fatto registrare dai titoli disponibili per la vendita.
In questa posta del patrimonio netto sono riportati gli effetti delle valutazioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che non transitano dal conto economico essendo rilevati nell'ambito della redditività complessiva:
- valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti.

Risultati economici

Il conto economico consolidato 2013 chiude con un utile netto di pertinenza del Gruppo, cui si è già fatto cenno, di 24,7 milioni di euro, con un incremento di 13,9 milioni di euro rispetto al 2012 (+129,3%).

Margine di interesse

Il dato dell'esercizio 2013 registra una contenuta diminuzione di circa 8 milioni di euro, pari all'1,5%, attestandosi a euro 527,5 milioni.
Le principali variazioni sono così attribuibili:
- maggior apporto della Capogruppo, +1,5 milioni di euro;
- minor apporto della partecipata Deutsche Bank Mutui -9,3 milioni di euro.

Il minor margine di interesse della partecipata DB Mutui riflette la situazione di *run-off* del portafoglio crediti, avendo la società cessato la propria attività di erogazione di nuovi finanziamenti.

Margine commissionale

Il margine in oggetto ammonta a 407,5 milioni di euro e riporta un incremento di 7,5 milioni (+1,9%).
La variazione di questo comparto nell'anno è dovuta a Deutsche Bank S.p.A., per +3 milioni di euro ed a Finanza & Futuro Banca S.p.A. per euro 4,5 (maggiori ricavi per collocamento di titoli e distribuzione di prodotti assicurativi).

Margine di intermediazione: oneri e proventi di natura finanziaria

Il margine di intermediazione per l'esercizio 2013 ammonta a 952,6 milioni di euro come somma del margine di interesse di euro 527,5 milioni, delle commissioni nette pari a 407,5 milioni di euro e degli altri proventi netti di natura finanziaria, +17,6 milioni di euro circa. Questo importante aggregato gestionale fa registrare un incremento rispetto al 2012 pari a 18,5 milioni di euro (+2%), così sintetizzabile:
- margine di interesse, - euro 8 milioni;
- commissioni nette, + euro 7,5 milioni;
- altri proventi netti di natura finanziaria, + euro 19 milioni.

L'apporto dei proventi di natura finanziaria, positivo nell'anno per euro 17,6 milioni, è così dettagliabile:
- i dividendi ammontano a euro 0,9 milioni, in calo rispetto ai 4,5 milioni di euro del 2012, che includevano l'importo di euro 3,3 milioni che fu pagato alla Capogruppo dal Fondo Piramide Globale il 7 giugno 2012, in sede di riparto finale al termine della procedura di liquidazione;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione riporta un utile netto di euro 14,5 milioni così distribuito:
  i) un apporto positivo dalla negoziazione in titoli, + euro 442 mila e dall'operatività in cambi, + euro 7,3 milioni;
  ii) un effetto positivo di euro 6,8 milioni dovuto ai derivati su tassi di interesse, che è

"Imran Qureshi – Deutsche Bank's "Artist of the Year" 2013", MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, 23 settembre 2013.
Imran Qureshi accanto all'opera "Together" in una sala della mostra.

da ricollegarsi principalmente agli effetti valutativi delle operazioni di macro hedging gestionale, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39;

- il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per euro 660 mila, rispetto al 2012 si rileva un peggioramento del risultato complessivo della copertura; l'effetto riportato in conto economico consegue ad una parziale inefficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di fair value degli strumenti coperti e dei relativi contratti derivati di copertura, pur sempre nell'ambito dei margini di tolleranza (regola dell'"80% -125%"), previsti dai principi contabili di riferimento.
  Si conferma, infatti, che le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi 2012 e 2013 le soglie quantitative previste dallo IAS 39;
- gli utili per cessione di crediti ammontano a euro 5,1 milioni (nel 2012 furono pari a euro 3,5 milioni) e si riferiscono esclusivamente a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla Capogruppo nel corso del 2013;
- le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita presentano un utile assai limitato di euro 77 mila, rispetto all'ammontare di euro 3.389 mila del 2012, che fu in gran parte dovuto alla cessione delle azioni della società Key Client Card & Solutions S.p.A (plusvalenza di euro 3.612 mila);
- i riacquisti di passività finanziarie hanno originato 2,4 milioni di costi e sono dettagliabili in euro 4 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 6,4 milioni di costi per l'estinzione anticipata di depositi bancari ricevuti da altre società del Gruppo DB AG.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nel comparto delle rettifiche di valore si rileva un decremento di circa 15,9 milioni di euro degli accantonamenti per rischi su crediti rispetto al precedente esercizio; il dato dell'anno si mantiene ancora su valori molto elevati, -218,4 milioni di euro, pari a circa il 23% del margine di intermediazione.
L'indicatore del costo del credito (rettifiche di valore nette / crediti verso clientela) presenta un lieve miglioramento passando dall'1,15% del 2012 all'1,11% dell'esercizio 2013.
Si conferma anche nel 2013 la tendenza già in atto nei precedenti esercizi di una valutazione attenta del rischio di credito e di un adeguato presidio patrimoniale dei fondi a copertura delle posizioni deteriorate e dei crediti *in bonis*, esigenza ancor più avvertita in questi anni caratterizzati dalle crisi finanziarie ed economiche che si sono succedute.
I risultati di conto economico sopra riportati riflettono anche gli esiti della visita ispettiva condotta presso la Capogruppo e Deutsche Bank Mutui S.p.A. da parte della Banca d'Italia, ispezione avente come obiettivo quello di valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio di credito nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.
L'accertamento ispettivo, condotto nel periodo maggio - settembre 2013, ha comportato inoltre la revisione di alcuni regolamenti interni in materia di gestione creditizia ("credit policies").
Non si riportano nell'esercizio 2013 perdite per impairment di attività finanziarie disponibili per la vendita, a differenza dell'esercizio 2012 che fece registrare costi di tale natura per euro 2.339 mila.

Complessivamente, il risultato della gestione finanziaria si attesta a euro 733,5 milioni, in miglioramento per euro 39,8 milioni (+5,7%) rispetto al 2012, esercizio in cui il margine economico in esame ammontava a euro 693,7 milioni.
I ricavi operativi sono completati dagli utili derivanti dalla cessione di investimenti per complessivi euro 9,1 milioni, - euro 7,5 milioni rispetto al 2012.
Tale importo deriva integralmente dalla plusvalenze realizzate con la cessione di immobili e altri cespiti, da parte della Capogruppo.

I costi operativi

I costi operativi riportano un decremento di 7,6 milioni di euro (-1,1%), passando da euro 681,6 milioni dell'esercizio 2012 a euro 674,1 milioni del 2013, per effetto soprattutto di minori spese amministrative.

Le spese per il personale si confermano la voce più significativa, rappresentando il 47,6% del totale dei costi operativi (48,1% nel 2012); nel 2013 i costi ammontano a euro 321 milioni di euro, in calo di euro 7,1 milioni rispetto al 2012; anche le spese amministrative presentano una diminuzione di euro 17,5 milioni scendendo da euro 320,3 milioni del 2012 a euro 302,8 milioni dell'esercizio in esame. Tale risultato è frutto delle iniziative di efficientamento e di contenimento dei costi poste in essere dalle società del Gruppo, senza che questa riduzione di spesa sia andata a compromettere il piano di investimenti, in attuazione in particolare nell'area della rete delle filiali, che fanno registrare nell'anno 2013 l'apertura di diciannove nuovi sportelli.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano a euro 8,8 milioni, in aumento di euro 5,9 milioni rispetto al 2012, tra le voci di maggior spesa si segnala l'importo di euro 2,2 milioni per un intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le rettifiche di valore sulle attività immateriali e materiali sono in aumento rispetto al 2012, passando da 32,5 milioni di euro a 37,4 milioni di euro.
Completano l'aggregato dei costi operativi gli altri oneri/proventi di gestione, il cui sbilancio è negativo, e che ammontano a -4,1 milioni di euro (+2,1 milioni di euro nel 2012). Si ricorda che lo schema IAS di conto economico non presenta la componente della gestione straordinaria in quanto i costi e ricavi di tale natura sono ricondotti nella presentazione alle voci ordinarie ad esse corrispondenti.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 68,6 milioni di euro con un significativo incremento del 139% rispetto al dato del precedente esercizio (+39,9 milioni di euro).

Le imposte sul reddito assommano a 43,8 milioni di euro con una crescita dell'onere tributario di euro 25,9 milioni rispetto al 2012.
L'incidenza effettiva del carico fiscale è del 63,9% circa, rispetto ad un'aliquota teorica del 33,07%, e risente tra le varie cause delle modalità di determinazione dell'imponibile IRAP, nonché dell'incremento dell'aliquota IRES decisa per il settore bancario per l'esercizio 2013, dal 27,5% al 36%.
Il *tax rate* del 2012 era stato pari al 62,4%.

Utile di pertinenza di terzi

L'utile di pertinenza di terzi è a zero per entrambi gli esercizi, riferendosi il patrimonio netto di terzi ad interessenze nelle due società consortili e nella DB Covered Bond S.r.l., società che presentano sia nel 2013 sia nel 2012 conti economici che chiudono in pareggio contabile.

Indicatori reddituali di performance

Per quanto concerne i principali indicatori reddituali relativi alla performance economica del Gruppo si segnala quanto segue:

- il *cost / income ratio* è pari al 70,8%, in miglioramento rispetto al 73% del precedente esercizio;
- il *return on equity (RoE)*, rapporto tra l'utile netto dopo le imposte e il patrimonio netto medio dell'esercizio, è pari all'1,84%, in crescita rispetto allo 0,82% del precedente esercizio.

Nel seguito si riportano alcune note di commento sull'andamento della gestione 2013 delle Società del Gruppo.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. - Milano

Come già indicato nella relazione al bilancio consolidato dello scorso esercizio, nel corso del primo semestre del 2012 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. avviò un progetto finalizzato, da un lato, a ridurre ulteriormente la complessità del *framework* della Divisione Private & Business Clients della Capogruppo bancaria, attraverso la massimizzazione delle opportunità di *cross-selling* nell'ambito della relativa U.O. Private & Business Banking e, dall'altro, ad ottimizzare l'allocazione del capitale di rischio a livello di Gruppo bancario: in tale nuovo contesto si era inquadrato il piano di riposizionamento strategico di Deutsche Bank Mutui, da sviluppare nell'arco del triennio 2012- 2015.
Tale piano ha comportato per la partecipata l'interruzione dell'attività di erogazione dei mutui e la focalizzazione sulla gestione del portafoglio creditizio esistente. L'attuazione del piano ha avuto effetti anche sulla pianta organica della Società: parte delle risorse impiegate presso la Deutsche Bank Mutui sono state infatti riallocate nello scorso esercizio all'interno della Capogruppo Bancaria.

L'attività principale svolta nel 2013 si è pertanto focalizzata sull'attività di recupero dei crediti e sulla riduzione dell'esposizione della Società.
Allo scopo di supportare le attività di recupero crediti la partecipata si avvarrà dell'attività del supporto della consociata "Vesta Real Estate S.r.l." - società strumentale detenuta al 100% dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. - costituta nel luglio 2013 - la cui attività sarà focalizzata in particolare sulla partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili posti a garanzia di posizioni creditorie delle società del Gruppo facenti capo alla controllante Deutsche Bank S.p.A.

Quanto sopra, unitamente all'incremento delle svalutazioni effettuate ha influenzato il risultato 2013 di Deutsche Bank Mutui S.p.A. che presenta un saldo negativo di 6,6 milioni di euro.

Ispezione di Vigilanza

A partire dal giorno 2 maggio 2013, la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo sul Gruppo Deutsche Bank S.p.A., ai sensi dell'art.54 del TUB, teso a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio di credito nell'ambito del Gruppo. Con riferimento alla Banca, particolare attenzione è stata dedicata ai crediti risultanti problematici ed alla congruità degli accantonamenti operati.
L'ispezione si è conclusa nel mese di settembre 2013 con un esito "parzialmente favorevole", anche grazie alle azioni di rimedio poste in essere già nel corso dell'ispezione, sia da parte della Banca sia della Capogruppo e concretizzatesi in particolare con l'effettuazione di accantonamenti aggiuntivi e la modifica di alcune circolari e policy interne in materia di concessione e gestione dell'attività creditizia.

Si segnala che mese di febbraio 2014 la Capogruppo ha fornito alla Banca d'Italia, in ossequio alla procedura prevista dalla legge, le proprie deduzioni rispetto ai rilievi espressi dall'Autorità di Vigilanza, a cui riscontro sono stati definiti, ed in larga parte già conclusi, diversi interventi di miglioramento, peraltro a suo tempo già condivisi con il team ispettivo.

Analisi patrimoniale ed economica

A seguito dell'interruzione dell'erogazione di nuovi mutui l'*outstanding* in linea capitale al 31 dicembre 2013 è pari a 1.383,4 milioni di euro (inclusa cessione del quinto, ed escludendo

i contenziosi), registrando, rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente, una flessione del 13% (1.594,2 milioni di euro a fine 2012). In calo è risultato anche il numero totale di finanziamenti in essere alla fine dell'anno 2013 pari a 9.017 (- 11% rispetto al 2012).

L'ammontare delle sofferenze, al lordo delle svalutazioni, al 31 dicembre 2013 ammonta a 278,7 milioni di euro. Per quanto concerne le posizioni scadute (ritardi nei pagamenti) suddivise per fasce di giorni di ritardo, segnaliamo che (i) i ritardi da 90 a 180 giorni ammontano a 39,3 milioni di euro per n. 143 posizioni (ii) i ritardi da 180 a 270 giorni ammontano a 52,4 milioni di euro per n. 100 posizioni e (iii) i ritardi oltre 270 giorni ammontano a 111,6 milioni di euro per n. 263 posizioni.

L'ex divisione "Sofia" sospese la propria attività a partire dall'aprile 2008 cessando l'offerta di tutti i prodotti creditizi distribuiti.
Il totale dell'*outstanding* in linea capitale al 31 dicembre 2013, relativo al portafoglio della divisione, ammonta a 179,9 milioni di euro.
L'ammontare delle sofferenze (al lordo delle svalutazioni) al 31 dicembre 2013 ammonta a 59,4 milioni di euro.
Le posizioni scadute (ritardi nei pagamenti) ammontano complessivamente a 19,6 milioni di euro suddivise nelle seguenti fasce di giorni di ritardo: (i) i ritardi da 90 a 180 giorni ammontano a 5,2 milioni di euro per n. 36 posizioni; (ii) i ritardi da 180 a 270 giorni ammontano a 4,0 milioni di euro per n. 30 posizioni e (iii) i ritardi oltre 270 giorni ammontano a 10,4 milioni di euro per n. 70 posizioni.
Tutti i mutui della ex divisione "Sofia" sono garantiti dalla Deutsche Bank AG - Filiale di Londra, mediante un pegno su depositi.

Il totale dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2013 ammonta, per la quota di capitale residuo, a 522,4 milioni di euro, così suddivisi:

- "Sofia" 179,9 milioni di euro;
- SOFIA Mortgages Srl 143,4 milioni di euro (portafoglio cartolarizzato)
- Eurohome (Italy) Mortgages Srl 199,1 milioni di euro (portafoglio cartolarizzato)

Andamento complessivo della Società

Nel corso dell'esercizio si è visto un inasprimento della crisi finanziaria in generale e del mercato immobiliare in particolare. La Società si è trovata pertanto ad operare in una difficile congiuntura economica e finanziaria di base che ha di fatto influito sul risultato finale. L'esercizio 2013 si è caratterizzato per una particolare attenzione alle politiche di accantonamento poste a presidio dei rischi di credito.
Dall'analisi dei dati economici si rileva una sostanziale contrazione del margine di interesse (-9,36%) dovuto sia alla riduzione del portafoglio, in attuazione della strategia intrapresa dalla Banca, sia all'incremento dei crediti deteriorati.

Riguardo al margine commissionale si registra una contrazione del risultato finale dovuto principalmente alla cessata erogazione di mutui.
Nell'area che fa riferimento alle rettifiche di valore poste a presidio del rischio di credito si riporta un incremento delle rettifiche nette su crediti per l'esercizio in corso di 15,7 milioni ad ulteriore copertura di tale area di rischio.

Il risultato della operatività corrente al lordo delle imposte riporta una perdita di 11,5 milioni di euro, che al netto delle imposte correnti e anticipate pari a 5,0 milioni, di euro si sintetizza in una perdita netta pari a 6,6 milioni di euro.
Tale perdita non fa comunque venire meno il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi individuali previsti dall'attuale normativa di vigilanza

Per quanto concerne altri aspetti rilevanti dell'operatività societaria si segnalano i seguenti punti come rilevanti:

Disposizioni di vigilanza prudenziale
con l'entrata in vigore delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione di tale normativa sono state regolamentate da apposite "Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati". La Società, inoltre, ha adottato, facendole proprie, le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati - Gruppo Deutsche Bank S.p.A.", emanate dalla Capogruppo. Tali politiche definiscono i principi generali di funzionamento del sistema dei controlli con riferimento alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati nell'ambito del Gruppo.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Privacy)
Per quanto riguarda l'assolvimento delle norme dettate dall'Autorità Garante della Privacy, la Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative in tema di protezione dei dati personali.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 231/2007 (Antiriciclaggio)
Nel corso del 2013 sono stati effettuati tutti gli interventi previsti in ossequio al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" emanato dalla Banca d'Italia.

Vesta Real Estate S.r.l. - Milano
La società à stata costituita il 5 luglio 2013:
la sua attività, nel rispetto di quanto previsto statutariamente, sarà focalizzata in particolare sulla partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili posti a garanzia di posizioni creditorie delle società del Gruppo facente capo alla controllante Deutsche Bank S.p.A.
I dati del conto economico, riferiti al secondo semestre 2013, evidenziano una perdita pari ad Euro 38.659, tenuto conto che la società nel corso del periodo si è limitata ad attrezzarsi per poter operare nell'ambito delle prerogative dell'oggetto sociale. La perdita sostenuta nell'esercizio 2013 sarà ripianata mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo determinata in fase di sottoscrizione e pagamento delle quote emesse da parte della Capogruppo.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. - Milano
Durante l'esercizio 2013 l'attività relativa ai mandati fiduciari tradizionali ha avuto una crescita moderata consentendo il consolidamento della posizione di mercato. Alla sostanziale invarianza del numero dei mandati (quasi un pareggio tra aperture e chiusure: 120 operazioni in tutto) ha fatto riscontro un leggero aumento della massa fiduciaria. Nel corso dell'esercizio appena chiuso è stato completato il progetto di riorganizzazione del back office che attraverso un service provider esterno consentirà di fornire una più ampia gamma di servizi. Con il nuovo assetto organizzativo risulta quindi migliorato il livello di controllo sugli adempimenti antiriciclaggio ed ampliata la capacità operativa che oggi consente alla Fiduciaria di offrire in via ordinaria il servizio di "sostituto d'imposta" in relazione ai rapporti con l'estero. A fronte di una sostanziale invarianza dei

ricavi rispetto all'anno precedente l'utile è leggermente aumentato.
Sono stati aperti n. 62 nuovi mandati di amministrazione fiduciaria ed il saldo rispetto a quelli chiusi è +4.
La massa fiduciaria, pari a Euro 1.397.663.378 è suddivisa in n. 479 mandati di amministrazione fiduciaria per un valore totale di Euro 1.381.714.511.
I beni in Trust sono pari a Euro 15.948.867.
L'utile netto dell'esercizio 2013 è pari a Euro 263.893.

Per quanto concerne i principali adempimenti legislativi cui la Società è soggetta si segnalano i seguenti:

Adempimenti ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003

Per quanto concerne il tema della protezione dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che nel corso dell'anno 2013 non si sono verificati eventi particolari in relazione al trattamento dei dati personali

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 231/2007

La Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di antiriciclaggio.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 81/2008

La Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Circa l'evoluzione prevedibile della gestione si informa che nel corso del 2014 proseguirà l'attività di sviluppo, sia verso la clientela presentata dalla Divisione Private Wealth Management della Deutsche Bank S.p.A., sia verso i clienti di Finanza e Futuro Banca e dalla Divisione PBC di Deutsche Bank S.p.A.
Si ritiene che il nuovo servizio di assolvimento delle imposte in relazione ai depositi esteri dei clienti possa offrire interessanti prospettive di crescita.

New Prestitempo S.p.A. - Milano

La società ha cessato la propria operatività nel corso del mese di giugno 2013 per effetto della fusione per incorporazione nella controllante totalitaria Deutsche Bank S.p.A.

DB Consorzio S. cons. a r.l. - Milano

Le principali iniziative che sono state realizzate da DB Consorzio nel corso del 2013 hanno riguardato le attività previste dal corrente modello di servizio con specifica attenzione all'integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell'unità organizzativa Global Technology, deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi e alla gestione delle infrastrutture informatiche, sono proseguiti gli sviluppi del progetto denominato "FAB", che riguarda le procedure di incentivazione per la rete commerciale delle filiali, e del progetto "Vittoria" che nell'ambito delle strategie di Casa Madre si occupa di rivedere i canali distributivi.
Per quanto riguarda il più ampio tema della strategia IT, proseguono le attività del programma "Magellan", finalizzato alla sostituzione e all'ammodernamento della piattaforma informatica, con specifico riferimento alle applicazioni centrali - c.d. "*core banking engine*" - ed a quelle a servizio delle attività di finanziamento ("lending platform"). Nello specifico, il 2013 è stato dedicato prevalentemente a progetti di implementazione e migrazione dati dell'applicativo Depositi a risparmio e Anagrafe Generale nel nuovo sistema SAP.
Parallelamente sono partite altre iniziative all'interno del programma OpEx quali "Marconi",

con l'obiettivo di unire due divisioni (Credito al consumo e Carte di credito), in una unica; denominata DB Easy, e "Cashless", mirato ad efficientare i processi di vendita degli sportelli grazie ad una maggiore automatizzazione dei processi stessi.

Un grande spazio hanno occupato inoltre le implementazioni relative all'adeguamento dei sistemi alle nuove normative, ad esempio Archivio Unico Informatico, Privacy, Know your Customer (KYC), EuRePa. Nell'unità organizzativa Global Business Services sono proseguite le iniziative mirate all'incremento dell'efficienza, unitamente al monitoraggio dei rischi operativi; sono stati inoltre potenziati i servizi a supporto del gruppo DB per le aree interessate da aggiornamenti di carattere regolamentare.
Nell' area U.O. Global Sourcing, deputata alla gestione degli acquisti, grande spazio è stato dato al rinnovamento dell'organizzazione, iniziando anche in Italia l'implementazione della piattaforma *db Buyer*, già utilizzata nella maggior parte degli altri paesi dove opera il Gruppo. Restano costanti gli sforzi sull'individuazione di nuove opportunità di risparmio in collaborazione con le divisioni della banca beneficiaria dei servizi, al fine di ottimizzare volumi e corrispettivi con i fornitori.

Nell'area U.O. Corporate Real Estate Services sono state realizzate importanti iniziative di cambiamento, quali:
- il supporto ad una serie di operazione di sale e lease-back riguardanti immobili di proprietà della Capogruppo;
- le attività collegate all'apertura di 20 nuovi sportelli;
- un progetto immobiliare con l'obiettivo di riposizionare presso uno stabile di nuova locazione in Roma le funzioni di business precedentemente ospitate presso una sede diversa e non più appropriata alle mutate esigenze gestionali e di business.

Particolare attenzione, infine, è stata rivolta agli aspetti attinenti la normativa sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, anche al fine del mantenimento della certificazione OHSAS per DB Consorzio e UNI INAIL per tutte le altre società del Gruppo.
Nel seguito si fornisce un cenno ai principali progetti previsti per l'esercizio 2014.

Iniziative IT

Nel corso del 2014 continueranno le attività definite in ambito OpEx: oltre al completamento dei progetti già avviati, si procederà con una razionalizzazione di processi F&F (ad esempio nell'ambito della piattaforma Horizon), nonché iniziative specifiche mirate alla riduzione dei costi running attraverso l'efficientamento dei processi IT e nuove soluzioni infrastrutturali. Per la parte canali di vendita invece proseguiranno i progetti FAB e Vittoria.

All'interno del programma Magellan sono previsti i seguenti principali progetti:
- Insurance, finalizzato a realizzare una nuova piattaforma per i prodotti assicurativi;
- Consumer Finance, per la gestione *end-to-end* del processo di commissioni legato alla vendita di prodotti di credito al consumo;
- Portafoglio effetti, per la realizzazione di una nuova piattaforma dei servizi di Portafoglio elettronico e cartaceo.

Nell'area *regulatory*, oltre alle iniziative già in corso, partirà il cd "IRBA programme", finalizzato all'estensione dei requisiti normativi sul calcolo del rischio di credito con metodologie avanzate.

Compagine sociale

Le ultime modifiche, in ordine cronologico, sono avvenute nel corso dell'esercizio 2013,

"RIFFS: Yto Barrada Deutsche Bank's "Artist of the Year" 2011",
MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, 18 settembre 2012.
Il cocktail di inaugurazione sulla terrazza del museo.

durante il quale, a seguito della fusione per incorporazione della New Prestitempo S.p.A. nella Deutsche Bank S.p.A. e della cessione alla Deutsche Bank AG Filiale di Milano della quota di DB Consorzio S. cons. a r. l. precedentemente posseduta dalla RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., la compagine societaria del DB Consorzio S. cons. a r. l. è stata modificata nella seguente:

- Deutsche Bank S.p.A., 54%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;
- Deutsche Bank AG Filiale di Milano, 2%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%.

La società ha chiuso l'esercizio 2013 in pareggio contabile, dopo l'accantonamento delle imposte, mediante la rifatturazione di tutti i costi sostenuti alle società consorziate.

DB Consortium S. cons. a r. l. in liquidazione - Milano

Si ricorda che la procedura di liquidazione della Società, tuttora in corso, venne avviata il 1° aprile 2009 con effetto dal 9 aprile 2009.
Nel corso del 2013, come nell'anno passato, sono stati registrati crediti d'imposta in relazione all'Istanza di rimborso IRES ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 6 dicembre 2011. n. 201 che verranno riconosciuti ai Consorziati previo incasso.
Per effetto delle relative scritture a credito ed a debito l'esercizio 2013 risulta chiuso in pareggio.
Con riferimento all'andamento della procedura di liquidazione si segnala quanto segue: la maggior parte delle attività sono liquide e disponibili sul conto bancario della Società. Non è, tuttavia, possibile prevedere un termine per la chiusura della liquidazione a ragione soprattutto della pretesa dell'Agenzia dell'Entrate relativa all'applicazione di un'imposta di registro più alta rispetto a quella pagata per l'operazione di cessione (denominata *"Diamante"*) avvenuta nel 2009 con DB Consorzio S. c. a r. l.; la controversia è attualmente pendente in Commissione Tributaria.
Prima della definizione del contenzioso, non è possibile procedere alla liquidazione, dato che ciò potrebbe andare a detrimento delle ragioni dell'Erario.
Per lo stesso motivo restano al momento non soddisfatti i crediti per servizi resi vantati da società del Gruppo, incrementati dalle somme da retrocedere derivanti dai rimborsi di imposta attesi.

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società, ai sensi della regola n. 26 dell'Allegato B ("Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza") al D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e in ossequio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ha adottato, nei termini di legge, il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Finanza & Futuro Banca S.p.A. - Milano

L'andamento dell'esercizio 2013 è stato positivo per la Società, risultato che assume particolare significato in considerazione del contesto economico e finanziario all'interno del quale è stato conseguito.

Il modello di business, tracciato negli anni passati, basato sull'architettura aperta e su politiche di *Investment Accumulation* e *Pensioning Accumulation*, ha permesso alla Società di proporsi a pieno titolo come provider di alta consulenza finanziaria e previdenziale ed anche la risposta della Rete, sia in termini quantitativi che qualitativi, è stata, nel corso del 2013, positiva.

La raccolta effettiva totale (Ret) ha evidenziato un incremento, passando da 3.525 milioni di Euro a fine 2012 a 3.605 milioni di Euro a fine 2013 (+2,3%).
La raccolta netta del risparmio gestito si è attestata, a fine esercizio 2013, a circa 853 milioni di Euro (658 milioni di Euro nel 2012) evidenziando un ottimo risultato (+29,6%).
La raccolta netta complessiva nell'anno 2013, in leggera flessione rispetto all'anno precedente, si è attestata a circa Euro 773 milioni di Euro. Tale risultato deriva prevalentemente dalla diminuzione della raccolta del risparmio amministrato che passa dai 277 milioni di Euro del 2012 ai -80 milioni di Euro del 2013.

Il dato relativo all'Asset Under Control (patrimonio gestito e patrimonio amministrato), che passa da Euro 10.207 milioni di fine 2012 ad Euro 10.573 milioni di fine 2013, evidenzia un incremento del 3,6%.
Analizzando nel dettaglio la composizione del portafoglio gestito dalla Rete, si conferma anche per il 2013 un'ottima incidenza della componente dei prodotti del risparmio gestito (l'88,7%, pari a circa 9.377 milioni di Euro, in crescita rispetto al dato 2012 che presentava un'incidenza dell'84% pari a circa 8.574 milioni di Euro). Tale dato è particolarmente positivo se confrontato con il valore medio del mercato (75,1% - Fonte Assoreti).

Il dato relativo all'organico della rete di vendita si è mantenuto stabile, confermando le 1.540 unità a fine 2013.
È proseguita anche nel 2013 la crescita del numero dei clienti che si attesta, a fine anno, a circa 127 mila (circa 126 mila a fine 2012).

Nell'ambito dell'attività di collocamento di prodotti di investimento finanziari, si segnala che nell'esercizio 2013 la Società ha proseguito la distribuzione di prodotti di investimento emessi dal Gruppo Deutsche Bank ed, in particolare, della SICAV DB Advisory Multibrands.
Tale prodotto è la soluzione che il Gruppo Deutsche Bank ha sviluppato per offrire una gestione dinamica degli investimenti, in linea con i diversi scenari di mercato, ricercando varie soluzioni di investimento ed affidandole ai più prestigiosi Asset Manager, coprendo così un ventaglio di offerte ampio e differenziato per rispondere alle diverse esigenze della clientela.
I volumi di vendita si sono leggermente incrementati rispetto all'anno precedente (circa 283 milioni di Euro nel 2013 contro i circa 274 milioni di Euro nel 2012).

Riveste sempre maggiore importanza F&F Strategist, l'innovativo servizio di consulenza progettato dalla Società, nato dalla volontà di offrire ai propri clienti un modello di advisory sempre più moderno e sempre più in linea con le aspettative di eccellenza: una consulenza avanzata che offre una pianificazione finanziaria di nuova generazione, in cui competenze professionali, tecnologia e visione strategica di Deutsche Bank si integrano perfettamente. Ad oggi, grazie alla continua attività formativa della rete, sono circa 600 i Consulenti Finanziari abilitati a svolgere il servizio.
Inoltre la Società ha proseguito nell'attività di distribuzione di Certificati erogati da Deutsche Bank AG e nell'attività di collocamento di prodotti bancari del Gruppo Deutsche Bank Italia quali conti correnti (circa 60mila a fine 2013), affidamenti, prestiti, mutui e le carte di credito emesse da DB Easy.

Con l'obiettivo di mantenere attivo il modello di distribuzione basato sull'architettura aperta, precedentemente accennato, sono stati confermati gli accordi di distribuzione siglati negli anni precedenti con le maggiori case finanziarie.

Nel corso del 2013 la partnership pluriennale tra la Società e il Gruppo Zurich ha permesso di ampliare la gamma di prodotti previdenziali ed assicurativi del ramo vita, siano essi fondi pensione, piani di investimento previdenziali o prodotti tradizionali.

Continua ad avere un risultato particolarmente positivo il prodotto d'investimento "ZPlatform special", una polizza Unit Linked, emessa dalla stabile organizzazione in Italia della compagnia irlandese Zurich Life Assurance plc e distribuita dalla Vostra Società, in esclusiva per i propri clienti.
Il prodotto, nel corso del 2013, ha raccolto circa 462 milioni di Euro (Euro 400 milioni circa nel 2012).
Il successo di questo prodotto conferma l'orientamento della Società ad affermarsi nel mercato dei prodotti previdenziali ed assicurativi come player di riferimento, con la consapevolezza che il ruolo del Promotore Finanziario è ormai consolidato verso la pianificazione finanziaria e previdenziale e copre l'intero ciclo di vita della relazione con il Cliente.
Congiuntamente all'attività di collocamento di tali prodotti, è proseguita nel 2013 l'attività formativa della rete che ha come obiettivo l'approfondimento delle tematiche legate alla conoscenza dei molteplici prodotti Zurich dell'area previdenziale.

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di 10,8 milioni di Euro, in incremento rispetto all'utile netto di 9,2 milioni di Euro dell'esercizio 2012 (+18% circa).

Disposizioni di vigilanza prudenziale

Con l'entrata in vigore delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione di tale normativa sono state regolamentate da apposite "Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati".
La Società, inoltre, ha adottato, facendole proprie, le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati - Gruppo Deutsche Bank S.p.A.", emanate dalla Capogruppo:
tali politiche, in linea con quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza sopra richiamata, definiscono i principi generali di funzionamento del sistema dei controlli con riferimento alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati nell'ambito del Gruppo.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione, il 2014 si presenta come un anno ancora impegnativo per la Società, principalmente per l'intricato scenario economico e finanziario attuale. Sui mercati finanziari permangono elementi di tensione, accompagnati da timidi segnali di ripresa, che lasciano comunque prevedere una volatilità ancora elevata.

Nel corso del 2014, nel complesso scenario sopra delineato, la Società si pone l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'attività di collocamento di prodotti, principalmente previdenziali ed assicurativi, confermando il trend positivo degli ultimi esercizi.
L'evoluzione dei ricavi, come per il passato, è collegata all'andamento della raccolta e del patrimonio collocato. Tale andamento sarà influenzato anche dalla dinamica dei mercati finanziari. Sul fronte dei costi operativi la Società proseguirà nel corso del 2014 il processo di riorganizzazione finalizzato a sviluppare il maggior numero di sinergie con il Gruppo Deutsche Bank.

DB Covered Bond S.r.l. - Conegliano (TV)

La Società fu costituita con la denominazione "SPV Covered Bond S.r.l." in data 11/01/2012 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130/99"), che disciplina in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.
In data 10/04/2012, la Società ottenne l'iscrizione al numero 42016 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario).
La società in data 25/05/2012 modificò la propria denominazione sociale in "DB Cove-

red Bond S.r.l." ed in data 27/09/2012 divenne parte del Gruppo Bancario Deutsche Bank. La Società, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole emissioni sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite, realizzate ai sensi dell'articolo 7-bis della "Legge 130/99", ha per oggetto esclusivo:

(a) l'acquisto a titolo oneroso da banche mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle medesime banche cedenti di:
(i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco;
(ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime, anche individuabili in blocco;
(iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura;
(iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti ai sensi della Legge 130/99 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni di attuazione, nonché

(b) la prestazione di garanzia per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole operazioni di emissione sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite realizzate ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 130/99.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società avviò nel corso del 2012 un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, mediante (i) l'acquisto pro-soluto in data 22 giugno 2012 ai sensi degli articoli 4 e 7-bis della Legge 130/99 da parte della Società di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari o mutui ipotecari di tipologia residenziale interamente erogati da Deutsche Bank S.p.A., (ii) il contestuale ottenimento di un finanziamento subordinato da parte della stessa banca cedente finalizzato ad ottenere la provvista necessaria al pagamento del prezzo di cessione del sopra citato portafoglio e (iii) la firma, tra gli altri, del contratto attraverso il quale gli attivi acquistati sono posti a garanzia irrevocabile delle obbligazioni bancarie garantite emesse da Deutsche Bank S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 rileva un risultato in pareggio a seguito del riaddebito dei costi di funzionamento netti al patrimonio separato.

Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 Deutsche Bank S.p.A. ha:

a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 Euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a 425.000.000 Euro erogato alla Società da Deutsche Bank S.p.A. sotto forma di finanziamento subordinato ai sensi della documentazione contrattuale ed in parte utilizzando un ammontare pari a 239.108.347 Euro riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della Società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti;
b) riacquistato delle posizioni per un corrispettivo complessivo pari a 4.302.448 Euro.

Circa l'andamento complessivo dell'operazione, si informa che la stessa si sta svolgendo regolarmente, non essendo emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale.

In particolare, con riferimento ai pagamenti riferibili ai finanziamenti subordinati, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti secondo la reportistica predisposta dal Computation Agent.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati su finanziamenti.

Il rispetto degli indici sotto indicati è stato monitorato semestralmente dall'Asset Monitor dell'operazione, il quale, su richiesta dell'emittente delle Obbligazioni Bancarie Garantite (" OBG"), predispone con la stessa frequenza un Report che analizza i seguenti parametri:

- *Nominal Value Test* (test sul valore nominale): il valore nominale complessivo delle attività facenti parte del patrimonio separato deve essere almeno pari al valore nominale delle OBG in essere;
- *Net Present Value Test* (test sul valore attuale netto): il valore attuale delle attività facenti parte del patrimonio separato, al netto di tutti i costi dell'operazione gravanti sul Garante, inclusi i costi attesi e gli oneri degli eventuali contratti derivati di copertura dei rischi finanziari stipulati in relazione all'operazione, deve essere almeno pari al valore attuale netto delle OBG in essere;
- *Interest Coverage Test* (test sugli interessi generati): gli interessi e gli altri proventi generati dalle attività facenti parte del patrimonio separato, al netto dei costi del Garante, devono essere sufficienti a coprire gli interessi ed i costi dovuti dalla banca emittente sulle OBG in essere, tenuto conto degli eventuali contratti derivati di copertura dei rischi finanziari stipulati in relazione all'operazione;
- *Asset Coverage Test* (test sull'importo del finanziamento): verifica in maniera dinamica che gli attivi facenti parte del patrimonio separato, ponderati diversamente a seconda della tipologia e qualità siano in grado di garantire il livello minimo di *overcollateralizzazione* richiesto dalle agenzie di rating.

Altre informazioni

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario di euro 2,58, ammonta al 31 dicembre 2013 a 6.765.307, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.
Si segnalano, inoltre, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A.

Le società del Gruppo non detengono quote del capitale della controllante Deutsche Bank AG né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo (art. 2428 c.c.)

Durante l'esercizio 2013 la Capogruppo e le altre società controllate non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428 6 bis c.c.)

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti finanziari e alla relativa gestione dei rischi ad essi collegati (rischio di credito, rischi di mercato e rischio di liquidità) si rimanda alla sezione E della nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella presente relazione sulla gestione. I rapporti in essere con le parti correlate sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione H.

Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Deutsche Bank

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposta il Gruppo, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Ispezione fiscale presso la Capogruppo

L'Agenzia delle Entrate - settore grandi contribuenti - ha svolto un'ispezione fiscale durata circa 8 mesi, relativa agli anni 2004, 2008, 2009, 2010. Entro la fine del 2013 sono stati notificati gli accertamenti relativi al 2004 e quello relativo al 2008. Per quanto riguarda il 2004, l'Agenzia ha rilevato l'imponibilità del valore di un'azione di VISA Europe Ltd - ricevuta dalla Deutsche Bank S.p.A. nel 2004 per effetto di un'operazione di riorganizzazione internazionale del gruppo VISA - accertando una base imponibile, pari a circa 41 milioni di Euro, corrispondente all'ammontare del dividendo ricevuto nel 2008. Il rilievo appare infondato in quanto l'azione è stata ricevuta nel contesto di un'operazione che, se pure governata dalla legge inglese, è assimilabile ad una scissione fiscalmente neutrale secondo la legge italiana. Inoltre, l'accertamento del valore appare basato su dati relativi a beni e tempi diversi da quelli riguardanti l'operazione del 2004. Infine, essendo prescritta qualsiasi azione penale, non può applicarsi il raddoppio dei termini dell'accertamento invocato dall'Agenzia.
Al fine di evitare i rischi e le lungaggini di un contenzioso, comunque, la Deutsche Bank S.p.A. ha avviato un procedimento di accertamento con adesione, per verificare la disponibilità dell'Agenzia a rivedere consistentemente le proprie impostazioni iniziali. Per quanto riguarda il 2008 gli accertamenti riguardano rilievi in tema di prezzi infragruppo e rettifiche relative a ritenute non operate. Anche in questo caso essi appaiono in larga parte non condivisibili ed anche per quest'anno è stata iniziata la procedura di accertamento con adesione.

Altre informazioni

Non si rilevano aspetti meritevoli di nota.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Processi di ristrutturazione e riorganizzazione nell'ambito del Gruppo

Si segnala che in data 11 febbraio 2014 la Controllante Deutsche Bank S.p.A. (direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo) ha inviato una comunicazione alle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) aziendali e nazionali avente per oggetto *"l'informativa ai sensi degli artt. 19. 20 e 21 del CCNL, 19 gennaio 2012 - Progetto OpEx - processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. - sussistenza di tensioni occupazionali - avvio della relativa procedura"*.
La comunicazione ha riguardato le OO.SS. delle società Deutsche Bank S.p.A., Finanza & Futuro Banca S.p.A. e DB Consorzio S. cons. a r. l.

Nell'ambito del Gruppo DB AG a livello globale è stato avviato un vasto progetto di efficientamento e di riduzione dei costi, denominato progetto Opex, con l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di produttività e accrescere la propria competitività sui mercati.
In questo contesto si inserisce la decisione da parte del Gruppo in Italia di avviare un piano di ristrutturazione articolato in una serie di progetti che prevedono interventi di razionalizzazione e riorganizzazione di una serie di processi produttivi, di automazione e introduzione di nuovi strumenti tecnologici e di esternalizzazione di attività presso altre strutture nell'ambito del Gruppo.

Tali progetti sono principalmente finalizzati a conseguire economie di scala, maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con conseguente risparmio di risorse e, quindi, di costi. La realizzazione dei progetti comporterà ricadute negative sui livelli occupazionali, il cui impatto effettivo sarà definito nel corso del 2014, non riassorbibili, se non in misura del tutto marginale, con l'adozione degli strumenti conservativi previsti dall'art. 20 del CCNL.

Il gruppo, al fine di pervenire al completo assorbimento delle predette eccedenze, farà ricorso all'esodo anticipato per il personale in possesso dei requisiti di legge nonché alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riqualificazione professionale del personale del credito".

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella di approvazione della relativa relazione da parte del Consiglio di Gestione, 24 marzo 2014, non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati in quella sede nonché un'integrazione all'informativa fornita.
Inoltre, si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

"Imran Qureshi – Deutsche Bank's Artist of the Year 2013",
MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, 23 settembre 2013.
L'ingresso della mostra.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Deutsche Bank S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Deutsche Bank chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Deutsche Bank per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Botzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Treviso Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione presentata nella specifica sezione della medesima relazione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2013.

Milano, 27 marzo 2014

KPMG S.p.A.

Piero Bianco
Socio

02 -

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio consolidato predisposto al 31 dicembre 2013 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. devono redigere il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS: tale obbligo, per le banche italiane, sussiste sia per le società le cui azioni sono quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non sono quotati;
- i principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS predisposti dopo il luglio 2002 sono stati denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

I prospetti contabili, utilizzati in questo bilancio consolidato, sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo secondo aggiornamento pubblicato in data 21 gennaio 2014, oltre alle ulteriori comunicazioni di chiarimento e modifica emanate; pertanto, questo bilancio consolidato è composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, per gli esercizi 2013 e 2012;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Viene inoltre presentato, nella relazione sulla gestione, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidati.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo				Variazioni	
in migliaia di euro		31.12.2013	31.12.2012	Assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	135.684	132.709	2.975	2,24
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.274	105.461	(29.187)	(27,68)
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.849	44.277	5.572	12,58
60	Crediti verso banche	3.262.546	8.812.899	(5.550.353)	(62,98)
70	Crediti verso clientela	19.293.599	19.955.828	(662.229)	(3,32)
80	Derivati di copertura	19.379	29.992	(10.613)	(35,39)
120	Attività materiali	259.653	276.722	(17.069)	(6,17)
130	Attività immateriali	40.488	24.886	15.602	62,69
	di cui:				
	- avviamento	-	-	-	-
140	Attività fiscali	341.091	295.782	45.309	15,32
	a) correnti	46.278	43.292	2.986	6,90
	b) anticipate	294.813	252.490	42.323	16,76
	di cui alla L. 214/2011	242.415	210.891	31.524	14,95
160	Altre attività	472.975	583.467	(110.492)	(18,94)
Totale dell'attivo		**23.951.538**	**30.262.023**	**(6.310.485)**	**(20,85)**

Voci del passivo e del patrimonio netto				Variazioni	
in migliaia di euro		31.12.2013	31.12.2012	Assolute	%
10	Debiti verso banche	9.660.435	11.975.002	(2.314.567)	(19,33)
20	Debiti verso clientela	11.529.901	15.148.795	(3.618.894)	(23,89)
30	Titoli in circolazione	793.418	1.169.185	(375.767)	(32,14)
40	Passività finanziarie di negoziazione	95.842	137.417	(41.575)	(30,25)
60	Derivati di copertura	238	392	(154)	(39,29)
80	Passività fiscali	9.195	8.602	593	6,89
	a) correnti	44	376	(332)	(88,30)
	b) differite	9.151	8.226	925	11,24
100	Altre passività	418.868	410.875	7.993	1,95
110	Trattamento di fine rapporto del personale	26.536	27.071	(535)	(1,98)
120	Fondi per rischi e oneri:	60.080	58.086	1.994	3,43
	a) quiescenza e obblighi simili	9.474	8.885	589	6,63
	b) altri fondi	50.606	49.201	1.405	2,86
140	Riserve da valutazione	10.643	5.267	5.376	102,07
170	Riserve	581.029	569.934	11.095	1,95
180	Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	-	-
190	Capitale	412.154	412.154	-	-
200	Azioni proprie (-)	(3.516)	(3.516)	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	9	7	2	28,57
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.747	10.793	13.954	129,29
Totale del passivo e del patrimonio netto		**23.951.538**	**30.262.023**	**(6.310.485)**	**(20,85)**

Conto economico consolidato

Voci				Variazioni	
dati in migliaia di euro		Esercizio 2013	Esercizio 2012	Assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	772.603	843.826	(71.223)	(8,44)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(245.112)	(308.359)	63.247	(20,51)
30	**Margine di interesse**	**527.491**	**535.467**	**(7.976)**	**(1,49)**
40	Commissioni attive	594.541	573.754	20.787	3,62
50	Commissioni passive	(187.002)	(173.756)	(13.246)	7,62
60	**Commissioni nette**	**407.539**	**399.998**	**7.541**	**1,89**
70	Dividendi e proventi simili	856	4.460	(3.604)	(80,81)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.537	(11.418)	25.955	(227,32)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(660)	97	(757)	(780,41)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.834	5.488	(2.654)	(48,36)
	a) crediti	5.111	3.534	1.577	44,62
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	77	3.389	(3.312)	n.s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	(2.354)	(1.435)	(919)	64,04
120	**Margine di intermediazione**	**952.597**	**934.092**	**18.505**	**1,98**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(219.142)	(240.394)	21.252	(8,84)
	a) crediti	(218.417)	(234.316)	15.899	(6,79)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(2.339)	2.339	n.s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(725)	(3.739)	3.014	(80,61)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**733.455**	**693.698**	**39.757**	**5,73**
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**733.455**	**693.698**	**39.757**	**5,73**
180	Spese amministrative:	(623.799)	(648.420)	24.621	(3,80)
	a) spese per il personale	(321.011)	(328.131)	7.120	(2,17)
	b) altre spese amministrative	(302.788)	(320.289)	17.501	(5,46)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.798)	(2.885)	(5.913)	204,96
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(27.980)	(26.664)	(1.316)	4,94
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(9.380)	(5.786)	(3.594)	62,12
220	Altri oneri/proventi di gestione	(4.093)	2.112	(6.205)	(293,80)
230	**Costi operativi**	**(674.050)**	**(681.643)**	**7.593**	**(1,11)**
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.146	16.632	(7.486)	(45,01)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**68.551**	**28.687**	**39.864**	**138,96**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.804)	(17.894)	(25.910)	144,80
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**24.747**	**10.793**	**13.954**	**129,29**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**24.747**	**10.793**	**13.954**	**129,29**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**24.747**	**10.793**	**13.954**	**129,29**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci				Variazioni	
dati in migliaia di euro		Esercizio 2013	Esercizio 2012	Assolute	%
10	**Utile (Perdita) di esercizio**	**24.747**	**10.793**	**13.954**	**129,29**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20	Attività materiali	-	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(147)	(196)	49	(25,00)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
80	Differenze di cambio	-	-	-	-
90	Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.525	(3.078)	8.603	(279,50)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**5.378**	**(3.274)**	**8.652**	**(264,26)**
140	**Redditività complessiva (Voci 10 + 130)**	**30.125**	**7.519**	**22.606**	**300,65**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2	-	2	n.s.
160	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**30.123**	**7.519**	**22.604**	**300,63**

Prospetto delle variazioni
del patrimonio netto consolidato

Si riporta la movimentazione delle poste del patrimonio netto consolidato per gli esercizi 2012 e 2013.

dati in migliaia di euro				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.159		412.159	-			2
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	538.274	-	538.274	32.228		(568)	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	8.541	-	8.541				
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	32.228	-	32.228	(32.228)			
Patrimonio netto del gruppo	1.319.640	-	1.319.640	-	-	(568)	-
Patrimonio netto di terzi	5	-	5	-	-	-	2

dati in migliaia di euro				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.161		412.161	-			-
b) altre azioni	-		-				-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	569.934	-	569.934	10.793	-	302	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	5.267	-	5.267			-	
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	10.793	-	10.793	(10.793)	-		
Patrimonio netto del gruppo	1.326.591	-	1.326.591	-	-	302	-
Patrimonio netto di terzi	7	-	7	-	-	-	-

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012
						412.154	7
-							
						331.959	-
-	-					569.934	-
	-		-	-		-	-
					(3.274)	5.267	-
		-				-	-
-						(3.516)	-
					10.793	10.793	-
-	-	-	-	-	7.519	1.326.591	-
-	-	-	-	-	-	-	7

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
						412.154	7
-							
						331.959	-
-	-					581.029	-
	-		-	-		-	-
					5.378	10.643	2
		-				-	-
-						(3.516)	-
					24.747	24.747	-
-	-	-	-	-	30.123	1.357.016	-
-	-	-	-	-	2	-	9

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

in migliaia di euro	Esercizio 2013	Esercizio 2012
A. Attività Operativa		
1. Gestione	**323.697**	**320.034**
- risultato d'esercizio (+/-)	24.747	10.793
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(12.584)	14.261
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	660	(97)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	219.142	240.394
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	37.360	32.450
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.861	4.901
- imposte e tasse non liquidate (+)	43.804	17.894
- altri aggiustamenti (+/-)	707	(562)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**6.102.392**	**(5.662.104)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.771	(12.592)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(196)	3.287
- crediti verso banche: a vista	3.015.154	(2.928.470)
- crediti verso banche: altri crediti	2.535.199	(2.849.090)
- crediti verso clientela	443.812	436.387
- altre attività	66.652	(311.626)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(6.395.962)**	**5.372.387**
- debiti verso banche: a vista	371.222	(85.879)
- debiti verso banche: altri debiti	(2.680.970)	2.145.321
- debiti verso clientela	(3.618.894)	3.585.075
- titoli in circolazione	(371.177)	(169.743)
- passività finanziarie di negoziazione	(41.575)	15.092
- altre passività	(54.568)	(117.479)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**30.127**	**30.317**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**20.169**	**28.134**
- vendite di attività materiali	20.169	28.134
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(46.918)**	**(47.859)**
- acquisti di attività materiali	(21.936)	(30.745)
- acquisti di attività immateriali	(24.982)	(17.114)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(26.749)**	**(19.725)**
C. Attività di provvista		
- acquisto di azioni dai soci di minoranza	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	2
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**2**
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**3.378**	**10.594**

Riconciliazione		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	132.709	122.121
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.378	10.594
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(403)	(6)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**135.684**	**132.709**

Legenda:
(+) generata
(–) assorbita

03 -

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2013

Parte A – 49
Politiche contabili

Parte B – 86
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – 111
Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – 123
Redditività consolidata complessiva

Parte E – 124
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – 169
Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – 174
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – 175
Operazioni con parti correlate

Parte I – 179
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – 180
Informativa di settore

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed ha inoltre tenuto conto di ulteriori note e informative in materia comunicate dalla Banca d'Italia.
Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.
Nella predisposizione del bilancio consolidato si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati e in vigore al 31 dicembre 2013.
Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che il Gruppo ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2013

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012,
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"	494/2009, 149/2011, 1254/2012, 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013

IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012,
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attivitá	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attivitá potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38	Attivitá immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012,
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012,
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008,1164/2009. 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012,
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1255/2012, 1256/2012, 1174/2013
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del *fair value*	1255/2012

SIC/IFRIC	Documenti interpretativi	Regolamento di omologazione
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	*Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)*	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entitá cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/2012

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012,
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012,
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione; quest'ultimo documento è predisposto per la redazione del bilancio consolidato annuale.
Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.
Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.
Il presente bilancio consolidato è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Il Gruppo non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.
Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale delle imprese del Gruppo.
In merito alle prospettive per l'esercizio 2014 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva del Gruppo.

b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.

c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Deutsche Bank S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori d'attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, quando presenti.

Alla data del presente bilancio consolidato è inclusa nell'area di consolidamento una società a destinazione specifica consolidata in applicazione del SIC 12.

Le società incluse nel consolidamento al 31 dicembre 2013 sono riportate nella seguente tabella.

Denominazione	Sede	Tipo Rapp. (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti% (**)	Società inclusa nel gruppo bancario
			Partecipante	Quota		
Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Imprese consolidate integralmente						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.4 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.5 DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione (***)	Milano	4	A.1	48,7	48,7	NO
A.6 DB Consorzio S. cons. a r.l. (****)	Milano	1	A.1	54	54	SI
A.7 DB Covered Bond S r.l. (*****)	Conegliano	1	A.1	90	90	SI
A.8 Vesta Real Estate S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI

(*) Tipo di rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);

4 = altre forme di controllo (controllo di fatto).

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

(***) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 48,7%, filiale di Milano di Deutsche Bank AG 51,1% e due quote dello 0,1% unitario di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A. e di Finanza e Futuro Banca S.p.A. La società è stata posta in liquidazione a partire dal 9 aprile 2009.

(****) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 54%, Finanza e Futuro Banca S.p.A. 43% Deutsche Bank Mutui S.p.A 1%, il restante 2% è di proprietà della filiale di Milano di Deutsche Bank AG.

(*****) La quota di minoranza del 10% è detenuta dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono intervenute due variazioni nell'area di consolidamento:

- nel mese di giugno 2013, fusione per incorporazione della società New Prestitempo S.p.A. , controllata al 100%, nella Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.; l'integrazione della società nella controllante è avvenuta a seguito del mutato contesto legislativo che non richiede più alla banche di assegnare ad una società separata la rete di agenti addetti alla vendita di servizi finanziari quali i finanziamenti personali erogati da Deutsche Bank S.p.A.;
- in data 5 luglio 2013 si è proceduto alla costituzione della società Vesta Real Estate S.r.l., interamente controllata dalla Capogruppo; tale società si occuperà della partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili posti a garanzia di posizioni creditorie delle società bancarie del Gruppo Deutsche Bank in Italia.

Il consolidamento integrale della società veicolo DB Covered Bond S.r.l., costituita nel 2012, nel bilancio del Gruppo fu determinato in applicazione dei criteri del SIC 12, avendo la Capogruppo la maggioranza dei rischi e benefici oltre che l'esercizio del potere decisionale e l'interesse nell'attività svolta dalla SPV.
Si ricorda che il SIC 12 è un documento interpretativo emesso dallo IASB avente come finalità quella di regolare il consolidamento delle società a destinazione specifica (società veicolo).

A titolo di integrazione dell'informativa qui riportata si segnala che l'attuale area di consolidamento sopra descritta non subirà modificazioni applicando i principi contenuti nell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", nuovo principio contabile che fornisce un unico modello per il bilancio consolidato.
Le società applicano l'IFRS 10 a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società collegate, quando presenti, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28: tale seconda fattispecie non è presente negli esercizi 2013 e 2012.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.
Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.
I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.
Come criterio generale, se applicabile, non sono considerate come società consolidate quelle società non partecipate per le quali si siano ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* (valore equo) del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.
Se necessario, e fatti salvi casi del tutto marginali, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo. Alla data del presente bilancio non sono presenti nel Gruppo Società collegate.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Processi di ristrutturazione e riorganizzazione nell'ambito del Gruppo

Si segnala che in data 11 febbraio 2014, la Controllante Deutsche Bank S.p.A. (direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo) ha inviato una comunicazione alle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) aziendali e nazionali avente per oggetto "l'informativa ai sensi degli artt. 19, 20 e 21 del CCNL, 19 gennaio 2012 – Progetto OpEx – processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. – sussistenza di tensioni occupazionali – avvio della relativa procedura".
La comunicazione ha riguardato le OO.SS. delle società Deutsche Bank S.p.A., Finanza & Futuro Banca S.p.A. e DB Consorzio S. cons. a r. l.

Nell'ambito del Gruppo DB AG a livello globale è stato avviato un vasto progetto di efficientamento e di riduzione dei costi, denominato progetto Opex, con l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di produttività e accrescere la propria competitività sui mercati.
In questo contesto si inserisce la decisione da parte del Gruppo in Italia di avviare un piano di ristrutturazione articolato in una serie di progetti che prevedono interventi di razionalizzazione e riorganizzazione di una serie di processi produttivi, di automazione e introduzione di nuovi strumenti tecnologici e di esternalizzazione di attività presso altre strutture nell'ambito del Gruppo.
Tali progetti sono principalmente finalizzati a conseguire economie di scala, maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con conseguente risparmio di risorse e, quindi, di costi.
La realizzazione dei progetti comporterà ricadute negative sui livelli occupazionali, il cui impatto effettivo sarà definito nel corso del 2014, non riassorbibili, se non in misura del tutto marginale, con l'adozione degli strumenti conservativi previsti dall'art. 20 del CCNL.

Il gruppo, al fine di pervenire al completo assorbimento delle predette eccedenze, farà ricorso all'esodo anticipato per il personale in possesso dei requisiti di legge nonché alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riqualificazione professionale del personale del credito".

Inoltre, si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 24 marzo 2014, non si sono verificati altri fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri Aspetti

a) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;

- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno un volta all'anno.
Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).
Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni
- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiante tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni
- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.
Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio del Gruppo non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazioni di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.
Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).
Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: la Capogruppo inoltre ha ceduto immobili nel corso del 2013 conseguendo plusvalenze; si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

b) Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia emanò un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si ricorda che ai fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico.
A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia era intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la

neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.
Si comunica che le società del Gruppo DB non si sono avvalse di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto anche per l'esercizio 2013 ai fini prudenziali, per il calcolo del patrimonio consolidato di vigilanza, il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

c) Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono esposizioni significative detenute dalla società del Gruppo.

d) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Capogruppo autorizza la pubblicazione del bilancio annuale consolidato nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale consolidata in quanto non oggetto di pubblicazione.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come *Held For Trading* quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.
Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.
La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.
Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, i crediti verso clientela ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Per quanto concerne i crediti, in questa categoria erano stati inclusi fino al mese di ottobre del 2008 i mutui erogati dalla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. e destinati alla successiva cartolarizzazione effettuata nell'ambito dei programmi gestiti dalla controllante indiretta Deutsche Bank AG di Francoforte. Come indicato nella precedente relazione di bilancio, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dallo IASB, con la modifica dello IAS 39, di riclassificare il portafoglio crediti in oggetto dalla negoziazione (valutazione al *fair value*) al comparto dei crediti verso la clientela (al costo ammortizzato).

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni *"regular way"* le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale (*"trade date"*), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").

Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.
Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo[1], vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni e valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non siano classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie di tipo "equity" per le quali potrebbe esistere un rischio di non incassare tutto l'importo investito, per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").
Le società del Gruppo Deutsche Bank utilizzano la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

[1] Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borsa, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

L'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:
(a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
(b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
(c) il finanziatore (o possessore di titolo di debito) per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
(d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
(e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
(f) dati osservabili che indichino una diminuzione sensibile dei flussi finanziari stimati per quella attività finanziaria.

Se sussistono tali evidenze per gli strumenti finanziari di debito, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Inoltre, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore: ai fini applicativi, per i titoli di capitale quotati, il Gruppo DB considera significativo un calo superiore al 20% del *fair value* rispetto al costo mentre si ritiene un periodo ininterrotto di almeno sei mesi come espressivo di una situazione di impairment. In questi casi si procede senza ulteriori analisi, alla rilevazione della perdita in conto economico.
Se la riduzione di valore è di entità inferiore, si contabilizza la perdita per impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Nel caso di titoli di capitale non quotati la valutazione del *fair value* è basata principalmente sulla stima del valore economico dell'impresa ricavabile dall'analisi dei bilanci storici e prospettici, dalla capitalizzazione dei dati reddituali effettuata con tassi ritenuti espressivi dei profili di rischio delle società e dei settori operativi di appartenenza.

Inoltre si tiene conto, quando disponibili, di transazioni di mercato recenti che abbiano avuto come oggetto le azioni delle società da valutare.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso dei titoli di debito, l'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede che siano classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Il Gruppo Deutsche Bank non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari, come scelta operata a livello mondiale dalla controllante Deutsche Bank AG di Francoforte.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le Attività *held to maturity*, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.
Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato come *Held for trading*.

Criteri di iscrizione

Una entità deve rilevare nel suo bilancio un credito solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.
La misurazione iniziale è effettuata al *fair value* a cui sono sommati i costi di transazione.
I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e

di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore / maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in stato patrimoniale.

In entrambi casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.
Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di

una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 – Attività (passività) finanziarie valutate al *fair value*

Fattispecie non presente negli esercizi 2013 e 2012.

6 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:
- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione del presente bilancio le società del Gruppo hanno in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.
In entrambi i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".
Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "*on going*" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace è imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo oppure in un'unica soluzione se la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

7 – Partecipazioni

La voce può includere le interessenze detenute in:
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato nel Gruppo non si riscontrano situazioni di controllo congiunto né interessenze in società collegate.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:
- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.
L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.
Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.
Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.
Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimen-

tazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico.
Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.
Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.
La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.
Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto, purché tale periodo non superi quello della vita utile delle migliorie capitalizzate.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato.
In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.
Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria delle attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.
L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.
Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.
Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.
Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi

all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.
Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 – Attività non correnti *(gruppi di attività e passività)* in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.
In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.
I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.
Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.
Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.
Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dai paragrafi 120 e 127-130 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.
Tali fondi sono presenti in alcune società consolidate nel bilancio del Gruppo Bancario.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese del Gruppo sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.
Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.
Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:
- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

Gli accantonamenti sono stornati quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, come richiesto dai principi IAS, degli eventuali titoli riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Vedi punto 5.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

Non sono presenti nel Gruppo società che svolgono attività assicurativa.

18 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Secondo lo IAS 19, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La preparazione del bilancio consolidato richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:
- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39 e dall'IFRS 7);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la definizione delle quote di ammortamento annuali delle attività materiali e immateriali a vita utile definita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono avvenuti cambiamenti nei criteri di stima, utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato, rispetto a quelli applicati in precedenza.

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:
- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.
Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui

il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.
Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.
L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell' acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.
Nel bilancio consolidato, il caso degli acquisti di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è disciplinato dai paragrafi 30 e 31 del principio IAS 27 (nella versione modificata approvata dal regolamento UE 494/2009): le disposizioni di tale principio prevedono che tali operazioni siano trattate come movimentazioni di patrimonio netto.
Il principio IAS 27 fa riferimento alla "teoria dell'entità economica" che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all'impresa Capogruppo che esercita il controllo.
Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l'ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.
In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:
- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica.
Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:
- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un settore e la valutazione della sua performance.
Si fornisce nel seguito la descrizione delle modalità operative e organizzative utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank in Italia, modalità in linea con quelle che sono applicate a livello mondiale dalle altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Settori commerciali

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.
La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali. Al 31 dicembre 2013 sussiste la seguente articolazione divisionale:

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse (attività di origination, sales e trading);
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie;
- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM) che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all'offerta di fondi comuni d'investimento a capitale variabile e di altri veicoli d'investimento al dettaglio e Private Wealth Management (PWM) che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate. Nel corso del 2012 le due divisioni commerciali AM e PWM sono state integrate al fine di ottimizzare le sinergie esistenti dei due business con il resto del Gruppo;

- PBC, il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

Nel corso del quarto trimestre 2012 Deutsche Bank AG istituì un'ulteriore divisione denominata " Non-core Operations Unit" con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione del management su un serie di business ritenuti non più strategici per gli obiettivi di creazione di valore del Gruppo.
In particolare furono inseriti in questa nuova divisione i business con un elevato assorbimento di patrimonio di vigilanza e bassa redditività, i portafogli oggetto della riclassifica operata nel 2008 a seguito della modifica dello IAS 39, portafogli in run-off, investimenti non strategici la cui futura cessione favorirà il de-risking globale del'attivo ponderato per il rischio del Gruppo.

Valutazione del conto economico per settore

La rendicontazione per settore richiede una presentazione dei risultati di settore basata sui metodi di rendicontazione gestionale, tra cui una riconciliazione tra i risultati dei settori commerciali e il bilancio consolidato, inserita nella sezione "Consolidamento e riconciliazione". Le informazioni fornite su ogni settore si basano sulle relazioni interne sul conto economico, le attività ed altre informazioni per settore che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo.

La rendicontazione gestionale del Gruppo si basa generalmente sugli IFRS. I metodi contabili non conformi agli IFRS sono applicati solo di rado e rappresentano differenze di valutazione o di classificazione. Le differenze di valutazione maggiori sono relative alla contabilizzazione ai prezzi di mercato nella rendicontazione gestionale rispetto alla contabilità basata sul principio di competenza ai termini degli IFRS (per es. per alcuni strumenti finanziari delle posizioni di tesoreria del Gruppo nelle divisioni CB&S e PBC) e alla contabilizzazione dei risultati di negoziazione da azioni proprie nei ricavi nella rendicontazione gestionale (principalmente in CB&S) e nel capitale proprio ai termini degli IFRS. La principale differenza di classificazione è relativa agli interessi di minoranza, che rappresentano la quota netta degli azionisti di minoranza in ricavi, fondi per perdite sui crediti, oneri generali e oneri per imposte sul reddito. La partecipazione di minoranza è riportata come una componente del reddito ante imposte per le entità nella rendicontazione gestionale (con uno storno nella sezione Consolidamento e riconciliazione) e una componente di stanziamento dei ricavi ai termini degli IFRS.

I ricavi da transazioni tra settori commerciali sono assegnati di comune accordo. I fornitori di servizi interni, che operano su base no-profit, assegnano i loro oneri generali al destinatario del servizio. I criteri di assegnazione si basano generalmente su contratti di livello di servizio e sono stabiliti su "prezzi unitari", "prezzi fissi" o "percentuali concordate". Essendo le attività commerciali del Gruppo diversificate e le sue operazioni integrate, sono stati elaborati stime e giudizi per assegnare le poste di ricavi e costi tra i settori commerciali.

I sistemi di rendicontazione gestionale si attengono al "concetto di determinazione combinata del prezzo di trasferimento" in base al quale le entrate esterne del Gruppo derivanti da interesse attivo vengono stanziate ai settori commerciali partendo dall'ipotesi che tutte le posizioni sono finanziate o investite attraverso il mercato monetario e quello dei capitali. Quindi, per poter effettuare paragoni con i concorrenti dotati di unità legalmente indipendenti con propri finanziamenti in titoli azionari, il Gruppo stanzia ai settori commerciali il credito ad interesse nominale sul suo capitale consolidato, proporzionalmente al capitale proprio lordo medio assegnato ai settori commerciali.

La direzione usa alcune misure per gli indici di capitale proprio e relativi come parte del sistema di rendicontazione interno perché ritiene che esse forniscano una più utile indicazione della performance finanziaria dei settori commerciali. Il Gruppo rivela tali misure per consentire ad investitori e analisti di percepire le modalità in cui la direzione gestisce le attività del Gruppo e di comprendere meglio i risultati del Gruppo. Tra queste misure vi sono: capitale proprio lordo medio, il Gruppo calcola il capitale proprio lordo per rendere più agevole la comparazione con i competitor e fa riferimento al capitale proprio lordo in diversi indici.

Tuttavia, il capitale proprio lordo non è una misura fornita dagli IFRS e gli indici del Gruppo basati sul capitale proprio lordo medio non dovrebbero essere confrontati con gli indici di altre società senza tenere conto delle differenze di calcolo. Le poste per le quali il Gruppo rettifica il capitale proprio medio degli azionisti sono gli utili (perdite) non realizzati medi sulle attività disponibili per la vendita, rettifiche di *fair value* medio sulle coperture dei flussi di cassa (entrambe le componenti al netto delle imposte applicabili), nonché i dividendi medi, per i quali matura una quota trimestralmente e per i quali i pagamenti avvengono una volta l'anno dopo approvazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Il capitale proprio lordo medio del Gruppo è stanziato ai settori commerciali e alla sezione Consolidamento e riconciliazione in proporzione alle loro esposizioni a rischio economico costituite da capitale economico, avviamento ed altre attività immateriali non ammortizzate. L'importo totale assegnato è rappresentato dalla più elevata esposizione complessiva a rischio economico del Gruppo o richiesta di patrimonio di vigilanza.
Se il capitale proprio lordo medio del Gruppo eccede la più elevata esposizione complessiva a rischio economico o richiesta di patrimonio di vigilanza, questa eccedenza viene destinata alla sezione Consolidamento e riconciliazione.

Rendimento del capitale proprio lordo medio in percentuale. È definito come ricavi al lordo delle imposte sul reddito meno le partecipazioni di minoranza come percentuale del capitale proprio lordo medio.

Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value*".
Questo nuovo principio contabile non modifica l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma costituisce una guida di riferimento sul modo in cui deve essere misurato e presentato il *fair value* degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie, modalità già prevista come obbligatorio o permessa dagli altri principi contabili.

In questo modo sono state riunite in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, precedentemente riportate in diversi standard e in alcuni casi con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Per quanto concerne la Controllante e le altre società del Gruppo DB in Italia il nuovo principio è rilevante per le sole attività e passività finanziarie, uniche categorie per le quali è applicata la valutazione al *fair value*.

Con riferimento agli strumenti finanziari il nuovo principio presenta come impatto principale l'insieme delle precisazioni fornite con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati.
Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) che quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).
Con l'applicazione di tale nuovo modello (rilevazione della rettifica per il DVA), in luogo di quello precedentemente adottato, sono stati determinati valori di rettifica il cui valore aggregato è risultato nel complesso scarsamente significativo in riferimento al valore di mercato dei portafogli oggetto di valutazione.

Secondo il nuovo principio il *fair value* è il prezzo che si incasserebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato (ossia non in un liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte (*fair value* positivi) o il rischio emittente (*fair value* negativi).

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico della società (Gruppo) che redige il bilancio.
Una società deve valutare il *fair value* di un'attività o passività utilizzando le ipotesi che gli operatori di mercato

impiegherebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, assumendo che gli operatori di mercato operino per conseguire al meglio il proprio interesse economico.

Secondo il nuovo principio, per la determinazione del *fair value*, si devono considerare i seguenti elementi:
- l'attività o la passività da valutare (coerentemente con la "unit of account", definita come il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS);
- il mercato principale (o il più vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione (in assenza di evidenze contrarie, tale mercato coincide con il mercato correntemente utilizzato);
- le tecniche di valutazione più appropriate per la stima del *fair value*: tali tecniche dovrebbero massimizzare il ricorso a dati di input osservabili e minimizzare il ricorso a dati non osservabili; inoltre, i dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- il *fair value* delle passività e degli strumenti di capitale di un'entità è determinato nell'assunzione che lo strumento sia trasferito alla data di valutazione, ma non estinto (si tratta di un "*transfer value*" non di un "*settlement / estinguishment cost*");
- si deve considerare il non-performance risk (incluso il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento).

Il principio prevede che qualora esistano transazioni, aventi per oggetto le attività o passività da valutare, direttamente osservabili su un mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. Se mancano tali condizioni si deve ricorrere a tecniche di valutazione; a tal proposito l'IFRS 13 propone le seguenti tecniche di valutazione:
- Market approach: in tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività identiche o similari. Rientrano nell'ambito del market approach valutazioni basate sulla determinazione dei cosiddetti "multipli".
- Cost approach: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività.
- Income approach: in base a questa tecnica il *fair value* è pari al valore attuale di importi futuri (ad esempio relativi ai flussi di cassa o ai flussi di costi e ricavi). Quando viene fatto ricorso all'income approach la valutazione a *fair value* riflette le aspettative del mercato con riferimento ai parametri prima citati.

Con il termine income approach si fa riferimento alle seguenti tipologie di tecniche di valutazione:
- tecniche basate sul valore attuale;
- modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di Black-Scholes-Merton che, oltre a riflettere il valore del denaro nel tempo, riflettono anche il valore intrinseco dell'opzione;
- tecniche basate sull'excess earnings utilizzate per la determinazione del *fair value* di attivi immateriali.

La società che redige il bilancio dovrebbe far ricorso preferibilmente a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili; a tal fine l'IFRS 13 propone una gerarchia dei dati di input in 3 livelli:
- livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: rientrano in questo livello dati di input osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, ad esempio i seguenti:
  prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
  prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
  curve di tassi d'interesse, volatilità implicite, spread creditizi.
- livello 3: dati non osservabili. Il ricorso a tali dati di input è ammesso qualora non siano disponibili dati di input osservabili. L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del *fair value* dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 consente di applicare premi o sconti ai dati di input al fine di considerare tutti i fattori che sarebbero presi in considerazione dai partecipanti al mercato. Questo significa che premi o sconti che riflettono la dimensione come una caratteristica dell'interessenza di una entità (i.e. fattori di blocco che ridurrebbero

il prezzo nel caso di una vendita di una significativa partecipazione), piuttosto che come caratteristica della singola attività o passività (i.e. il premio di controllo quando si valuta una partecipazione di controllo) non devono essere inclusi.

Per quanto concerne i mercati di trattazione degli strumenti finanziari, un mercato è considerato attivo quando i prezzi quotati rappresentano operazioni continuative di mercato effettive e regolari, gli spread denaro-lettera e i livelli di volatilità sono sufficientemente contenuti, le transazioni si sono verificate in un adeguato periodo di riferimento, e le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Se uno strumento finanziario che viene misurato al *fair value* ha sia un prezzo "bid" sia un prezzo "ask", ai sensi del par. 70 dell'IFRS 13 si deve utilizzare un valore compreso nello spread "bid-ask" che sia considerato come il più rappresentativo del *fair value*: a questo proposito la policy del Gruppo DB relativa al "*fair value* measurement" prevede l'utilizzo dei prezzi "bid" per le attività finanziarie e dei prezzi "ask" per le passività finanziarie, in quanto considerati i più rappresentativi del valore nei due casi. Tale criterio era applicato dal Gruppo anche in applicazione dei previgenti principi contabili.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:
- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della

perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.

Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e i rischi di credito (CVA, DVA).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.
Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.
In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:
- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) sono stati utilizzati metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Come ulteriori metodi di valutazione utilizzabili quali parametri di raffronto della metodologia principale si sono inoltre considerate le seguenti tecniche/informazioni:
- quando disponibili, le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- quando disponibili, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:
- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

I dati qui riportati si riferiscono alla partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. che nel corso del 2008 riclassificò dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso clientela" un portafoglio di mutui ipotecari destinati ad una successiva operazione di cartolarizzazione, che non venne effettuata a seguito del mutamento delle condizioni dei mercati finanziari di collocamento dei titoli ABS.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.13	*Fair value* al 31.12.13	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Finanziamenti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso Clientela	179.902	180.193	-	4.593	(291)	4.593

Al 31 dicembre 2013 l'ammontare ricompreso nella voce Crediti verso Clientela è pari a Euro 179.902 mila; il controvalore al *fair value* è pari ad Euro 180.193 mila e l'effetto a conto economico qualora non si fosse provveduto alla riclassifica, come sopra descritto, sarebbe stato positivo per Euro 291 mila sull'utile prima delle imposte e positivo per Euro 195 mila sull'utile netto al 31 dicembre 2013.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Cenni introduttivi di carattere generale

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:
1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al Conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di Patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.
In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti similari per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del *fair value*

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes), successivamente ci si riferisce ad attività e passività similari (comparable approach) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.
In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing").

L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.
I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprende derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.
In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Negli esercizi 2013 e 2012 non sono stati rilevati a Conto economico valori derivanti dall'utilizzazione di tecniche valutative di livello 3 per gli strumenti finanziari considerati in questa categoria.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le informazioni di carattere generale si rinvia al precedente paragrafo relativo alle "Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" e ai cenni generali citati riportati al punto precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate nel livello 2, si precisa che le categorie "detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da contratti derivati.

Nel livello 3 delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state inserite le interessenze di capitale, normalmente azionarie, detenute in società finanziarie e di servizi la cui quota percentuale posseduta dalla Banca è inferiore al 20%.

Livello 2 – Contratti derivati

La categoria comprende derivati su tassi di interesse, I.R.S. e EONIA Swap, e su tassi di cambio, contratti in cambi a termine e opzioni.
La valutazione dei derivati su tassi di interesse si basa su una curva di tassi adottata a livello di Gruppo Deutsche Bank AG che determina, sulla base di valori osservabili sul mercato, i livelli di "*par rate*", "*zero coupon rate*" (base ACT/365) e "forward 3 mesi" (base ACT/360).
I valori ottenuti, applicando ai contratti in essere la curva sopra indicata, sono successivamente integrati dalla valutazione del rischio di controparte: tale rischio deve includere sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).

Per quanto concerne le operazioni in cambi a termine il cambio di rivalutazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine anno relative alle rispettive scadenze contrattuali degli outright e degli swap: le quotazioni dei cambi a termine sono determinate, come noto, dai tassi a pronti delle rispettive divise a cui si aggiungono come *premio* o *sconto* i "*punti del termine*" dati dai differenziali di tasso tra l'euro e le divise estere. Per le scadenze di contratto non coincidenti con gli intervalli di quotazione il cambio *forward* è calcolato con un meccanismo di interpolazione.

Livello 3 – Titoli azionari disponibili per la vendita

Per i titoli di capitale valutati al *fair value* si sono utilizzati in prevalenza metodi di determinazione del valore economico basati su metodi reddituali che quantificano il valore delle società sulla base di una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata sulla base del parametro WACC ("weighted average cost of capital") e della posizione finanziaria netta.

Per la stima del costo del capitale (ke) si è utilizzata la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

*Ke = Rf + Beta * (Rm – Rf)*

dove:

Rf = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, è stato quantificato nella misura del 4,299%, pari al rendimento medio annuo 2013 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato Italiano.

Il coefficiente *Beta* è stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

Rm – Rf = il premio per il rischio di mercato è stato fissato al 5%.

La stima dei redditi operativi medi normalizzati si è basata su di un'analisi dei bilanci storici delle società, non disponendo di dati di budget né di piani a medio termine.
La validità delle stime elaborate è stata testata utilizzando dei metodi alternativi di calcolo quali quelli basati sui multipli di mercato, EV/EBITDA e EV/EBIT (fonte dei multipli di mercato: Damodaran).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni dei titoli di capitale classificati nel livello 3 sono state testate ipotizzando un aumento di 50 b.p. dei tassi di interesse utilizzati per il calcolo dei *fair value*: in media la riduzione del *fair value* oscilla tra il 4% e il 5% senza che il valore ridotto così determinato implichi una riduzione della riserva positiva di valutazione tale da comportare un segno negativo suscettibile di una rilevazione a conto economico di un costo per impairment.

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

La composizione dei portafogli degli strumenti finanziari articolata nei 3 livelli di *fair value* si è mantenuta stabile negli esercizi 2013 e 2012. A tal proposito si segnala che la categoria 2 include soltanto contratti derivati di tipo over the counter non suscettibili per le loro caratteristiche di una quotazione in mercati organizzati. Inoltre, non sono divenuti osservabili sul mercato i parametri di valutazione utilizzabili per le interessenze azionarie della categoria 3, né è stato rilevato un numero sufficiente di transazioni sul mercato tali da consentire una valutazione del tipo livello 2.

Pertanto, non si sono verificati negli esercizi in esame, 2013 e 2012, trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*, né tale fenomeno si è verificato, più in generale, negli ultimi 5 anni.

Inoltre non si riportano per le società del Gruppo attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.4 – Altre informazioni

Le società del Gruppo (Capogruppo nella fattispecie) non si sono avvalse della possibilità di misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che sarebbe incassato (pagato) cedendo (trasferendo) un'attività (passività) netta, con riferimento all'esposizione ad una determinata esposizione di rischio, in una transazione regolare con altri partecipanti al mercato. (IFRS 13, parr. 48 e 51).

Non si riportano casi rilevanti ai fini dell'informativa di bilancio della fattispecie richiamata dal paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13, relativa ad attività non finanziarie il cui uso effettivo differisca dal suo "highest and best use".

Informativa di natura quantitativa

A.4 5 – Gerarchia del *fair value*

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013, si riportano nelle tabelle seguenti le suddivisioni per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontate con quella dell'esercizio precedente.

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, per le quali è stato usato, per alcuni tipi di rapporti, un approccio valutativo di livello 3, sono mostrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	Dati al 31 dicembre 2013			Dati al 31 dicembre 2012		
Attività / Passività misurate al *fair value*	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	185	76.089	-	105	105.356	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.010	-	19.839	30.462	-	13.815
4 Derivati di copertura	-	19.379	-	-	29.992	-
5 Attività materiali	-	-	-	-	-	
6 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie al *fair value*	**30.195**	**95.468**	**19.839**	**30.567**	**135.348**	**13.815**
Passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*						
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	153	95.689	-	49	137.368	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	238	-	-	392	-
Totale passività finanziarie al *fair value*	**153**	**95.927**	**-**	**49**	**137.760**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	-	13.815	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	6.024	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	19.839	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente nel Gruppo negli esercizi 2013 e 2012.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	Dati al 31 dicembre 2013				Dati al 31 dicembre 2012			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso banche	3.262.546	-	3.262.546	-	8.812.899	-	8.787.540	-
3 Crediti verso la clientela	19.293.599	-	-	20.252.828	19.955.828	-	-	21.283.413
4 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	22.556.145	**-**	**3.262.546**	**20.252.828**	**28.768.727**	**-**	**8.787.540**	**21.283.413**
1 Debiti verso banche	9.660.435	-	9.979.266	-	11.975.002	-	12.464.428	-
2 Debiti verso clientela	11.529.901	-	11.529.901	-	15.148.795	-	15.148.795	-
3 Titoli in circolazione	793.418	-	789.957	-	1.169.185	-	1.171.515	-
4 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	21.983.754	**-**	**22.299.124**	**-**	**28.292.982**	**-**	**28.784.738**	**-**

A.5 – Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il "day one profit" è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2012 e 2013 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Tutte le società incluse nel presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 appartengono al Gruppo bancario, ad eccezione della società DB Consortium s. cons. a r. l. in liquidazione, i cui dati non risultano significativi.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	135.684	132.709
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**135.684**	**132.709**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	-	10	-	-
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	6	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**4**	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	195	76.075	-	95	105.356	-
1.1 di negoziazione	195	75.693	-	95	104.739	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	382	-	-	617	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**195**	**76.075**	**-**	**95**	**105.356**	**-**
Totale (A+B)	**199**	**76.075**	**-**	**105**	**105.356**	**-**

Il fair value complessivo dei derivati di negoziazione riporta una riduzione di euro 29,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, riferibile in prevalenza ai derivati su tassi di interesse. Tale variazione trova giustificazione soprattutto nelle variazioni dei tassi IRS che nell'esercizio sono aumentati in media di 50-60 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4	10
a) Governi e Banche Centrali	-	2
b) Altri enti pubblici	-	1
c) Banche	4	7
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**4**	**10**
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	20.647	24.139
b) Clientela		
- fair value	55.623	81.312
Totale B	**76.270**	**105.451**
Totale (A + B)	**76.274**	**105.461**

I contratti derivati con banche sono interamente rappresentati da operazioni concluse con controparti interne al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**10**	-	-	-	**10**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.539.656	310.507	98.187	-	1.948.350
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	517	-	87	-	604
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	1.540.174	310.498	98.274	-	1.948.946
C2. Rimborsi	5	-	-	-	5
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	9	-	-	9
D. Rimanenze finali	**4**	-	-	-	**4**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Fattispecie non presente nei periodi in esame.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.010	-	-	30.426	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.010	-	-	30.426	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	19.839	-	-	13.815
2.1 Valutati al fair value	-	-	19.829	-	-	13.805
2.2 Valutati al costo	-	-	10	-	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	36	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**30.010**	**-**	**19.839**	**30.462**	**-**	**13.815**

Il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo; nel portafoglio figurano prevalentemente interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari con rating del tipo "investment grade" utilizzati a cauzione/garanzia.
Come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 7 al paragrafo 30, si comunica che i titoli di capitale di livello 3 iscritti al costo ammontano a euro 10.329 e sono rappresentati da un'unica interessenza azionaria di 20 azioni detenuta dalla Capogruppo, pari allo 0,67% del capitale sociale, della società Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento S.p.A., società no-profit il cui oggetto sociale consiste nella tutela e nello sviluppo dell'industria tessile italiana mediante il sostegno fornito a progetti di ricerca sviluppati nel settore tessile.
Per quanto riguarda i criteri generali utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari (IFRS 7 parr. 25-30) si rimanda all'apposita sezione della parte A della nota integrativa.
Con riferimento ai titoli disponibili per la vendita si riportano le seguenti informazioni di dettaglio:

- i titoli obbligazionari inseriti nel livello 1 sono stati valutati sulla base dei prezzi di mercato dell'ultimo giorno lavorativo dell'anno;
- per i titoli di capitale valutati al fair value si sono utilizzati in prevalenza metodi di determinazione del valore economico basati su metodi reddituali che quantificano il valore delle società sulla base di una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata sulla base del parametro WACC ("weighted average cost of capital") e della posizione finanziaria netta.

Per la stima del costo del capitale (ke) si è utilizzata la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf)$$

Rf = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, è stato quantificato nella misura del 4,299%, pari al rendimento medio nel 2013 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato Italiano.
Il coefficiente Beta è stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

Rm – Rf = il premio per il rischio di mercato è stato fissato al 5%.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli di debito	**30.010**	**30.426**
a) Governi e Banche Centrali	30.007	30.423
b) Altri enti pubblici	3	3
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**19.839**	**13.815**
a) Banche	-	-
b) altri emittenti	19.839	13.815
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	19.839	13.815
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**36**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**49.849**	**44.277**

Il saldo della categoria "Governi e banche centrali" è costituito da un'obbligazione quotata a tasso variabile in scadenza nel 2015 emessa da un ente regionale della Repubblica Federale di Germania.

4.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2013	31.12.2012
Fondi immobiliari (chiusi)	-	36

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**30.426**	**13.815**	**36**	**-**	**44.277**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	29.961	-	-	-	29.961
B2. Variazioni positive di fair value	39	6.024	-	-	6.063
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	30.050	-	33	-	30.083
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	80	-	-	-	80
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	286	-	3	-	289
D. Rimanenze finali	**30.010**	**19.839**	**-**	**-**	**49.849**

Le principali movimentazioni avvenute nel corso del 2013 sono così riassumibili:
a) Titoli di debito, vendita di un titolo emesso da un ente governativo tedesco e sostituzione con un altro di qualità creditizia equivalente per sfruttare un'opportunità di mercato favorevole realizzatasi nel prezzo di quotazione;
b) titoli di capitale, le variazioni positive di valore si riferiscono al miglioramento fatto registrare nelle valutazioni di alcune interessenze azionarie, effetto derivato sia della migliorata redditività aziendale sia dalla riduzione del WACC utilizzato per il calcolo dei fair value.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alle date del 31 dicembre 2012 e 2013 non sono presenti attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**161.439**	**-**	**161.439**	**-**	**338.754**	**-**	**338.754**	**-**
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	161.439	-	161.439	-	338.754	-	338.754	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**3.101.107**	**-**	**3.101.107**	**-**	**8.474.145**	**-**	**8.448.786**	**-**
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	403.558	-	403.558	-	3.418.712	-	3.418.712	-
1.2 Depositi vincolati	2.585.569	-	2.585.569	-	4.914.062	-	4.888.703	-
1.3 Altri finanziamenti:	111.980	-	111.980	-	141.371	-	141.371	-
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	111.980	-	111.980	-	141.371	-	141.371	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**3.262.546**	**-**	**3.262.546**	**-**	**8.812.899**	**-**	**8.787.540**	**-**

La posizione interbancaria netta evidenzia a fine anno un saldo negativo per euro 6.397,9 milioni.

Si segnala che la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha ridotto a euro 1,8 miliardi l'operazione di LTRO con la BCE effettuata nel mese di febbraio 2012 per euro 3,5 miliardi. La liquidità raccolta residua è impiegata con la tesoreria di Deutsche Bank AG sotto forma di depositi vincolati con scadenza febbraio 2015.

Il decremento significativo della voce Conti correnti e depositi liberi rileva il disinvestimento in tale comparto della liquidità temporaneamente raccolta da istituzioni finanziarie e dalla clientela nel corso dell'esercizio 2012.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono in essere coperture né generiche né specifiche per i crediti verso banche.

6.3 Locazione finanziaria

Le società del Gruppo non svolgono attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		acquistati	altri					acquistati	altri			
1. Conti correnti	880.380	-	40.676	-	-	921.056	1.125.920	-	41.179	-	-	1.167.099
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	8.753.771	-	621.596	-	-	10.125.099	8.569.426	-	499.613	-	-	10.040.899
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.225.402	-	198.580	-	-	6.596.162	6.895.790	-	230.001	-	-	7.426.844
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.431.069	-	138.202	-	-	2.606.588	2.465.397	-	127.034	-	-	2.647.103
8. Titoli di debito	3.923	-	-	-	-	3.923	1.468	-	-	-	-	1.468
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	3.923	-	-	-	-	3.923	1.468	-	-	-	-	1.468
Totale (valore di bilancio)	**18.294.545**	**-**	**999.054**	**-**	**-**	**20.252.828**	**19.058.001**	**-**	**897.827**	**-**	**-**	**21.283.413**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Titoli di debito emessi da:	**3.923**	**-**	**-**	**1.468**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	3.923	-	-	1.468	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	3.923	-	-	1.468	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**18.290.622**	**-**	**999.054**	**19.056.533**	**-**	**897.827**
a) Governi	122.044	-	-	90.030	-	-
b) Altri Enti pubblici	35.451	-	-	29.387	-	-
c) Altri soggetti	18.133.127	-	999.054	18.937.116	-	897.827
- imprese non finanziarie	3.662.815	-	497.012	4.288.532	-	407.139
- imprese finanziarie	402.679	-	37.184	144.313	-	37.300
- assicurazioni	10.565	-	1	8.879	-	-
- altri	14.057.068	-	464.857	14.495.392	-	453.388
Totale	**18.294.545**	**-**	**999.054**	**19.058.001**	**-**	**897.827**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Il Gruppo non svolge attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Fair Value (31.12.2013)			Valore nozionale	Fair Value (31.12.2012)			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
A. Derivati finanziari	-	**19.379**	-	**204.816**	-	29.992	-	216.816
1) Fair value	-	19.379	-	204.816	-	29.992		216.816
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	**19.379**	-	**204.816**	-	29.992	-	216.816

La riduzione di fair value rilevata nell'esercizio è imputabile all'andamento dei tassi IRS aumentati nel periodo in media di 50-60 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	19.379	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	19.379	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi e da un deposito vincolato a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG, facente parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

La posta di bilancio in oggetto risulta a zero alle date del 31 dicembre 2012 e 2013.
Alle date di rendicontazione tutte le quote detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 12 – Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**149.337**	**163.628**
a) terreni	28.669	34.709
b) fabbricati	44.940	50.676
c) mobili	13.550	13.586
d) impianti elettronici	1.192	1.646
e) altre	60.986	63.011
1.2 acquisite in leasing finanziario	**110.316**	**113.094**
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	58.092	60.480
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.241	2.631
Totale A	**259.653**	**276.722**

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**84.692**	**244.602**	**84.297**	**24.324**	**300.020**	**737.935**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	133.446	70.711	22.678	234.378	461.213
A.2 Esistenze iniziali nette	**84.692**	**111.156**	**13.586**	**1.646**	**65.642**	**276.722**
B. Aumenti:	**635**	**6.635**	**2.757**	**1.761**	**19.561**	**31.349**
B.1 Acquisti	-	761	2.700	726	10.052	14.239
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.007	-	-	6.690	7.697
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	635	4.867	57	1.035	2.819	9.413
C. Diminuzioni:	**6.675**	**14.759**	**2.793**	**2.215**	**21.976**	**48.418**
C.1 Vendite	6.675	8.553	57	1.052	3.832	20.169
C.2 Ammortamenti		6.205	2.704	1.162	17.909	27.980
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-			-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-			-
C.7 Altre variazioni		1	32	1	235	269
D. Rimanenze finali nette	**78.652**	**103.032**	**13.550**	**1.192**	**63.227**	**259.653**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	139.651	73.415	23.840	252.287	489.193
D.2 Rimanenze finali lorde	78.652	242.683	86.965	25.032	315.514	748.846
E. Valutazione al costo	**78.652**	**103.032**	**13.550**	**1.192**	**63.227**	**259.653**

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali sono così dettagliati:	
- fabbricati	1.705
- mobili	1.974
- impianti elettronici	44
- altre	4.669
Totale	**8.392**

Sezione 13 – Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	**X**		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	40.488	-	24.886	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**40.488**	**-**	**24.886**	**-**

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**93.424**	**-**	**117.713**	**-**	**211.137**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.424	-	92.827	-	186.251
Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**24.886**	**-**	**24.886**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	24.982	-	24.982
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.380	-	9.380
- Ammortamenti	-	-	-	9.380	-	9.380
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-			-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**40.488**	**-**	**40.488**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	79.675	-	68.918	-	148.593
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**79.675**	**-**	**109.406**	**-**	**189.081**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**40.488**	**-**	**40.488**

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Durante l'esercizio la Capogruppo ha effettuato radiazioni di software non più utilizzato e completamente ammortizzato per euro 47.038 mila, riferito in particolare per euro 13.749 mila a software generato internamente e per euro 33.289 mila a software acquistato.

13.3 Altre informazioni

Attività immateriali acquisite per concessione governativa	-
Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti	-
Impegni per l'acquisto di attività immateriali	1.355
Attività immateriali oggetto di locazione finanziaria	-

Gli impegni per acquisti fanno riferimento principalmente a software.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Benefici ai dipendenti	716	793
Fondo rischi su crediti, per cassa e di firma	267.599	221.040
Fondi per rischi e oneri	13.492	13.155
Costi deducibili in esercizi successivi	4.860	6.201
Attività finanziarie	6.992	-
Altre poste di bilancio	1.154	11.301
Totale	**294.813**	**252.490**

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Plusvalenze da cessione immobili	6.436	5.785
Attività finanziarie	939	527
Altre poste di bilancio	1.776	1.914
Totale	**9.151**	**8.226**

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**252.478**	**203.439**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	80.673	73.338
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	80.673	73.338
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	1	42
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	1	42
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.952	24.054
a) rigiri	37.822	24.054
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	130	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	14
3.3 Altre diminuzioni	403	275
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	366	-
b) altre	37	275
4. Importo finale	**294.796**	**252.478**

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**210.891**	**169.691**
2. Aumenti	**54.871**	**53.590**
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	22.980	12.118
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	367	272
4. Importo finale	**242.415**	**210.891**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**6.396**	**6.302**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.972	3.813
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.972	3.813
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.373	3.717
a) rigiri	2.946	3.317
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	427	400
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	**6.995**	**6.396**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**12**	**191**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	3
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	**163**
a) rigiri	-	163
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	19
4. Importo finale	**17**	**12**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**1.830**	**4.577**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	471	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	471	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	145	2.753
a) rigiri	144	2.736
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	17
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.156**	**1.830**

14.7 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

Sezione 15 – Attività non correnti in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Fattispecie non presente.

Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	271.545	292.174
Altre partite	31.628	101.394
Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	33.708	26.890
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	4.357	3.621
Risconti attivi	2.296	3.808
Ratei attivi non ricondotti a voce propria	5.971	18.284
Partite relative a commissioni da incassare	2.733	4.537
Costi in attesa d'imputazione	6.242	4.048
Crediti verso Erario	43.060	32.122
Crediti per recuperi assicurativi	8.808	9.333
Crediti per forniture di beni e servizi	7.530	37.017
Crediti d'imposta verso l'Erario, diversi dalle imposte sul reddito	15.704	3.025
Fornitori c/anticipi	817	625
Assegni di conto corrente tratti su terzi	38.576	46.589
Totale	**472.975**	**583.467**

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	1.823.507	3.525.442
2. Debiti verso banche	7.836.928	8.449.560
2.1 Conti correnti e depositi liberi	877.410	506.188
2.2 Depositi vincolati	6.746.259	7.717.265
2.3 Finanziamenti	150.178	150.177
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	150.178	150.177
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	63.081	75.930
Totale	**9.660.435**	**11.975.002**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	**9.979.266**	**12.464.428**
Fair value - livello 3	**-**	**-**
Fair value	**9.979.266**	**12.464.428**

Rispetto al 31 dicembre 2012 la posizione interbancaria netta aumenta il proprio saldo negativo, che di fatto raddoppia, passando da – euro 3,2 miliardi a – euro 6,4 miliardi, con maggiori debiti netti per euro 3,2 miliardi. Il saldo netto negativo di euro 6,4 miliardi, depurato dell'effetto dell'operazione di LTRO di euro 1,8 miliardi, evidenzia un sostanziale ritorno, rispetto al 2012, all'utilizzo del canale di finanziamento della tesoreria della controllante Deutsche Bank AG.: euro 4,6 miliardi di debito complessivo a fine anno rispetto ad un saldo creditore verso Casamadre nel 2012 per il Gruppo DB S.p.A. di circa euro 300 milioni.

Per quanto concerne l'operazione di LTRO si segnala che la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha ridotto con due rimborsi parziali a euro 1,8 miliardi l'esposizione del finanziamento partito nel mese di febbraio 2012 per euro 3,5 miliardi. La liquidità raccolta è stata impiegata con la tesoreria di Deutsche Bank AG stipulando depositi vincolati con scadenza febbraio 2015.

Alla data di chiusura di fine anno l'operazione di LTRO con la BCE è garantita principalmente dai titoli covered bond emessi da Deutsche Bank S.p.A. e dalla stessa riacquistati per un ammontare nominale di euro 2.900 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Società del gruppo debitrice	Deutsche Bank S.p.A.
Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale tasso: indicizzato Euribor su base annua + 0,32%
Saldo contabile:	150.178 mila Euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della Capogruppo e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.
In caso di liquidazione della Capogruppo, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

La copertura ha per oggetto un deposito a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte, il cui nominale ammonta a euro 50 milioni. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	63.558	68.377
a) rischio di tasso di interesse	63.558	68.377
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	**63.558**	**68.377**

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	10.503.056	11.664.492
2. Depositi vincolati	176.137	653.547
3. Finanziamenti	22.582	29.397
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	22.582	29.397
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	828.126	2.801.359
Totale	**11.529.901**	**15.148.795**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	**11.529.901**	**15.148.795**
Fair value - livello 3	**-**	**-**
Fair value	**11.529.901**	**15.148.795**

I debiti verso clientela, passano da euro 15,1 miliardi a euro 11,5 miliardi con una diminuzione in valore assoluto di 3,6 miliardi (-23,9%); il calo ha interessato tutte le principali forme tecniche di raccolta con impatti significativi, in ordine di rilevanza si riportano le operazioni di pronti contro termine, – euro 1,8 miliardi, seguite dai conti correnti, – euro 1,2 miliardi, e dai depositi vincolati – euro 475 milioni. Si segnala che nel presente bilancio consolidato le operazioni di pronti contro termine sono classificate come "altri debiti".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, stipulato dalla Capogruppo e che presenta le seguenti caratteristiche:

	Stabile di Milano - Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato e migliorie capitalizzate)	110.316
Pagamenti minimi futuri attesi	23.373
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	22.582
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
dovuti entro un anno	23.373
dovuti tra uno e cinque anni	-
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	**23.373**
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
dovuti entro un anno	22.582
dovuti tra uno e cinque anni	-
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	**22.582**

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la Capogruppo ha in essere a fine periodo dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio.

	canone	spese
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	99	-
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	3.134	750
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	359	407
Totale	**3.592**	**1.157**

Non esistono alla data del presente bilancio operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che richiedano il differimento della plusvalenza realizzata.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
- strutturate	10.282	-	10.282	-	16.339	-	16.339	-
- altre	609.876	-	610.616	-	988.443	-	989.999	-
2. Altri titoli								
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	173.260	-	173.528	-	164.403	-	165.177	-
Totale	**793.418**	**-**	**794.426**	**-**	**1.169.185**	**-**	**1.171.515**	**-**

Nel corso del 2013 nessun nuovo prestito obbligazionario è stato emesso da alcuna società del Gruppo e sottoscritto da terzi. Alla data del 31 dicembre 2013 è presente una sola emissione di titoli strutturati. Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 350 mila. Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora l'indice azionario borsistico, scelto come parametro di riferimento, risulti superiore al rendimento minimo garantito. La riduzione della voce obbligazioni è riconducibile alla strategia della Capogruppo che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank obbligazioni 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Società emittente	Deutsche Bank S.p.A.
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	415.468 mila Euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte delle Banca d'Italia;
- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nel corso del 2013, per i prestiti obbligazionari della Capogruppo, sono avvenute le seguenti movimentazioni, in valore nominale:

- emissioni di nuovi prestiti	- migliaia di euro
- riacquisti	173.011 migliaia di euro
- rimborsi per estinzione	204.257 migliaia di euro
decremento netto dell'esercizio	377.268 migliaia di euro

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	139.465	183.404
a) rischio di tasso di interesse	139.465	183.404
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	**139.465**	**183.404**

Nell'ambito del programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite ("covered bond") avente come sottostante mutui residenziali ipotecari avviato nel corso dell'esercizio, la Capogruppo, a seguito della prima cessione di attività, effettuò un'emissione di obbligazioni in data 27 luglio 2012 per un controvalore di euro 2.900 milioni. L'emissione non venne destinata al mercato bensì fu stata riacquistata interamente dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato. Le obbligazioni emesse non sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto sono state nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate. anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle obbligazioni bancarie garantite emesse, né gli interessi attivi dei medesimi titoli riacquistati. Una dettagliata descrizione dell'operazione è riportata nella Nota integrativa, parte E, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-		X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-		X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-		X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	153	95.689	-	X	X	49	137.368	-	X
1.1 Di negoziazione	X	153	95.339	-	X	X	49	136.812	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	350	-	X	X		556		X
1. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-		X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	153	95.689	-	X	X	49	137.368	-	X
Totale (A + B)	-	153	95.689	-	X	X	49	137.368	-	X

Legenda
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale.

Riduzione di fair value, analoga a quella fatta rilevare nell'attivo, per i contratti di swap su tassi di interesse, soprattutto con le banche del gruppo DB AG. Stabile l'operatività in derivati su divise estere.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31.12.2013			Valore nominale 31.12.2013	Fair Value 31.12.2012			Valore nominale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	238	-	11.400	-	392	-	18.400
1) Fair value	-	238	-	11.400	-	392	-	18.400
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**238**	**-**	**11.400**	**-**	**392**	**-**	**18.400**

La riduzione di fair value rilevata nell'esercizio è imputabile all'andamento dei tassi IRS aumentati nel periodo in media di 50-60 basis point per le scadenze tra 5 e i 20 anni.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del *Fair Value*						Copertura Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Passività finanziarie	238	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**238**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	-	1.169
Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.995	4.825
Debiti a fronte spese per il personale	73.362	81.592
Partite in corso di lavorazione	30.759	46.084
Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	14.827	9.735
Debiti verso Enti previdenziali ed Erario per contributi e ritenute da versare	21.859	21.279
Debiti verso fornitori	128.317	135.114
Debiti verso Fondo Interbancario tutela dei Depositi	1.211	-
Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (f.do rischi impegni di firma)	17.164	16.439
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	4.839	9.713
Ratei passivi non ricondotti a voce propria	7.247	10.716
Risconti passivi	4.780	8.517
Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	46.331	6.363
Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	28.712	26.788
Altre partite	32.472	26.991
Aggiustamenti di consolidamento	1.993	5.550
Totale	**418.868**	**410.875**

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	**27.071**	**25.591**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.063	2.016
B.2 Altre variazioni	12	1.787
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.308	1.953
C.2 Altre variazioni	302	370
D. Rimanenze finali	**26.536**	**27.071**

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale è considerato un fondo a prestazione definita e come tale oggetto di valutazione attuariale. Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	esercizio 2013	esercizio 2012
tasso di sconto	3,6% annuo	3,7% annuo
Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.		

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.474	8.885
2. Altri fondi per rischi ed oneri	50.606	49.201
2.1 controversie legali	20.571	22.785
2.2 oneri per il personale	14.088	13.315
2.3 altri	15.947	13.101
Totale	**60.080**	**58.086**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.885**	**49.201**	**58.086**
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	806	10.209	11.015
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	13	432	445
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	90	553	643
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	234	7.389	7.623
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	86	2.400	2.486
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	1.577	1.577
C.3.2. Altre variazioni	86	823	909
D. Rimanenze finali	**9.474**	**50.606**	**60.080**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2013 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC), considerato a prestazione definita. A seguito della fusione per incorporazione della controllata New Prestitempo S.p.A., i rapporti dalla stessa detenuti con la rete agenziale alla data del 31 dicembre 2012 sono stati traslati alla Capogruppo, tra cui il FISC, in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile). L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La Capogruppo, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto. Stante la sua natura il FISC è senza personalità giuridica e l'ammontare accantonato è investito nelle attività della Capogruppo.
Le ipotesi utilizzate al fine della valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per i programmi a prestazione definita, sono le seguenti:

tasso di sconto	3,60% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	4,00% annuo
incremento del costo della vita	1,90% annuo

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:
Controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 264 mila e da cause passive, per euro 20.307 mila.
Oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.
Le principali ipotesi adottate nella valutazione attuariale effettuata al 31 dicembre 2013 sono le seguenti:

tasso di sconto	3,60% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	3,80% annuo
incremento del costo della vita	1,90% annuo
tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%.	

Altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.
Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi relativi alla Capogruppo per euro 704 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Capitale	412.154	412.154
2. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959
3. Riserve	581.029	569.934
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	(3.516)	(3.516)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	10.643	5.267
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio di pertinenza del gruppo	24.747	10.793
Totale	**1.357.016**	**1.326.591**

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della Capogruppo ammonta a euro 412.154 mila ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla Capogruppo si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.
La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
Il valore iscritto a deduzione della voce 200 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 170 del passivo "riserve".

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**159.749.610**	**-**
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	152.984.303	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**152.984.303**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si riportano informazioni degne di nota.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 170 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	65.482
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	389.959
- riserva di prima applicazione dei principi IAS/IFRS	57.527
Totale voce 170 "riserve"	**581.029**

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 9 mila a fine esercizio ed è interamente costituito dalle quote detenute dai soci di minoranza nelle società consortili nonché nella società veicolo DB Covered Bond S.r.l.
Si rinvia inoltre alla tabella di movimentazione del patrimonio netto consolidato per le informazioni sulla composizione del patrimonio di pertinenza dei terzi.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	45.273	38.589
b) Clientela	90.086	79.550
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.286.794	1.343.544
b) Clientela	3.252.854	3.198.189
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	18.850	34.853
ii) a utilizzo incerto	2.259	38.255
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	74.037	26.811
ii) a utilizzo incerto	1.051.362	766.353
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**5.821.515**	**5.526.144**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.007	30.423
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	**30.007**	**30.423**

Alla data del 31 dicembre 2013 la Capogruppo aveva in essere un contratto di prestito titoli con Deutsche Bank AG - Francoforte, riguardante titoli di debito emessi da länder tedeschi, per un valore nominale complessivo di euro 520 milioni. Tali titoli, depositati presso Banca d'Italia, sono disponibili per essere utilizzati da DB S.p.A., quando necessario, come garanzie per operazioni di credito sull'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).
Sono state, inoltre, costituite a garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea le obbligazioni Covered bond emesse nel corso dell'esercizio 2012 dalla Capogruppo per euro 2.900 milioni e completamente riacquistate. Secondo quando previsto dai principi contabili internazionali le obbligazioni non formano oggetto di rilevazione né nell'attivo, né nel passivo dello Stato patrimoniale.

3. informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere al 31 dicembre 2013, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	27.089
tra due e cinque anni	99.214
tra sei e dieci anni	87.611
oltre i dieci anni	38.393
Totale pagamenti attesi	**252.307**

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati costi per affitti passivi per complessivi euro 32,9 milioni.

3. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	400.641
1. regolati	397.309
2. non regolati	3.332
b) Vendite	396.716
1. regolate	395.908
2. non regolate	808
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	1.732.774
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	59.124.478
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	998.652
2. altri titoli	58.125.826
c) titoli di terzi depositati presso terzi	57.294.374
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.352.300
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	4.922.537
1. regolati	4.893.313
2. non regolati	29.224
b) Vendite	5.614.671
1. regolate	5.579.460
2. non regolate	35.211

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158	-	-	158	471
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	18.297	-	18.297	34.828
6. Crediti verso clientela	-	746.905	-	746.905	801.428
7. Derivati di copertura	X	X	7.132	7.132	6.991
8. Altre attività	X	X	111	111	103
Totale	**158**	**765.202**	**7.243**	**772.603**	**843.826**

Gli interessi attivi dei finanziamenti alla clientela includono euro 127,2 milioni relativi ai mutui ceduti alla DB covered bond S.r.l. ai quali non è applicata la derecognition contabile.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 2013	Totale 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	7.958	72.755
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(826)	(65.764)
C. Saldo (A+B)	**7.132**	**6.991**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 5.263

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	(16.009)	X	-	(16.009)	(25.442)
2. Debiti verso banche	(135.128)	-	-	(135.128)	(180.620)
3. Debiti verso clientela	(84.276)	X	-	(84.276)	(85.344)
4. Titoli in circolazione	X	(9.699)	-	(9.699)	(16.928)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	(25)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(235.413)**	**(9.699)**	**-**	**(245.112)**	**(308.359)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali delle operazioni di copertura 2013 è positivo. Si veda tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (1.169)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario (382)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	31.339	27.507
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	340.812	299.901
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.194	1.780
2. negoziazione di valute	2.836	3.840
3. gestioni di portafogli	10.592	11.176
3.1. individuali	10.592	11.176
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.400	6.625
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	212.100	181.010
7. attività di ricezione e di trasmissione di ordini	12.119	12.372
8. attività di consulenza	237	126
8.1. in materia di investimenti	234	92
8.2. in materia di struttura finanziaria	3	34
9. distribuzione di servizi di terzi	95.334	82.972
9.1. gestioni di portafogli	57	140
9.1.1. individuali	57	140
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	94.255	81.935
9.3. altri prodotti	1.022	897
d) servizi di incasso e pagamento	32.205	32.501
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.611	3.944
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	48.993	49.835
j) altri servizi	137.581	160.066
- finanziamenti a clientela e c/c	30.223	26.909
- rapporti con istituzioni creditizie	73	91
- cassette di sicurezza	828	815
- carte di credito	75.799	87.504
- altri	30.658	44.747
Totale	**594.541**	**573.754**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (normativa vigente): gruppo bancario

Canali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:	**161.972**	**140.755**
1. gestioni di portafogli	10.592	11.176
2. collocamento di titoli	108.705	94.892
3. servizi e prodotti di terzi	42.675	34.687
b) offerta fuori sede:	**155.548**	**133.986**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	102.908	85.742
3. servizi e prodotti di terzi	52.640	48.244
c) altri canali distributivi:	**506**	**417**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	487	376
3. servizi e prodotti di terzi	19	41

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	(6.676)	(7.044)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(114.873)	(97.031)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.824)	(2.348)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.497)	(1.294)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.481)	(1.400)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(109.071)	(91.989)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.377)	(8.920)
e) altri servizi	(58.076)	(60.761)
- carte di credito	(34.756)	(32.666)
- rapporti con istituzioni creditizie	(1.278)	(1.136)
- altri	(22.042)	(26.959)
Totale	**(187.002)**	**(173.756)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	856	-	1.114	3.346
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**856**	**-**	**1.114**	**3.346**

I proventi da quote di OICR incassati nel 2012 si riferivano al riparto finale distribuito con la liquidazione del Fondo Piramide Globale di cui la Capogruppo deteneva 50.445 quote.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**603**	**(16)**	**(145)**	**442**
1.1 Titoli di debito	-	518	(16)	-	502
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(145)	(145)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	85	-	-	85
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-		-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**7.377**
4. Strumenti derivati	**44.050**	**192.375**	**(31.450)**	**(198.212)**	**6.718**
4.1 Derivati finanziari	44.050	192.375	(31.450)	(198.212)	6.718
- Su titoli di debito e tassi di interesse	44.012	192.375	(31.413)	(198.212)	6.762
- Su titoli di capitale e indici azionari	38	-	(37)	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	(45)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**44.050**	**192.833**	**(31.466)**	**(198.212)**	**14.537**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione riporta un utile netto di euro 14,5 milioni così distribuito:
i) un apporto positivo dalla negoziazione in titoli, + euro 442 mila e dall'operatività in cambi, + euro 7,3 milioni;
ii) un effetto positivo di euro 6,8 milioni dovuto ai derivati su tassi di interesse, che è da ricollegarsi principalmente agli effetti valutativi delle operazioni di macro hedging gestionale, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9.409	9.796
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**9.409**	**9.796**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.069)	(9.699)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(10.069)**	**(9.699)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(660)**	**97**

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per euro 660 mila, rispetto al 2012 si rileva un peggioramento del risultato complessivo della copertura; l'effetto riportato in conto economico consegue ad una parziale inefficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di fair value degli strumenti coperti e dei relativi contratti derivati di copertura, pur sempre nell'ambito dei margini di tolleranza (regola dell'"80% -125%"), previsti dai principi contabili di riferimento.

Si conferma, infatti, che le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi 2012 e 2013 le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	5.111	-	5.111	3.534	-	3.534
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	(3)	77	3.612	(223)	3.389
3.1 Titoli di debito	80	-	80	-	(223)	(223)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	3.612	-	3.612
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(3)	(3)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**5.191**	**(3)**	**5.188**	**7.146**	**(223)**	**6.923**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	(6.352)	(6.352)	-	(2.197)	(2.197)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7.956	(3.958)	3.998	2.295	(1.533)	762
Totale passività	**7.956**	**(10.310)**	**(2.354)**	**2.295**	**(3.730)**	**(1.435)**

Nel corso del 2013 la Capogruppo ha effettuato due cessioni di NPLs, completamente svalutati, nei mesi di marzo e dicembre conseguendo un utile di cessione complessivo di euro 5,1 milioni.
In netto miglioramento l'apporto dei riacquisti dei prestiti obbligazionari emessi, che fanno registrare proventi netti per circa 4 milioni di euro rispetto agli 0,8 milioni del 2012.
Negativo, così come per il 2012, l'impatto della chiusura anticipata di depositi vincolati passivi in essere con altre banche del Gruppo DB AG: tale effetto è da ricondursi al mutato valore di mercato dei depositi a seguito di oscillazioni nei tassi di interesse e cambiamento del merito creditizio.
Gli utili per cessione di crediti nel 2012 ammontavano a euro 3,5 milioni e si riferivano esclusivamente a una cessione di crediti deteriorati (sofferenze) effettuata dalla Capogruppo all'inizio del 2012.
Le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita presentavano un utile di euro 3.389 mila, in gran parte dovuto alla cessione delle azioni della società Key Client Card & Solutions S.p.A (plusvalenza di euro 3.612 mila).
I riacquisti di passività finanziarie nel 2012 avevano originato 1,4 milioni di costi, dettagliabili in euro 0,8 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse, e in euro 2,2 milioni di costi per l'estinzione anticipata di depositi bancari ricevuti da altre società del Gruppo DB AG.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Crediti verso banche	-	-	(3)	-	-	-	178	175	5
- Finanziamenti	-	-	(3)	-	-	-	178	175	5
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(350.099)	-	20.286	41.054	-	70.167	(218.592)	(234.321)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	(350.099)	-	20.286	41.054	-	70.167	(218.592)	(234.321)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**-**	**(350.099)**	**(3)**	**20.286**	**41.054**	**-**	**70.345**	**(218.417)**	**(234.316)**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(2.337)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	(2)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.339)**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	(87)	(2.388)	1	-	-	1.749	(725)	(3.739)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(87)**	**(2.388)**	**1**	**-**	**-**	**1.749**	**(725)**	**(3.739)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 9 – Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	(316.253)	(323.817)
a) salari e stipendi	(224.248)	(223.025)
b) oneri sociali	(53.580)	(58.854)
c) indennità di fine rapporto	(12.270)	(11.741)
d) spese previdenziali	(6)	(6)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.064)	(1.710)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.899)	(1.721)
- a contribuzione definita	(1.899)	(1.959)
- a benefici definiti	-	238
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(10.700)
- a contribuzione definita	-	(10.700)
- a benefici definiti	-	(26)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.486)	(16.570)
2) Altro personale in attività	(4.008)	(3.507)
- contratti di lavoro atipico	(3.918)	(3.761)
- personale del gruppo distaccato	(702)	(45)
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	612	299
3) Amministratori e Sindaci	(750)	(807)
4) Personale collocato a risposo	-	-
Totale	**(321.011)**	**(328.131)**

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Personale dipendente	2013	2012
a) dirigenti	176	183
b) totale quadri direttivi	1.869	1.777
c) restante personale	1.728	1.761
Totale	**3.773**	**3.721**
Altro personale	70	63
Totale complessivo	**3.843**	**3.784**

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	(93)
b) interessi passivi	(971)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	**(1.064)**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Fattispecie non presente.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2013	2012
- buoni pasto	(3.627)	(3.652)
- assicurazioni	(5.572)	(5.501)
- incentivi all'esodo	(317)	(862)
- altri benefici	(2.970)	(6.555)
Totale	**(12.486)**	**(16.570)**

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	2013	2012
- spese legali e notarili	(10.978)	(10.211)
- consulenze diverse	(11.730)	(15.686)
- stampati e cancelleria	(3.759)	(2.792)
- locazione macchine elettroniche e software	(21.117)	(19.608)
- servizi resi da terzi	(64.079)	(64.730)
- postali,telegrafiche,telefoniche e telex	(19.512)	(23.355)
- pulizia locali	(4.452)	(4.133)
- vigilanza	(6.283)	(8.259)
- illuminazione e riscaldamento	(6.765)	(4.890)
- trasporto valori	(4.124)	(2.654)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(20.623)	(22.490)
- affitto locali	(32.905)	(31.860)
- assicurazioni diverse	(4.296)	(4.437)
- inserzioni e pubblicità	(12.962)	(15.400)
- abbonamenti	(590)	(546)
- informazioni e visure	(12.105)	(12.734)
- spese viaggio	(4.287)	(6.137)
- compensi per recupero crediti	(13.529)	(13.174)
- canoni processing carte di credito	(17.162)	(23.646)
- spese commerciali rete di vendita prodotti finanziari e assicurativi	(11.176)	(11.389)
- altre	(13.889)	(16.195)
Subtotale (A)	**(296.323)**	**(314.326)**
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(1.082)	(558)
- imposta comunale sugli immobili	(2.090)	(2.274)
- altre imposte e tasse	(3.293)	(3.131)
Subtotale (B)	**(6.465)**	**(5.963)**
Totale (A) (B)	**(302.788)**	**(320.289)**

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da altre società del gruppo DB nel mondo a favore di DB Consorzio. Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	2013	2012
controversie legali	(2.998)	(2.308)
interessi da attualizzazione - effetto tempo	-	(147)
interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	-
recuperi assicurativi	-	-
altri rischi e oneri	(7.376)	(4.397)
rilascio di fondi eccedenti	1.576	3.967
Totale	**(8.798)**	**(2.885)**

Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(25.165)	-	-	(25.165)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	(2.815)	-	-	(2.815)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(27.980)**	**-**	**-**	**(27.980)**

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.380)	-	-	(9.380)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	**(9.380)**	**-**	**-**	**(9.380)**

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/componenti	2013	2012
Correzioni intersocietarie di consolidamento	(155)	-
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(3.726)	(1.648)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(3.247)	(1.343)
Sopravvenienze passive non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(9.769)	(7.706)
	(16.897)	**(10.697)**

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	2013	2012
Correzioni intersocietarie di consolidamento	-	540
Fitti attivi	424	641
Sopravvenienze attive non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	12.380	11.628
	12.804	**12.809**

	2013	2012
Risultato netto dell'esercizio	**(4.093)**	**2.112**

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2013	2012
A. Immobili	5.596	11.425
- Utili da cessione	5.596	11.425
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3.550	5.207
- Utili da cessione	3.912	5.337
- Perdite da cessione	(362)	(130)
Risultato netto	**9.146**	**16.632**

I ricavi operativi del Gruppo sono completati dagli utili derivanti dalla cessione di investimenti per complessivi euro 9,1 milioni: tali utili derivano integralmente dalla plusvalenze realizzate con la cessione di immobili e altri cespiti, da parte della Capogruppo.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(87.608)	(87.190)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.085	5.996
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	14.355
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	42.318	49.039
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(599)	(94)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(43.804)**	**(17.894)**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	esercizio 2013	esercizio 2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	68.551	28.687
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico, da bilancio	**68.551**	**28.687**

	aliquote 2013	imposta teorica esercizio 2013	imposta teorica esercizio 2012	aliquote 2012
onere fiscale teorico - IRES	36,00%	(24.678)	(7.889)	27,50%
onere fiscale teorico - IRAP	5,57%	(3.818)	(1.598)	5,57%
Totale onere fiscale teorico	**41,57%**	**(28.497)**	**(9.487)**	**33,07%**
Onere fiscale effettivo di bilancio		**(43.804)**	**(17.894)**	
- di cui onere fiscale dell'operatività corrente		(43.804)	(17.894)	
- di cui onere dei gruppi di attività in via di dismissione		-	-	
aliquota effettiva		63,90%	62,38%	
(maggiori) minori imposte accantonate, differenza tra onere effettivo e teorico		(15.307)	(8.407)	
Dettaglio degli effetti di variazione più significativi:				
- ricavi non tassabili - differenze permanenti (IRES)		6.356	7.564	
- costi non deducibili - differenze permanenti (IRES)		(6.790)	(9.330)	
- effetto costi non deducibili ai fini IRAP		(15.559)	(27.416)	
- altre variazioni effettuate dalla Capogruppo		192	4.342	
- istanza di rimborso IRAP		-	15.621	
- altre variazioni		494	812	
Totale effetti		**(15.307)**	**(8.407)**	

Di rilievo nell'esercizio 2012 il beneficio dovuto alla registrazione dell'istanza di rimborso IRAP per un importo complessivo di euro 15.621 mila.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Fattispecie non presente nei due esercizi 2012 e 2013.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Voce a zero nei due esercizi 2013 e 2012.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano aspetti rilevanti per il conto economico consolidato.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

24.2 Altre informazioni

Si forniscono le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

	31.12.2013	31.12.2012
Risultato dell'esercizio di base (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	24.747	10.793
Risultato dell'esercizio diluito (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	24.747	10.793
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti diluitive (non presenti)	-	-
Utile di pertinenza del Gruppo diluito	24.747	10.793
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	152.984.303
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	152.984.303
Utile per azione, in €		
utile base per azione	0,16	0,07
utile diluito per azione	0,16	0,07

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività consolidata complessiva.

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio	**X**	**X**	**24.747**
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(203)	56	(147)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.903	(378)	5.525
a) variazioni di fair value	5.982	(404)	5.578
b) rigiro a conto economico	(79)	26	(53)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(79)	26	(53)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**5.700**	**(322)**	**5.378**
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)			**30.125**
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza terzi			2
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			**30.123**

Parte E – Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.
Tale informativa è pubblicata dalla Capogruppo sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio: http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni, così come definito nelle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Deutsche Bank è articolato in quattro diversi livelli:
- il livello decisionale e di supervisione strategica svolto dagli Organi Sociali, per la capogruppo Consiglio di Sorveglianza (supervisione strategica), Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato, a cui competono la definizione degli indirizzi strategici e l'assunzione delle delibere atte a modificare e migliorare il Sistema dei Controlli Interni. Nello svolgimento di tale attività il Consiglio di Gestione si avvale dell'apporto di sette Comitati per la gestione dei diversi profili di rischio (Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Reputational Risk Committee, Audit Committee, Operational Risk Committee, il Cost Committee ed il Comitato Investimenti);
- l'attività di Revisione Interna (c.d. controlli di terzo livello), volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità dell'intero Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è svolta dall'Unità Organizzativa Group Audit ed è applicata a tutti i processi produttivi e gestionali delle società del gruppo;
- i controlli sulla gestione di specifici rischi (c.d. controlli di secondo livello), con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, nonché con la normativa interna ed esterna di riferimento. Tali controlli vengono svolti da strutture dedicate diverse da quelle che eseguono le operazioni/transazioni e si sostanziano in un controllo continuativo, ove supportato da un processo informatizzato, ovvero per eccezione e/o delle anomalie oppure in controlli a campione;
- i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle stesse unità/strutture che eseguono le operazioni/transazioni o nell'ambito dei cosiddetti *back office*, spesso automatizzati tramite procedure informatiche, e si sostanziano principalmente in controlli gerarchici, nell'applicazione del principio dei "quattro occhi" alle operazioni/transazioni effettuate e nella segregazione delle funzioni, nelle riconciliazioni con fonti esterne e nella tutela degli accessi ai sistemi.

Nell'ambito del generale sistema dei controlli interni del Gruppo si inseriscono anche gli specifici presidi organizzativi e di controllo finalizzati al rispetto dei requisiti patrimoniali così come disciplinati dalle "Istruzioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" e definiti nell'ambito della policy ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) del Gruppo e degli specifici documenti che normano le relative procedure operative.

Nell'ambito della specifica organizzazione della gestione del rischio, si evidenzia come le attività di gestione e controllo dei rischi all'interno del Gruppo siano attualmente svolte da diverse strutture.

A titolo non esaustivo e con riferimento alle principali categorie di rischio:
- la Macro Area Chief Credit Officer si occupa della gestione e del monitoraggio del rischio di credito;
- l'Unità Organizzativa Operational Risk Management, appartenente alla Direzione Chief Operating Officer, si occupa della gestione e monitoraggio dei rischi operativi ed in tale ambito svolge anche specifiche verifiche di secondo livello. La stessa svolge altresì controlli di secondo livello sulla completezza documentale e sulla corretta applicazione delle regole definite nell'ambito dei processi del credito;
- la misurazione ed il monitoraggio dei rischi di mercato e di liquidità vengono svolti dal Settore Finance CB&S/ GTB - Liquidity & Market Risk, nell'ambito della Macro Area Chief Financial Officer.

Si segnala che le società del Gruppo hanno esternalizzato le funzioni di controllo presso le relative strutture della Capogruppo, che svolgono le attività di competenza a presidio dei rischi applicabili alle società controllate

Con riferimento a tale assetto ed ai relativi processi di *risk management*, si evidenzia come, a seguito dell'emanazione del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia contenenti nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa, la Capogruppo e le controllate interessate stanno provvedendo all'implementazione delle necessarie misure volte a garantire l'adempimento dei nuovi requisiti.

Cultura del rischio

La Capogruppo persegue la diffusione di un'adeguata cultura del rischio che si fonda sui principi a tal fine definiti dalla Casa Madre DB AG:
- i rischi devono essere assunti sulla base di un "*risk appetite*" definito;
- ogni rischio assunto deve essere attentamente valutato ed approvato nell'ambito del più generale framework di gestione dei rischi;
- i rischi assunti devono essere adeguatamente bilanciati;
- i rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

Una solida cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi ed assetti organizzativi delle società del gruppo mediante un approccio olistico. La gestione del rischio è responsabilità di tutti i dipendenti, i quali devono seguire comportamenti che mantengano salda e forte la cultura del rischio, aspetti sui quali si fondano anche i processi di valutazione nell'ambito del più ampio giudizio sulla performance complessiva all'interno dei sistemi di *Compensation*.

In particolare, tali comportamenti richiedono la piena responsabilità dei rischi assunti, il rigore nel processo di valutazione degli stessi nonché l'adeguata considerazione del posizionamento delle società e degli impatti reputazionali nell'ambito dei processi decisionali. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo assicura, tra l'altro, che i sistemi di incentivazione e remunerazione tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della società del Gruppo, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Per rafforzare questi comportamenti sono in essere una serie di iniziative nell'ambito del Gruppo che comprendono la diffusione di specifici valori di riferimento all'interno dell'organizzazione nonché la previsione di un'articolata attività di formazione del personale. Tale attività formativa comprende, tra l'altro, corsi obbligatori sulla diverse tipologie di rischio e sulle disposizioni normative applicabili al fine di favorire la diffusione di una cultura aziendale del rischio improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Inoltre, un sistema strutturato di comunicazione interna garantisce la diffusione di tali messaggi a tutti i livelli dell'organizzazione.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui le società del Gruppo bancario prestano una cura particolare: se non altrimenti specificato quanto riportato in questa sezione si riferisce alla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. e alla controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nel periodo in esame l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti all'interno di un mercato di riferimento caratterizzato dal perdurare di condizioni di incertezza. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato reso possibile grazie ad una tempestiva e continua azione di controllo mediante l'ottimizzazione degli strumenti e dei processi di gestione del portafoglio ed un'adeguata formazione del personale coinvolto in modo estensivo sulle attività di rilevazione del rischio.

L'applicazione e la revisione continuativa di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e ad un'adeguata remunerazione risk-adjusted degli attivi, valorizzando l'utilizzo delle principali fonti informative disponibili e facendo leva sulle tecniche di segmentazione del portafoglio, hanno consentito una tempestiva mitigazione del rischio ed il raggiungimento degli obiettivi di performance. Il controllo del rischio ha permesso, nonostante condizioni congiunturali non particolarmente favorevoli, difatti, di registrare un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza in linea con le attese, e significativamente inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario. L'attenta valutazione dei fattori di rischiosità insiti nei diversi portafogli gestiti ha comportato non solo l'adeguamento delle politiche di risk appetite del Gruppo, ma anche una coerente ridefinizione della composizione degli attivi in linea con le aspettative di remunerazione del capitale investito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti devono essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri più elevati in funzione del livello di rischio atteso, compete, nel rispetto delle policy della banca, al Consiglio di Gestione (per la Capogruppo) o al Consiglio di Amministrazione (per Deutsche Bank Mutui S.p.A.). I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di erogazione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, valutando, nello specifico, tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa che consentono una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è non solo proporzionata al livello di rischio assunto ed alla complessità della valutazione ma è vincolata al superamento di una prova di idoneità a carattere continuativo su iniziativa dei concessori le facoltà. Coerentemente, particolare attenzione è stata rivolta all'ottimizzazione ed all'adeguamento dinamico della struttura di incentivazione, al fine di garantire il presidio e la corretta trasmissione degli obiettivi di rischio-rendimento del Gruppo, formalizzati in sede di pianificazione strategica.
È stato stabilito un processo di collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzato all'individuazione di benchmark di Gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori, finalizzati ad un più preciso ed efficiente processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio. Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione mirata di possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macro-economici non favorevoli, al fine di identificare le eventuali necessarie azioni di contenimento del rischio.

Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento delle procedure operative di rivalutazione del rischio post-delibera al fine di minimizzare l'impatto a conto economico dei fenomeni di deterioramento della qualità dell'attivo, mediante adozione tempestiva di specifiche azioni di mitigazione condivise e formalizzate. L'aumento del presidio dei processi di delinquency management si è sostanziato nell'adozione di strategie dedicate di segmentazione del portafoglio per la prioritizzazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito il controllo della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su posizioni con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento ed un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- procedura di monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed individuazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoring & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- esercizi di stress testing.

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato per tale valutazione si basa sia sul merito creditizio della controparte, sia sulla rischiosità connessa alla forma tecnica in affidamento. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD = probabilità di default). La valutazione del rischio sottostante l'operazione finanziaria, nonché le caratteristiche del fido in erogazione, influenzano la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni di accesso al credito, l'allocazione del capitale, la determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore e, da un punto di vista operativo, le successive azioni di monitoraggio.

Differenti approcci metodologici di derivazione del credit risk rating vengono adottati in ragione della natura, della tipologia dimensionale della clientela e della granularità del singolo portafoglio creditizio.

In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni Commercial Banking, i quali per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dal Gruppo, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 distinti grading cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, contestualmente ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a revisione periodica e convalidati da unità operative della Capogruppo a tal fine specificatamente preposte.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di un costante monitoraggio e di perfezionamento, funzionali alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito ed all'aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservare la piena capacità predittiva nel tempo.

Nello specifico, l'esercizio appena trascorso ha registrato, in aggiunta alle attività ordinarie di validazione, iniziative particolari di manutenzione ed adeguamento degli approcci metodologici dedicati alle forme tecniche mutui ipotecari e credito al consumo.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzati ad una completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "Commercial Banking", il credit report scritto rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria creditizia e la principale base di valutazione per la fase di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia: tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo della storia creditizia del cliente presso l'Istituto e l'intero Sistema Finanziario. Le informazioni di natura quali-quantitava vengono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, l'esercizio in oggetto ha registrato una rivisitazione delle strategie di accettazione con una maggiore focalizzazione sulle informazioni settoriali.

Il controllo del rischio del portafoglio basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato dall'analisi delle caratteristiche strutturali del portafoglio in gestione: il potenziale rischio di concentrazione è mitigato mediante strategie di diversificazione rispetto a driver di rischio ritenuti rilevanti. La mitigazione del rischio di concentrazione è garantita dall'applicazione dei limiti di esposizione per borrower unit e sottoposta a monitoraggio mediante reportistica dedicata.

Per il "Retail Banking", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio automatiche, fondate sull'applicazione della tecnica dello scoring, mentre il monitoraggio e la coerente rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Procedura di monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. L'esercizio in corso ha registrato un consolidamento del processo di monitoraggio del segmento "Business Banking" mediante l'affinamento dei processi implementati sulla piattaforma di controllo dedicata, la selezione dei driver di rischiosità andamentale ritenuti rilevanti, un ulteriore potenziamento della struttura organizzativa e l'ottimizzazione del coordinamento dei ruoli operativi di gestione.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, difatti, tramite la sua sezione CRM Monitoring, provvede al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime afferiscono alle posizioni affidate "sconfinate", concernenti il mancato rispetto della disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare ulteriormente il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali.

Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del capitale investito.

Monitor & restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, la Capogruppo dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata mediante iniziative strategiche allo scopo appositamente dedicate, utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio di portafoglio ha continuato a far leva sull'adozione di un tool di misurazione puntuale del rischio assunto, in ottica andamentale, sulle posizioni già affidate, finalizzato al calcolo di uno score in grado di portare a sintesi il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. In particolare, l'attenzione al rischio da parte del Gruppo, si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

Esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici particolarmente avversi viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test: alla misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio alle condizioni di mercato si associa una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico, attraverso il supporto di approcci metodologici differenziati.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La Capogruppo dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale valore"Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudenziale criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE). La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di acquisizione di fideiussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse. L'esercizio appena conclusosi ha riscontrato l'adozione di iniziative strategiche finalizzate all'incremento del livello di collateralizzazione del portafoglio di modo da adeguarne il profilo di rischio al livello atteso, consentendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi di crescita pianificati.

Esiste presso la Capogruppo una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, la Capogruppo si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.
Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).
La gestione operativa delle esposizioni deteriorate, fino alla classificazione ad Incaglio, è decentrata a livello di Sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva.
Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza della definizione di "incaglio oggettiva", è gestita in modo automatico, coerentemente con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.
La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari, all'appostazione delle esposizioni ad incaglio alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari: i criteri qui illustrati per questa forma tecnica sono applicati sia dalla Capogruppo sia da Deutsche Bank Mutui S.p.A..
I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione *in bonis* delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione *in bonis* delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.
Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti *in bonis* e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.
Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior conservativismo finalizzato ad una rappresentazione prudenziale degli attivi creditizi in bilancio.
Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione.
Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Attività deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		21	-	247	-	76.006	-	-	76.274
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	30.010	-	-	30.010
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.262.546	-	-	3.262.546
5. Crediti verso clientela	429.291	390.691	17.902	161.170	399.451	17.895.094	-	-	19.293.599
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	19.379	-	-	19.379
Totale 2013	**429.291**	**390.712**	**17.902**	**161.417**	**399.451**	**21.283.035**	**-**	**-**	**22.681.808**
Totale 2012	**423.031**	**285.663**	**25.776**	**163.397**	**532.679**	**27.504.060**	**-**	**-**	**28.934.606**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	(3)	268	X	X	76.006	76.274
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	30.010	-	30.010	30.010
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.262.552	(6)	3.262.546	3.262.546
5. Crediti verso clientela	2.014.779	(1.015.725)	999.054	18.350.221	(55.676)	18.294.545	19.293.599
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	19.379	19.379
Totale A	**2.015.050**	**(1.015.728)**	**999.322**	**21.642.783**	**(55.682)**	**21.682.486**	**22.681.808**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2013	**2.015.050**	**(1.015.728)**	**999.322**	**21.642.783**	**(55.682)**	**21.682.486**	**22.681.808**
Totale 2012	**1.758.214**	**(860.347)**	**897.867**	**28.027.287**	**(125.961)**	**28.036.739**	**28.934.606**

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate *in bonis* con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2013
Portafoglio Crediti verso clientela	104.660	18.189.885	18.294.545
di cui scaduto:			
- Fino a tre mesi	10.164	258.630	268.794
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	-	22.116	22.116
- Da oltre sei mesi fino a un anno	-	21.338	21.338
- Da oltre un anno	-	87.203	87.203
Totale esposizioni scadute	**10.164**	**389.287**	**399.451**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.262.556	X	(6)	3.262.550
Totale A	**3.262.556**	**-**	**(6)**	**3.262.550**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.384.129	X	(112)	1.384.017
Totale B	**1.384.129**	**-**	**(112)**	**1.384.017**
Totale (A + B)	**4.646.685**	**-**	**(118)**	**4.646.567**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riporta movimentazione per la fattispecie in oggetto: il Gruppo non ha avuto esposizioni deteriorate verso banche nel corso del 2013.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.282.419	(853.128)	X	429.291
b) Incagli	505.487	(114.796)	X	390.691
c) Esposizioni ristrutturate	20.578	(2.676)	X	17.902
d) Esposizioni scadute	206.295	(45.125)	X	161.170
e) Altre attività	18.380.231	X	(55.676)	18.324.555
Totale A	**20.395.010**	**(1.015.725)**	**(55.676)**	**19.323.609**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	5.187	(494)	-	4.693
b) Altre	4.545.018	X	(16.560)	4.528.458
Totale B	**4.550.205**	**(494)**	**(16.560)**	**4.533.151**
Totale (A + B)	**24.945.215**	**(1.016.219)**	**(72.236)**	**23.856.760**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	**1.161.951**	**363.370**	**28.153**	**204.699**	**1.758.173**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**341.121**	**349.603**	**18.161**	**164.055**	**872.940**
B.1 ingressi da crediti in bonis	106.344	281.863	4.477	159.997	552.681
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	188.466	61.050	12.505	1.287	263.308
B.3 altre variazioni in aumento	46.311	6.690	1.179	2.771	56.951
C. Variazioni in diminuzione	**220.653**	**207.486**	**25.736**	**162.459**	**616.334**
C.1 uscite verso crediti in bonis	603	1.606	1.456	18.911	22.576
C.2 cancellazioni	139.399	-	-	277	139.676
C.3 incassi	74.968	76.301	2.900	31.235	185.404
C.4 realizzi per cessioni	5.111	-	-	-	5.111
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	572	129.579	21.367	111.790	263.308
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	13	246	259
D. Esposizione lorda finale	**1.282.419**	**505.487**	**20.578**	**206.295**	**2.014.779**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	**738.920**	**77.707**	**2.377**	**41.342**	**860.346**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**292.742**	**96.516**	**2.461**	**30.425**	**422.144**
B.1. rettifiche di valore	226.804	89.829	506	28.840	345.979
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.643	4.073	1.942	696	64.354
B.3. altre variazioni in aumento	8.295	2.614	13	889	11.811
C. Variazioni in diminuzione	**178.534**	**59.427**	**2.162**	**26.642**	**266.765**
C.1. riprese di valore da valutazione	6.968	8.433	455	2.300	18.156
C.2. riprese di valore da incasso	11.538	8.378	277	1.897	22.090
C.2.bis utili da cessione	5.111	-	-	-	5.111
C.3. cancellazioni	139.399	-	-	277	139.676
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	462	41.982	1.390	20.520	64.354
C.5. altre variazioni in diminuzione	15.056	634	40	1.648	17.378
D. Rettifiche complessive finali	**853.128**	**114.796**	**2.676**	**45.125**	**1.015.725**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti v/clientela per il periodo 2007 - 2013:

- incidenza delle partite deteriorate / sofferenze sul totale dei crediti
- grado di copertura delle partite deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda

Incidenza delle partite deteriorate nette e delle sofferenze nette sul totale dei crediti

(Dati in €/milioni) Esercizio di riferimento	Crediti verso clientela (voce 70 S.P.)	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2007	16.903	224	1,3%	165	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2008	18.964	302	1,6%	196	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2009	19.631	444	2,3%	287	1,5%
Saldi al 31 dicembre 2010	19.291	578	3,0%	338	1,8%
Saldi al 31 dicembre 2011	20.627	682	3,3%	363	1,8%
Saldi al 31 dicembre 2012	19.956	898	4,5%	423	2,1%
Saldi al 31 dicembre 2013	19.294	999	5,2%	429	2,2%

Grado di copertura delle partite deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda

(Dati in €/milioni) Esercizio di riferimento	Partite deteriorate esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2007	562	(338)	224	60,1%
Saldi al 31 dicembre 2008	705	(403)	302	57,2%
Saldi al 31 dicembre 2009	989	(545)	444	55,1%
Saldi al 31 dicembre 2010	1.318	(740)	578	56,1%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.600	(918)	682	57,4%
Saldi al 31 dicembre 2012	1.758	(860)	898	48,9%
Saldi al 31 dicembre 2013	2.015	(1.016)	999	50,4%

Grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda

(Dati in €/milioni) Esercizio di riferimento	Partite in sofferenza esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2007	467	(302)	165	64,7%
Saldi al 31 dicembre 2008	569	(373)	196	65,6%
Saldi al 31 dicembre 2009	788	(501)	287	63,6%
Saldi al 31 dicembre 2010	1.018	(680)	338	66,8%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.210	(847)	363	70,0%
Saldi al 31 dicembre 2012	1.162	(739)	423	63,6%
Saldi al 31 dicembre 2013	1.282	(853)	429	66,5%

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Il Gruppo non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.
Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.
Al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale esposizioni
Esposizioni verso banche	3.262.550	1.384.017	4.646.567
Esposizioni verso clientela	19.323.609	4.533.151	23.856.760
Totale esposizioni	**22.586.159**	**5.917.168**	**28.503.327**
di cui:			
con rating assegnato	21.849.218	5.721.163	
senza rating assegnato	736.941	196.005	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interno delle esposizioni per cassa e delle esposizioni fuori bilancio, nonché delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto.

Classi di rating interni	Esposizioni per cassa	Derivati (*) derivati finanziari	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi	Altre	Totale
iAAA	116.245	-	96.565	-	-	212.810
iAA+	58.147	-	17.537	-	-	75.684
iAA	12.318	-	29.914	-	-	42.232
iAA-	67.276	-	23.155	-	-	90.431
iA+	127.862	-	881.595	-	-	1.009.457
iA	3.589.342	40.028	527.072	433.801	-	4.590.243
iA-	431.014	10	158.410	534.534	-	1.123.968
iBBB+	1.844.233	11.454	369.148	4.338	-	2.229.173
iBBB	2.026.288	12	385.330	285	-	2.411.915
iBBB-	1.996.553	1.361	473.973	51.444	-	2.523.331
iBB+	2.327.154	7.370	722.759	225.090	-	3.282.373
iBB	1.767.884	13.810	177.108	6.963	-	1.965.765
iBB-	1.458.032	14.418	107.646	30.451	-	1.610.547
iB+	2.325.844	4.091	103.584	19.400	-	2.452.919
iB	980.982	846	34.127	50.122	-	1.066.077
iB-	714.885	1.074	51.742	24.399	-	792.100
iCCC+	440.427	728	59.933	1.933	-	503.021
iCCC	208.089	9	12.124	-	-	220.222
iCCC-	270.821	1	2.173	26	-	273.021
iCC+	92.941	-	5.254	-	-	98.195
iCC	91.812	-	-	-	-	91.812
iCC-	21.561	-	-	-	-	21.561
iC+	18.565	-	9	-	-	18.574
iC	19.292	-	-	-	-	19.292
iC-	53.598	-	-	-	-	53.598
ID	788.053	283	3.045	679	-	792.060
Rating non assegnato	736.941	154	4.020	191.831	-	932.946
Totale	**22.586.159**	**95.649**	**4.246.223**	**1.575.296**	**-**	**28.503.327**

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

(*) = i valori esposti in tabella si riferiscono esclusivamente a derivati finanziari;
alla data del presente bilancio consolidato non si riportano esposizioni per contratti derivati su crediti.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

		Garanzie reali (1)			
	Valore esposizione netta	Immobili-ipoteche	Immobili-leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	1.260.480	-	-	-	1.421.926
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.316.678	-	-	-	1.272.143
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1. totalmente garantite	117.931	-	-	-	127.098
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	31.972	-	-	-	14.352
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)			
	Valore esposizione netta	Immobili-ipoteche	Immobili-leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	12.268.960	20.036.945	-	520.037	1.142.078
- di cui deteriorate	787.225	767.559	-	7.425	57.662
1.2. parzialmente garantite	1.054.635	860.445	-	60.871	7.672
- di cui deteriorate	29.973	53.987	-	464	1.407
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1. totalmente garantite	2.172.318	182.485	-	72.483	40.055
- di cui deteriorate	1.777	531	-	663	38
2.2. parzialmente garantite	305.693	5.476	-	8.166	7.531
- di cui deteriorate	553	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
Credit link notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	40.812	1.462.738
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272.143
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.522	4.158	134.778
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	19	12.331	26.702
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
Credit link notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	172.115	378.646	6.094.994	28.344.815
-	-	-	-	-	-	5.265	31.977	381.655	1.251.543
-	-	-	-	-	-	10.085	8.454	376.043	1.323.570
-	-	-	-	-	-	32	-	17.007	72.897
-	-	-	-	-	-	21	967.101	1.118.497	2.380.642
-	-	-	-	-	-	-	-	4.449	5.681
-	-	-	-	-	-	-	247.315	17.738	286.226
-	-	-	-	-	-	-	79	229	308

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	66	(432)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	37.108	(65)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	10	-	X
A.5 Altre esposizioni	152.051	X	(5)	35.454	X	(15)	402.679	X	(600)
Totale A	**152.051**	**-**	**(5)**	**35.454**	**-**	**(15)**	**439.863**	**(497)**	**(600)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	13.850	X	-	26.272	X	(1)	53.477	X	(133)
Totale B	**13.850**	**-**	**-**	**26.272**	**-**	**(1)**	**53.477**	**-**	**(133)**
Totale 2013 A+B	**165.901**	**-**	**(5)**	**61.726**	**-**	**(16)**	**493.340**	**(497)**	**(733)**
Totale 2012 A+B	**141.451**	**-**	**(38)**	**73.092**	**-**	**(22)**	**213.088**	**(310)**	**(1.153)**

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	420.641	(852.894)	8.650	(230)	-	(2)	-	-	-	(2)	429.291	(853.128)
A.2 Incagli	389.967	(114.795)	724	(1)	-	-	-	-	-	-	390.691	(114.796)
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.902	(2.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.902	(2.676)
A.4 Esposizioni scadute	159.272	(45.109)	1.549	(16)	349	-	-	-	-	-	161.170	(45.125)
A.5 Altre esposizioni	17.781.243	(54.836)	368.732	(706)	91.834	(22)	82.731	(112)	15	-	18.324.555	(55.676)
Totale	**18.769.025**	**(1.070.310)**	**379.655**	**(953)**	**92.183**	**(24)**	**82.731**	**(112)**	**15**	**(2)**	**19.323.609**	**(1.071.401)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	964	(372)	-	-	-	-	-	-	-	-	964	(372)
B.2 Incagli	1.372	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.372	(116)
B.3 Altre attività deteriorate	2.277	(6)	80	-	-	-	-	-	-	-	2.357	(6)
B.4 Altre esposizioni	4.095.445	(16.114)	278.710	(291)	108.492	(149)	45.761	(6)	50	-	4.528.458	(16.560)
Totale	**4.100.058**	**(16.608)**	**278.790**	**(291)**	**108.492**	**(149)**	**45.761**	**(6)**	**50**	**-**	**4.533.151**	**(17.054)**
Totale 2013	**22.869.083**	**(1.086.918)**	**658.445**	**(1.244)**	**200.675**	**(173)**	**128.492**	**(118)**	**65**	**(2)**	**23.856.760**	**(1.088.455)**
Totale 2012	**23.299.266**	**(998.702)**	**574.523**	**(1.388)**	**173.671**	**(454)**	**111.039**	**(227)**	**2**	**(9)**	**24.158.501**	**(1.000.780)**

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	165.291	(269.394)	X	263.934	(583.302)	X	429.291	(853.128)	X
-	-	X	276.428	(56.719)	X	77.155	(58.012)	X	390.691	(114.796)	X
-	-	X	11.691	(1.803)	X	6.211	(873)	X	17.902	(2.676)	X
1	-	X	43.601	(2.567)	X	117.558	(42.558)	X	161.170	(45.125)	X
14.488	X	-	3.662.815	X	(28.121)	14.057.068	X	(26.935)	18.324.555	X	(55.676)
14.489	**-**	**-**	**4.159.826**	**(330.483)**	**(28.121)**	**14.521.926**	**(684.745)**	**(26.935)**	**19.323.609**	**(1.015.725)**	**(55.676)**
-	-	X	963	(370)	X	1	(2)	X	964	(372)	X
-	-	X	1.357	(116)	X	15	-	X	1.372	(116)	X
-	-	X	2.067	(4)	X	290	(2)	X	2.357	(6)	X
265.226	X	**(1)**	3.671.373	X	16.368	498.260	X	**(57)**	4.528.458	X	16.560
265.226	**-**	**(1)**	**3.675.760**	**(490)**	**(16.368)**	**498.566**	**(4)**	**(57)**	**4.533.151**	**(494)**	**(16.560)**
279.715	**-**	**(1)**	**7.835.586**	**(330.973)**	**(44.489)**	**15.020.492**	**(684.749)**	**(26.992)**	**23.856.760**	**(1.016.219)**	**(72.236)**
26.903	**-**	**(6)**	**8.717.295**	**(211.141)**	**(68.283)**	**14.986.672**	**(649.295)**	**(70.532)**	**24.158.501**	**(860.746)**	**(140.034)**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	212.088	-	2.969.378	(2)	26.343	(3)	34.659	-	20.082	(1)	3.262.550	(6)
Totale A	**212.088**	**-**	**2.969.378**	**(2)**	**26.343**	**(3)**	**34.659**	**-**	**20.082**	**(1)**	**3.262.550**	**(6)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	140.098	(5)	822.356	(5)	144.953	(66)	240.894	(26)	35.716	(10)	1.384.017	(112)
Totale B	**140.098**	**(5)**	**822.356**	**(5)**	**144.953**	**(66)**	**240.894**	**(26)**	**35.716**	**(10)**	**1.384.017**	**(112)**
Totale 2013 A+B	**352.186**	**(5)**	**3.791.734**	**(7)**	**171.296**	**(69)**	**275.553**	**(26)**	**55.798**	**(11)**	**4.646.567**	**(118)**
Totale 2012 A+B	**515.332**	**(42)**	**9.201.885**	**(511)**	**83.384**	**(320)**	**449.617**	**(618)**	**52.031**	**(475)**	**10.302.249**	**(1.966)**

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

(dati in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (valore ponderato)	774.547	929.171	572.988
b) Numero posizioni	7	7	6
c) valore nominale delle posizioni	7.419.088	12.765.739	7.400.273

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2012 e del 2013 non sono state svolte operazioni di cartolarizzazione da parte della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. né da parte della partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A.
Si fa rinvio al capitolo dei covered bond per l'operazione effettuata dalla Capogruppo nel corso del 2012 e con i successivi sviluppi del 2013.
Alla data del presente bilancio così come al 31 dicembre 2012, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre le società del Gruppo non hanno stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né hanno acquistato titoli del tipo credit linked notes.
Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO; inoltre non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".

A) Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.
Nel corso del 2013 la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.
La banca aveva partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.
In particolare la banca aveva ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.
Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).
La cessione era stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.
La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.
Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, venne attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).
Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.
Inoltre non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.
In accordo al SIC 12 la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che aveva in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla Capogruppo nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2013 e negli esercizi precedenti.

B) Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.
Nel corso del 2013 la società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Si riporta per informazione la descrizione delle operazioni effettuate nel corso del 2007 i cui effetti si manifestano anche nell'esercizio 2013.
Deutsche Bank Mutui S.p.A., con il supporto della Filiale di Londra della Casa Madre Deutsche Bank AG e della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., nel corso del 2006 aveva avviato il progetto "Sofia" finalizzato ad ampliare sul mercato nazionale l'offerta di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili attraverso una serie di prodotti innovativi dedicati ad una più ampia fascia di clientela con un'offerta e una strategia distributiva diversificata (canali distributivi interni ed esterni).

L'offerta di Deutsche Bank Mutui S.p.A. a tale fascia di clientela aveva riguardato sia prodotti "standard" (acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili) sia prodotti "non-standard" (finalizzati a soddisfare esigenze di consolidamento dei debiti o di liquidità).
Il progetto prevedeva che al raggiungimento di volumi adeguati, i crediti venissero ceduti a società finanziarie ("SPV") per essere cartolarizzati. In questo contesto, Deutsche Bank Mutui S.p.A. oltre all'attività di erogazione dei mutui, come sopra descritto, svolgeva così il ruolo di "originator", in quanto cedeva alla "società veicolo" i mutui oggetto di cartolarizzazione.
Deutsche Bank Mutui S.p.A., pertanto, cedeva pro-soluto alla "società veicolo" le suddette attività, senza nessun successivo coinvolgimento o relazione nell'operazione.
La Filiale di Londra della Deutsche Bank AG supportava, altresì, Deutsche Bank Mutui S.p.A. nella fase di strutturazione delle operazioni di cessione per la successiva cartolarizzazione dei crediti, provvedendo anche alle attività necessarie al collocamento dei titoli emessi dalle SPV.
Per svolgere questa nuova attività, Deutsche Bank Mutui aveva costituito al proprio interno una apposita divisione (divisione SOFIA) con una propria struttura organizzativa.
Fino alla loro cessione i mutui erogati erano garantiti dalla filiale Deutsche Bank AG di Londra attraverso un deposito in contanti (c.d. pledge) che consentiva di (I) neutralizzare il rischio di credito posto che il pledge costituiva garanzia fino alla completa estinzione del mutuo o, in presenza di mutui in sofferenza, all'eventuale rilevazione di una perdita, nel qual caso Deutsche Bank Mutui avrebbe potuto rivalersi sul pledge (totale assenza quindi di rischio di credito); (II) neutralizzare il fabbisogno di patrimonio.
Il criterio di valutazione adottato per i suddetti finanziamenti ha tenuto conto, tra le altre componenti, del profilo di rischio quale conseguenza di un criterio di valutazione del merito creditizio definito con la Capogruppo che, attraverso la struttura di Credit Risk Management, assicura il supporto nella definizione delle politiche di credito.
A fronte delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2007 e del primo semestre 2008, Deutsche Bank Mutui S.p.A. non ha rilasciato garanzie o linee di credito di alcun genere.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., inoltre, in base ad uno specifico contratto posto in essere sia con la "società veicolo" SOFIA MORTGAGES Srl sia con la "società veicolo" EUROHOME (Italy) Mortgages Srl svolge l'attività di servicer per la gestione del credito il cui corrispettivo è a condizioni di mercato ed è corrisposto trimestralmente.
La Banca non ha sottoscritto né acquistato successivamente i titoli emessi dal veicolo italiano e non ha fornito alcun sostegno creditizio alle società veicolo.
Inoltre:
a) gli incassi ottenuti dalla società veicolo sono ad esclusivo beneficio degli obbligazionisti; i rischi di mancato pagamento del credito saranno sopportati dai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dal veicolo;
b) gli eventuali importi eccedenti che dovessero residuare nella società veicolo italiana dopo il completo rimborso delle obbligazioni ed il pagamento delle spese saranno trasferiti al veicolo;
c) la società veicolo italiana è costituita ai sensi della legge n.130 del 1999 per creare il patrimonio separato, in cui confluiscono i crediti oggetto di cartolarizzazione ad esclusivo interesse dei sottoscrittori delle obbligazioni emesse a cui sono riconosciuti i benefici ottenuti dalla società veicolo;
d) la Banca non detiene interessenze nelle società veicolo.

Dato il perdurare della crisi del mercato delle cartolarizzazioni che ha pesantemente condizionato l'operatività della Divisione, si è deciso, nel corso del 2008, di sospendere l'offerta di tutti i prodotti della divisione SOFIA, ritirandoli dal mercato e modificando di conseguenza le linee strategiche.
Il portafoglio in essere non cartolarizzato, è stato, così come consentito dal principio contabile internazionale IAS 39 nella sua nuova formulazione, riclassificato dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso Clientela".

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Le società del Gruppo non detengono esposizioni (in bilancio e "fuori bilancio") nei confronti delle cartolarizzazioni.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Fattispecie non presente.

C.1.4 C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Fattispecie non presente.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Le società del Gruppo non detengono interessenze di alcun genere nelle "società veicolo" utilizzate per le cartolarizzazioni né hanno la possibilità di sciogliere le società o di modificarne lo statuto.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.										
Persephone Finance S.r.l.	-	131.720	-	5.000	-	3,66%	-	-	-	-
Micro E-Finance S.r.l.	36.800	10.300	566	2.021	4,48%	16,37%				
Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.										
SOFIA Mortgages S.r.l. (Roma)	43.654	98.111	79	2.640		1,60%				
EUROHOME (Italy) Mortgages S.r.l. (Roma)	69.258	126.778	287	1.921		3,59%				

Nessun rimborso di titoli è intercorso nell'anno.
La Capogruppo ha incassato per attività di servicer svolta nell'esercizio euro 145 mila per l'operazione Persephone Finance ed euro 190 mila per l'operazione di cartolarizzazione di terzi Micro E-Finance.
Deutsche Bank Mutui S.p.A. ha incassato nell'esercizio 2013 euro 726 mila per i servizi di servicing prestati alla società veicolo.

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Si rinvia al capitolo C3 relativo ai covered bond per le informazioni sulla società veicolo controllata.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.
Si segnala che l'operatività in pronti contro termine di raccolta effettuata dalla Capogruppo utilizzando i titoli emessi dalle società controllate Finanza & Futuro Banca S.p.A. e Deutsche Bank Mutui S.p.A. non rileva a livello consolidato essendo tali titoli oggetto di elisione in quanto saldi intragruppo.
La raccolta effettuata con la clientela è esposta quindi nella voce "altri debiti" della tabella di composizione merceologica della posta di bilancio del passivo "Debiti verso clientela".

C.3 Operazioni di covered bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)
Il Consiglio di Gestione della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. nel corso del 2012 aveva approvato l'esecuzione di un Programma che si prefiggeva come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).

La Capogruppo aveva, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:
(i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);
(ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
(iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti - in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset - e i connessi controlli).
Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:
(a) una o più cessioni di crediti da parte della Banca derivanti dai mutui ipotecari "*in bonis*" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita, e iscritta all'albo previsto dall'art.106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
(b) un finanziamento subordinato concesso dalla Banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
(c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
(d) una o più emissioni di OBG da parte della Banca;
(e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF);
(f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la Banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG - filiale di Londra;
(g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla Banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la Banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana venne costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l.", successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l.", chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art.106 TUB. La SPV era stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che avevano anche assistito la Banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La Banca ottenne la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e acquisì in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.
Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono stati così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG, la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB;
- la società di revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è la controparte con la quale il veicolo e la banca hanno stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui.

Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della Capogruppo è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.
La struttura dell'operazione prevede le seguenti fasi principali:

a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;
b) Deutsche Bank S.p.A cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., stipula un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG - filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo paga un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceve un tasso variabile aumentato di uno spread;
g) Deutsche Bank S.p.A. stipula con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della Banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dallo IAS 39) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2013 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2014 dal nuovo principio IFRS 10).
Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Banca, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti, ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla Banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla Banca al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della Banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
  - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
  - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
  - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
  - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la Banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l." è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla Banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012 non determina impatti sullo stato patrimoniale della Banca ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione nel bilancio della Banca dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.

Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.
In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della Banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:
(i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
(ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
(iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
(iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
(v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
(vi) Mandatory Test (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla Banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e Asset Coverage Test, U.O. Treasury;
(vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Banca ha affidato a Mazars s.r.l., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della Banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la Banca.

Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è stata svolta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla Capogruppo:

- la cessione delle attività si è realizzata in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione avvenuta nel 2012

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/6/2012	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata da Deutsche Bank S.p.A.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie garantite

Codice ISIN del titolo	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, alla emissione	Rating esterno, al 31.12.2013	Valore di bilancio al 31.12.2013 (in euro)
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27/7/2012	28/7/2015	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2	Moody's: A2	0

Il titolo emesso ha la seguente denominazione: "IND DB COVER B 12-15".
Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 Deutsche Bank S.p.A. ha:

a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 Euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a 425.000.000 Euro erogato alla Società da Deutsche Bank S.p.A. sotto forma di finanziamento subordinato ai sensi della documentazione contrattuale ed in parte utilizzando un ammontare pari a 239.108.347 Euro riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della Società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti
b) riacquistato una serie di posizioni con alcune rate scadute per un corrispettivo complessivo pari a 4.302.448 Euro.

Queste le principali caratteristiche della seconda cessione avvenuta nel 2013

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
26/7/2013	Mutui residenziali ipotecari	664.108.347	6.376	100% persone fisiche

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammontava al 31 dicembre 2012 a euro 3.384 milioni mentre al 31 dicembre 2013 il saldo è pari a euro 3.784 milioni.
I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S,r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

(dati in €/milioni)	31.12.2013	31.12.2012
a) crediti	3.784	3.384
b) liquidità	194	176
c) altri attivi	21	20
Totale attivo	**3.999**	**3.580**

Finanziamento subordinato (*)	**3.940**	**3.515**
Altre passività	59	65
Totale passivo	**3.999**	**3.580**

Per la parte economica si riportano questi dati:

	anno 2013	anno 2012
interessi attivi sui mutui	132,3	76,2
oneri netti sull'asset swap	(15,0)	(16,6)
interessi passivi subordinato	(107,9)	(54,9)
costi addebitati dal Servicer	(3,4)	(2,1)
altri oneri	(6,0)	(2,6)
risultato netto	**0,0**	**0,0**

(*) = come riportato in precedenza, tale prestito, in applicazione del principio IAS 39, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo che svolgono attività di finanziamento non si avvalgono di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine al quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Capogruppo, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	3	-	-	1	-	**4**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3	-	-	1	-	**4**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	5.000	19.864	13.931	-	-	-	-	-	**38.795**
+ Posizioni corte	5.000	19.933	13.857	-	-	-	-	-	**38.790**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	33.761	73.035	102.739	91.167	-	-	-	**300.702**
+ Posizioni corte	-	33.760	73.035	102.739	91.168	-	-	-	**300.702**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.342.553	3.270.754	282.213	165.423	563.387	485.350	183.196	-	**6.292.876**
+ Posizioni corte	1.833.875	1.907.218	1.024.881	140.699	663.294	497.852	223.196	-	**6.291.015**

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	32.663	30.695	31.553	62.006	-	-	-	**156.917**
+ Posizioni corte	-	33.756	31.472	32.712	64.767	-	-	-	**162.707**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	205.808	46.254	51.373	53.327	-	-	-	**356.762**
+ Posizioni corte	-	252.791	46.302	51.516	2.572	5.561	-	-	**358.742**

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si riportano posizioni in essere a fine anno per questo tipo di portafoglio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).
Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.
I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.
In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.
La Capogruppo, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della causa e delle even-

tuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2012 e 2013. I valori si riferiscono all'unità di business Global Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poiché tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

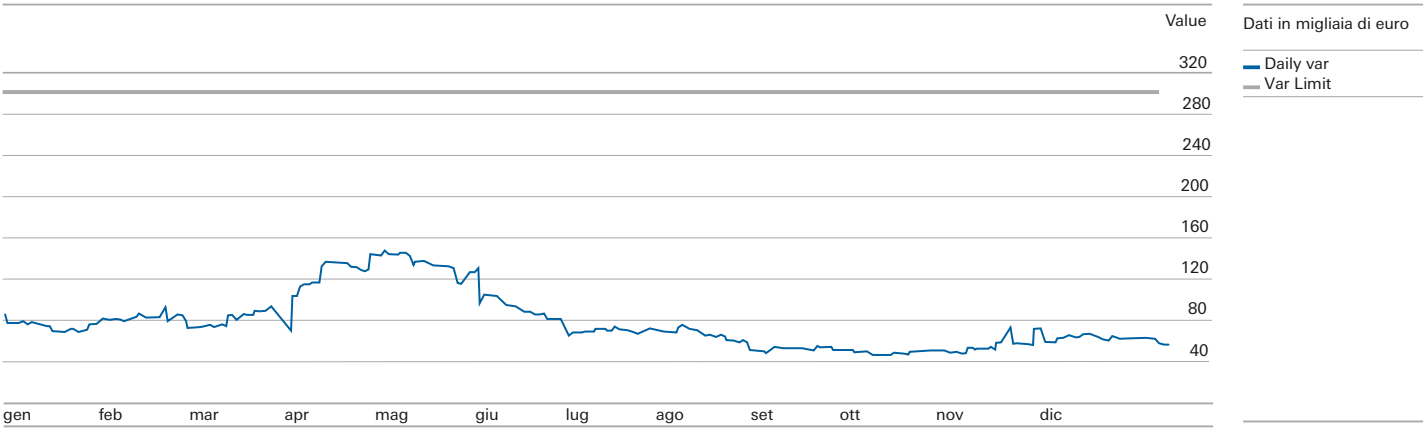
Statistiche VaR GLOBAL FINANCE

	esercizio 2013	esercizio 2012
VaR Minimo	46,54	66,87
VaR Massimo	148,49	177,20
VaR Medio	78,75	98,25

(dati in migliaia di Euro)

Dal 2012 ad oggi, in seguito agli interventi delle autorità europee nei paesi precedentemente oggetto della crisi del debito sovrano, la tensione sui mercati è andata stabilizzandosi, con conseguente riduzione degli spread di credito. I valori del VaR, soggetti ad una minore volatilità degli strumenti finanziari e dal rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna, sono progressivamente diminuiti, attestandosi ben al di sotto dei limiti assegnati (utilizzo 19% al 31.12.2013).

VaR Giornaliero nel 2013



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);

c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Il rischio tasso è gestito secondo una logica ALM con la finalità di ottimizzare la compensazione di esposizioni sull'attivo e passivo e trasferendo il rischio di tasso con operazioni di copertura del rischio.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 7,7 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di " Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,9 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 2,9 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso a tre mesi.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Liquidity Management, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

La copertura del rischio tasso può quindi avvenire sia attraverso l'uso di derivati sia utilizzando copertura per cassa. Nel primo caso, quando possibile, viene verificata l'efficacia della copertura dal punto di vista contabile in base ai requisiti previsti dallo IAS 39. Alla data della presente relazione di bilancio sono in essere coperture di fair value di tipo "micro-hedging", ovvero con una relazione di tipo "uno a uno" tra lo strumento oggetto di copertura e il relativo contratto derivato. Con questa modalità di hedge accounting il conto economico riporta sia le variazione di fair value del contratto derivato sia la variazione di fair value dello strumento coperto dovuta al rischio di mercato oggetto di copertura.

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Capogruppo, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO.

I titoli di capitale facenti parte dei titoli disponibili per la vendita sono riferiti per euro 19.839 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

B. Attività di copertura del fair value

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
- copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. Attività di copertura dei flussi di cassa

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2013 non si riporta alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Le società del Gruppo non detengono alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	3.931	-	30.000	-	-	-	3	-	**33.934**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	3.931	-	30.000	-	-	-	3	-	**33.934**
1.2 Finanziamenti a banche	202.056	1.297.506	31.663	41.826	1.394.000	-	8.000	-	**2.975.051**
1.3 Finanziamenti a clientela	1.565.292	7.557.514	804.840	967.579	4.430.798	1.808.268	1.958.290	-	**19.092.581**
- c/c	912.633	-	707	71	314	575	-	-	**914.300**
- altri finanziamenti	652.659	7.557.514	804.133	967.508	4.430.484	1.807.693	1.958.290	-	**18.178.281**
- con opzione di rimborso anticipato	108.937	6.048.736	579.238	871.176	4.311.592	1.762.720	1.905.668	-	**15.588.067**
- altri	543.722	1.508.778	224.895	96.332	118.892	44.973	52.622	-	**2.590.214**
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	10.522.338	681.591	58.170	-	2.644	-	3	-	**11.264.746**
- c/c	10.114.213	173.076	-	-	-	-	3	-	**10.287.292**
- altri debiti	408.125	508.515	58.170	-	2.644	-	-	-	**977.454**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	408.125	508.515	58.170	-	2.644	-	-	-	**977.454**
2.2 Debiti verso banche	2.764.782	1.753.480	321.150	297.471	1.799.774	1.248.016	1.157.189	-	**9.341.862**
- c/c	357.525	-	-	-	-	-	-	-	**357.525**
- altri debiti	2.407.257	1.753.480	321.150	297.471	1.799.774	1.248.016	1.157.189	-	**8.984.337**
2.3 Titoli di debito	6.730	611.960	62.242	12.305	19.830	-	-	-	**713.067**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	6.730	611.960	62.242	12.305	19.830	-	-	-	**713.067**
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	164.716	-	-	1.500	-	50.000	-	**216.216**
+ posizioni corte	-	216.216	-	-	-	-	-	-	**216.216**
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	55.839	1.009	5.679	222.114	650.590	10.261	52.406	-	**997.898**
+ posizioni corte	1.001.829	-	-	-	-	-	-	-	**1.001.829**

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	66.487	173.740	42.334	2.757	-	-	-	-	**285.318**
1.3 Finanziamenti a clientela	14.082	129.379	125.773	-	-	-	-	-	**269.234**
- c/c	6.747	-	-	-	-	-	-	-	**6.747**
- altri finanziamenti	7.335	129.379	125.773	-	-	-	-	-	**262.487**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.335	129.379	125.773	-	-	-	-	-	**262.487**
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	253.080	1.392	495	530	-	-	-	-	**255.497**
- c/c	230.270	1.392	495	530	-	-	-	-	**232.687**
- altri debiti	22.810	-	-	-	-	-	-	-	**22.810**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.810	-	-	-	-	-	-	-	**22.810**
2.2 Debiti verso banche	3.167	140.936	161.119	-	-	-	-	-	**305.222**
- c/c	3.041	-	-	-	-	-	-	-	**3.041**
- altri debiti	126	140.936	161.119	-	-	-	-	-	**302.181**
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	4.423	1.358	140	-	-	65.113	4.860	-	**75.894**
+ posizioni corte	71.471	4.423	-	-	-	-	-	-	**75.894**

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la posizione complessiva detenuta dal Gruppo si riferisce esclusivamente ad interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate ed ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 19.239 mila.
Questi titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario si riferiscono per la loro totalità ad investimenti che nella sostanza hanno natura partecipativa (in tal senso era orientata la previgente classificazione ex D. Lgs. 87/92). Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value considerando, oltre ai dati aziendali, anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	Valore di bilancio	
Voci	**Quotati**	**Non quotati**
A. Titoli di capitale	**-**	**19.239**
A.1 Azioni	-	19.239
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	**-**	**-**
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	**-**	**19.239**

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione). Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.
Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
Voci	**USD**	**GBP**	**YEN**	**CAD**	**CHF**	**Altre valute**
A. Attività finanziarie	**514.486**	**9.708**	**3.586**	**806**	**15.016**	**10.949**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	253.396	9.112	2.297	805	9.882	9.826
A.4 Finanziamenti a clientela	261.090	596	1.289	1	5.134	1.123
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**3.317**	**1.610**	**245**	**445**	**1.632**	**1.487**
C. Passività finanziarie	**516.645**	**10.606**	**3.775**	**1.256**	**16.433**	**11.994**
C.1 Debiti verso banche	302.809	115	10	13	127	2.137
C.2 Debiti verso clientela	213.836	10.491	3.765	1.243	16.306	9.857
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**483**	**504**	**-**	**-**	**-**	**61**
E. Derivati finanziari	**240**	**3**	**17**	**-**	**-**	**(42)**
- Opzioni	(35)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.081	59	-	-	-	53
+ Posizioni corte	(4.116)	(59)	-	-	-	(53)
- Altri	275	3	17	-	-	(42)
+ Posizioni lunghe	4.702	61	2.841	69	-	1.298
+ Posizioni corte	(4.427)	(58)	(2.824)	(69)	-	(1.340)
Totale attività	**518.043**	**11.321**	**3.848**	**1.251**	**16.648**	**12.436**
Totale passività	**517.128**	**11.110**	**3.775**	**1.256**	**16.433**	**12.097**
Sbilancio (+/-)	**915**	**211**	**73**	**(5)**	**215**	**339**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poiché tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.392.839	-	3.899.290	-
a) Opzioni	89.200	-	133.180	-
b) Swap	6.274.840	-	3.719.203	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	28.799	-	46.907	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	10.000	-	-	-
3. Valute e oro	1.309.546	-	965.953	-
a) Opzioni	713.147	-	494.297	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	596.399	-	471.656	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	1.148	-	-	-
Totale	7.713.533	-	4.865.243	-
Valori medi	6.000.962	-	9.402.436	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	216.216	-	235.216	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	216.216	-	235.216	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	216.216	-	235.216	-
Valori medi	329.416	-	290.166	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**21.858**	**-**	**35.002**	**-**
a) Opzioni	21.858	-	35.002	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**21.858**	**-**	**35.002**	**-**
Valori medi	**28.469**	**-**	**53.885**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**75.888**	**-**	**104.834**	**-**
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	4.350	-	2.758	-
b) Interest rate swap	62.386	-	95.649	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	9.136	-	6.395	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	16	-	32	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**19.379**	**-**	**29.992**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	19.379	-	29.992	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**382**	**-**	**617**	**-**
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	382	-	617	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**95.649**	**-**	**135.443**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**95.492**	**-**	**136.860**	**-**
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	4.387	-	2.780	-
b) Interest rate swap	82.234	-	127.999	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	8.871	-	6.081	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**238**	**-**	**392**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	238	-	392	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**350**	**-**	**557**	**-**
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	350	-	557	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**96.080**	**-**	**137.809**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	5.597.628	-	-	780.262	14.949	6.392.839
- fair value positivo	-	-	13.303	-	-	49.119	9	62.431
- fair value negativo	-	-	(79.985)	-	-	(2.278)	-	(82.263)
- esposizione futura	-	-	18.244	-	-	6.654	-	24.898
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	5.000	10.000
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	685.204	3.791	-	620.551	-	1.309.546
- fair value positivo	-	-	6.962	3	-	6.376	-	13.341
- fair value negativo	-	-	(6.499)	(182)	-	(6.431)	-	(13.112)
- esposizione futura	-	-	12.076	38	-	11.427	-	23.541
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	574	-	-	574	-	1.148
- fair value positivo	-	-	-	-	-	116	-	116
- fair value negativo	-	-	(117)	-	-	-	-	(117)
- esposizione futura	-	-	40	-	-	40	-	80

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	216.216	-	-	-	-	216.216
- fair value positivo	-	-	19.379	-	-	-	-	19.379
- fair value negativo	-	-	(238)	-	-	-	-	(238)
- esposizione futura	-	-	815	-	-	-	-	815
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	11.400	-	-	-	10.458	21.858
- fair value positivo	-	-	382	-	-	-	-	382
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(350)	(350)
- esposizione futura	-	-	912	-	-	-	837	1.749
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.126.270	946.052	1.320.517	6.392.839
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	-	10.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.042.726	266.820	-	1.309.546
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.148	-	-	1.148
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	115.316	33.900	67.000	216.216
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	21.858	-	21.858
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	**5.295.460**	**1.268.630**	**1.387.517**	**7.951.607**
Totale 31.12.2012	2.209.606	1.502.786	1.423.068	5.135.460

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

B. Derivati creditizi

Nel corso del 2013 è giunto a scadenza il contratto di CDS che era stato stipulato dalla Capogruppo con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, relativo ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro. La controparte, "protection seller", era la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto era stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	34.095
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.301
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologia di derivati	Fair value positivo	
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	6
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	6

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente. Il contratto di CDS riportato negli anni precedenti è scaduto nel corso del 2013.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	
Totale 31.12.2012	75.301	-	-	75.301

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente.

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquiditá

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Obiettivi

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità delle società del Gruppo di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).
Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.
Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.
È importante sottolineare come, storicamente, la principale fonte di approvvigionamento per la Capogruppo sia stata costituita dalla raccolta con Casa Madre. Questo trend è in netta diminuzione rispetto al passato, in quanto la banca ha intrapreso una serie di iniziative volte a ridurre il suo Funding Gap. Nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti. Nel corso del mese di febbraio 2012 la banca ha partecipato al programma di LTRO (Long term refinancing operation) della Banca Centrale Europea (ECB) raccogliendo complessivamente 3,5 miliardi di euro su un orizzonte temporale di 3 anni. Nel 2013 la banca ha provveduto a rimborsare anticipatamente alla ECB l'importo di 1,7 miliardi di euro. Si fa rinvio alla sezione dedicata ai Covered bond nella quale è descritta l'emissione effettuata dalla banca nel corso dell'esercizio 2012.
La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:
- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità Deutsche Bank ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona Euro. Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:
- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi Euro;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 Ruoli e responsabilità

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della Capogruppo entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.
All'interno di questi parametri di rischio definiti, la Capogruppo deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi

della Capogruppo sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.
Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.
Il Liquidity Risk Controlling predispone la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:
- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- Funding Matrix;
- Liquidity scorecard;
- Liquidity stress test.

A.3 Gestione e strumenti

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere ai scenari di stress definiti. La Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:
- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress;
- Funding Matrix.

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di Deutsche Bank Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da Deutsche Bank Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la Capogruppo detiene una posizione.
Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.
La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.
La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuali e attesi in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva

di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

I limiti dell'MCO sono definiti di volta in volta in base al risultato dello stress test:
- Se il risultato dello stress test è negativo i limiti MCO vengono ridotti;
- Se il risultato dello stress test è neutro i limiti MCO rimangono quelli già in essere;
- Se il risultato dello stress test è positivo i limiti MCO possono essere aumentati.

Finanziamento intragruppo
Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con Deutsche Bank Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. Deutsche Bank Francoforte effettua prove di stress mensili a livello di gruppo, che consentono al gruppo di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere agli obblighi riguardanti le linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress
La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine, analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress e costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Inizialmente era basata su parametri di DB Group, ma è stata poi ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.

L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO. Si basa su tre scenari (scenario di un downgrade del credit rating di Deutsche Bank S.p.A.; scenario di Systemic market risk; scenario combinato dei due precedenti).

Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)
È predisposta una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).
A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan
La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste. Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da Deutsche Bank Francoforte anche in casi gravi.

Liquidity Buffer - Attività stanziabili
La Tesoreria ha implementato un portafoglio di attività stanziabili, mediante un accordo di Prestito Titoli con Deutsche Bank AG. Durante il periodo dell'accordo Deutsche Bank S.p.A. ha totale controllo dei titoli (Titoli con emittenti Amministrazioni locali e regionali) oggetto di Prestito, con la facoltà di intervenire in asta in qualsiasi momento, qualora vi siano esigenze di liquidità. L'ammontare del liquidity buffer alla data del 31 dicembre 2013 era pari ad euro 1.187 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	8	-	-	-	-	-	-	30.000	-	-	**30.008**
A.2 Altri titoli di debito	3.924	-	-	-	-	-	-	6	1	-	**3.931**
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.4 Finanziamenti	1.683.609	575.618	161.700	614.815	2.100.417	1.037.662	1.657.316	7.449.481	6.932.515	161.439	**22.374.572**
- Banche	196.392	8.462	1.639	4.733	1.069.968	36.371	51.917	1.394.417	58.000	161.439	**2.983.338**
- Clientela	1.487.217	567.156	160.061	610.082	1.030.449	1.001.291	1.605.399	6.055.064	6.874.515	-	**19.391.234**
Passività per cassa	-										
B.1 Depositi e conti correnti	11.169.807	786.719	99.066	521.968	349.722	324.411	303.953	1.652.418	2.579.229	-	**17.787.293**
- Banche	879.655	736.695	99.066	413.205	334.680	324.386	303.953	1.649.774	2.579.225	-	**7.320.639**
- Clientela	10.290.152	50.024	-	108.763	15.042	25	-	2.644	4	-	**10.466.654**
B.2 Titoli di debito	86.477	1.571	101.810	12.855	51.877	33.600	55.274	445.239	-	-	**788.703**
B.3 Altre passività	321.068	95.131	24.334	310.669	79.292	59.118	-	1.950.000	-	-	**2.839.612**
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	50	24.000	29.272	41.342	108.531	60.240	49.966	3.150	-	-	**316.551**
- Posizioni corte	50	23.298	29.174	41.339	108.337	60.192	49.655	2.615	-	-	**314.660**
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	60.374	90	8.041	-	6.926	2.799	7.128	-	-	-	**85.358**
- Posizioni corte	59.699	58	1	-	907	1.352	2.249	-	-	-	**64.266**
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	264	17	50	25	917	5.679	222.114	650.710	118.122	-	**997.898**
- Posizioni corte	1.001.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.001.829**
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	**4**
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.4 Finanziamenti	232.962	5.383	12.414	13.681	26.476	34.171	2.760	53.723	174.405	-	**555.975**
- Banche	218.761	4.582	10.151	2.681	4.057	1.680	2.760	-	40.656	-	**285.328**
- Clientela	14.201	801	2.263	11.000	22.419	32.491	-	53.723	133.749	-	**270.647**
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	233.329	11.914	29.768	31.986	68.702	161.814	533	-	-	-	**538.046**
- Banche	3.063	11.095	29.768	31.986	68.125	161.316	-	-	-	-	**305.353**
- Clientela	230.266	819	-	-	577	498	533	-	-	-	**232.693**
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Altre passività	22.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**22.810**
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	3.409	36.504	45.221	115.113	46.254	51.373	2.569	-	-	**300.443**
- Posizioni corte	-	5.208	36.449	45.224	115.153	46.302	51.516	2.572	-	-	**302.424**
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	6.308	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**6.308**
- Posizioni corte	5.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.135**
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	4.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4.423**
- Posizioni corte	-	-	-	-	4.423	-	-	-	-	-	**4.423**
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	558	800	140	-	-	50.745	-	**52.243**
- Posizioni corte	52.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**52.233**
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	Valore di bilancio	fair value	Valore di bilancio	fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	135.684	X	135.684	132.709
2. Titoli di debito	30.007	30.007	3.926	3.926	33.933	31.930
3. Titoli di capitale	-	-	19.839	19.839	19.839	13.815
4. Finanziamenti	3.830.677	X	18.721.545	X	22.552.222	28.767.259
5. Altre attività finanziarie	-	X	95.653	X	95.653	135.453
6. Attività non finanziarie	-	X	1.114.207	X	1.114.207	1.180.857
Totale 2013	**3.860.684**	**30.007**	**20.090.854**	**23.765**	**23.951.538**	**X**
Totale 2012	**3.414.426**	**30.423**	**26.847.597**	**15.322**	**X**	**30.262.023**

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	**2.900.000**	**428.350**	**3.328.350**	**3.571.796**
- Titoli	2.900.000	428.350	3.328.350	3.571.796
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2013	**2.900.000**	**428.350**	**3.328.350**	**X**
Totale 2012	**2.900.000**	**671.796**	**X**	**3.571.796**

Informativa sulle garanzie fornite a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso BCE

A garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea sono state utilizzate le obbligazioni Covered bond emesse dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente per euro 2.900 milioni e completamente riacquistate. Secondo quando previsto dai principi contabili internazionali le obbligazioni non formano oggetto di rilevazione né nell'attivo, né nel passivo dello Stato patrimoniale.

Queste le principali caratteristiche dell'emissione:

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27/7/2012	28/7/2015	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2

1.4 Gruppo Bancario – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di fallimento (inclusa la componente legale) relativo a risorse umane, specifiche e documentazioni contrattuali, tecnologia, problemi a infrastrutture e possibili disastri, influenze esterne e relazioni con i clienti.

Il rischio operativo esclude il rischio di business e il rischio reputazionale.

Mentre la gestione quotidiana dei rischi operativi è in capo alle divisioni di business e alle funzioni infrastrutturali, la funzione di Operational Risk Management gestisce il rischio operativo in ottica trasversale alle divisioni, così come gestisce le concentrazioni di rischio e garantisce una coerente applicazione della strategia di gestione dei rischi operativi nella banca. Basandosi su questo modello di Business Partnership, si garantisce uno stretto monitoraggio e un'elevata consapevolezza del rischio operativo.

La supervisione degli aspetti relativi al rischio operativo è demandata all'Operational Risk Committee, comitato istituito nell'ambito della direzione generale, presieduto dal COO della banca, cui partecipano i COO delle divisioni di business e i responsabili delle funzioni centrali coinvolte a vario titolo nella gestione dei rischi operativi (Group Audit, Compliance, Human Resources, Information Technology and Operations, Legale, ORM e l'unità Sox-MRP, che riporta alla funzione centrale Finance).
Il rischio operativo è gestito sulla base di una struttura coerente a livello di Gruppo DB Ag, che permette di determinare il profilo di rischio operativo rispetto alla propensione al rischio e di identificare con sistematicità i temi e le concentrazioni di rischio operativo per definire le misure di mitigazione del rischio e le priorità.

Per gestire in modo efficiente il rischio operativo nel business sono utilizzate numerose tecniche, ad esempio:
- esecuzione di sistematiche analisi del rischio, analisi di root-cause (causa primaria) e attività di lesson learned per eventi superiori a € 1 milione, in modo da identificare le intrinseche aree di rischio e definire le appropriate azioni di mitigazione, monitorandole fino al completamento. La raccolta continua di tutte le perdite superiori a € 1.000 (zero per le frodi) derivanti da eventi di rischio operativo inserite nel database "db -Incident Reporting System" è il presupposto per queste analisi dettagliate e per le informazioni tempestive al senior management sullo sviluppo degli eventi di rischio operativo e su singoli eventi rilevanti;
- nel processo bottom-up di Self Assessment, effettuato almeno annualmente, sono evidenziate le aree con elevato potenziale di rischio e sono definite le misure identificate per la mitigazione del rischio. Di norma, viene eseguita nel tool "dbSAT". Su base regolare vengono anche svolti risk workshop volti a valutare i rischi specifici del Paese e del Gruppo Bancario assumendo eventuali e appropriate azioni di mitigazione del rischio;
- i Key Risk Indicator ("KRI") sono usati per monitorare il profilo di rischio operativo e per allertare l'organizzazione, in modo tempestivo, a intervenire su problemi incombenti. Essi consentono, tramite il tool "dbScore", di monitorare la cultura di controllo della banca e l'ambiente di business innescando le azioni di mitigazione del rischio. I KRI facilitano la gestione a lungo termine del rischio operativo sulla base di anticipati segnali di allarme forniti proprio dai KRI;
- all'interno dello strumento di monitoraggio "dbTrack" avviene il controllo delle misure di riduzione del rischio individuate mediante tecniche di Operational Risk Management;
- valutare e approvare l'impatto delle modifiche derivanti da nuovi prodotti, outsourcing, iniziative strategiche, acquisizioni e dismissioni (New Product Approval, Smartsourcing).

La riservatezza dei dati è garantita da diritti di accesso controllati che limitano e registrano l'accesso alle informazioni negli strumenti sopra citati.
Le banche del Gruppo bancario utilizzano il Metodo Base (Basic Indicator Approach) (BIA) per la determinazione del fabbisogno patrimoniale riferibile ai rischi operativi.
Il Patrimonio di vigilanza, derivato dallo stesso Metodo Base e riconosciuto per motivi di vigilanza secondo l'Accordo di Basilea sull'adeguatezza patrimoniale del 2004, con ulteriori modifiche nel 2009, è il seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi	141.185	136.886	134.277

Si segnala infine che, a partire da dicembre 2007, la controllante Deutsche Bank AG ha conservato l'approvazione da parte della BaFin ad utilizzare l'Advanced-Measurement-Approach (AMA) per determinare, a livello di Gruppo, il fabbisogno finanziario per quanto riguarda i rischi operativi.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

A partire dal giugno 2008 non sono presenti nel Gruppo società assicurative.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.
La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.
La Capogruppo monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio individuali e consolidate, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamenti	Totale
Capitale sociale	412.161	-	-	-	412.161
Sovrapprezzi di emissione	331.959	-	-	-	331.959
Riserve	581.029	-	-	-	581.029
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(3.516)	-	-	-	(3.516)
Riserva da valutazione:	10.645	-	-	-	10.645
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.269	-	-	-	6.269
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	4.376	-	-	-	4.376
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	24.747	-	-	-	24.747
Patrimonio netto	**1.357.025**	**-**	**-**	**-**	**1.357.025**

Si informa che le Riserve da valutazione riferite ad Attività finanziarie disponibili per la vendita avranno impatto sul Conto economico al momento della successiva vendita delle attività stesse, mentre quelle riferite a Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti sono destinate a rimanere rilevate a Patrimonio netto.
Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26	-	-	-	-	-	-	-	**26**	**-**
2. Titoli di capitale	6.243	-	-	-	-	-	-	-	**6.243**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**6.269**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.269**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**107**	**637**	**-**	**-**
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	26	5.606	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	1	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	1	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	53	-	1	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	54	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**26**	**6.243**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Saldo iniziale al 1 gennaio 2013	**4.523**
Variazioni intervenuta nell'esercizio, perdite attuariali nette	(147)
Saldo finale al 31 dicembre 2013	**4.376**

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Sezione 2.1 – Ambito di applicazione della normativa

L'ambito di applicazione della normativa di vigilanza in materia di patrimonio e coefficienti consolidati si riferisce alle sole società iscritte al gruppo bancario; la direttiva 2002/87 CEE relativa alla vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari recepita con il D.Lgs. n.142 del 30.5.2005 ha introdotto un diverso trattamento delle partecipazioni in imprese di assicurazione che, pur essendo consolidate integralmente ai fini civilistici IAS/IFRS, vengono dedotte dal Patrimonio di Vigilanza consolidato per un importo pari al valore del Patrimonio Netto escludendo dal calcolo del coefficiente consolidato le relative attività di rischio.

Con nota del 6.4.2006 della Banca d'Italia avente ad oggetto l'11° aggiornamento della circ. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" si precisa che ai fini del calcolo del "Patrimonio e dei coefficienti di Vigilanza" i rapporti intercorrenti tra il gruppo bancario e le altre società incluse nel consolidamento (diverse da quelle appartenenti al gruppo bancario), che hanno formato oggetto di elisione nel bilancio civilistico IAS, devono essere ripristinati.

Con il 12° aggiornamento alla circ. 155 emanato in data 5 Febbraio 2008 sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale - c.d. Basilea II - operato dalla circ. n. 263 del 27 dicembre 2006. Le principali novità riguardano:

- l'inclusione nel patrimonio di base e supplementare degli strumenti non innovativi di capitale;
- le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione;
- l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli elementi da dedurre in precedenza dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare ora saranno dedotti per il 50% dal patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare ad eccezione, sino al 31.12.2012, delle partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20.07.2006 da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare;
- la costituzione del patrimonio di terzo livello (Tier3).

Sezione 2.2 – Il patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta l'elemento di base con il quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali; esso è composto dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare e dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.
Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.
Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia intervenne per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che il Gruppo non si è avvalso anche per il 2013 di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il pat. di base pari a euro 1.305.892 mila sono il capitale, le riserve, il patrimonio di terzi, l'utile da patrimonializzare da cui vengono dedotte le attività immateriali e le azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse dalle Riserve positive sui titoli AFS al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi ed ammonta a euro 493.135 mila.

Il Patrimonio di terzo livello è pari a zero in quanto le passività subordinate risultano interamente computate ai fini della determinazione del patrimonio supplementare (tier 2), essendo il loro importo totale inferiore al 50% del patrimonio di base.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e per ridurne la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al Fair Value delle "Attività disponibili per la vendita" per ciascun portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli da capitale / quote di O.I.C.R." ha comportato l'inclusione nel patrimonio supplementare del 50% delle riserve positive di valutazione, per un totale di euro 3.135 mila, di cui euro 13 mila per titoli di debito e euro 3.122 mila per titoli di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.305.892**	**1.296.445**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**1.305.892**	**1.296.445**
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**1.305.892**	**1.296.445**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**496.269**	**594.557**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.134)	(373)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.134)	(373)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**493.135**	**594.184**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**493.135**	**594.184**
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**1.799.027**	**1.890.629**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**1.799.027**	**1.890.629**

Sezione 2.3 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.
Tale valore sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading Book" e al requisito patrimoniale sul rischio operativo non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza.
Il Rischio Operativo è entrato in vigore a decorrere da Gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea II (circ. di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006).
Il requisito patrimoniale consolidato è determinato sommando i requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario previa elisione dei rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A.	**Attività di rischio**				
A.1	Rischio di credito e di controparte	26.664.837	32.853.845	14.511.098	16.200.390
	1 Metodologia standardizzata	26.664.837	32.853.845	14.511.098	16.200.390
	2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	**Requisiti patrimoniali di vigilanza**				
B.1	Rischio di credito e di controparte			1.160.888	1.296.031
B.2	Rischio di mercato (2)			7.876	8.633
	1 Metodologia standard			7.876	8.633
	2 Modelli interni			-	-
	3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3	Rischio operativo			141.185	136.886
	1 Metodo base			141.185	136.886
	2 Metodo standardizzato			-	-
	2 Metodo avanzato			-	-
B.5	Altri elementi di calcolo			-	-
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.6	Totale requisiti prudenziali			1.309.949	1.441.550
C.	**Attività di rischio e coefficienti di vigilanza**				
C.1	Attività di rischio ponderate			16.374.362	18.019.376
C.2	Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,98	7,19
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,99	10,49

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.
(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non applicabile al Gruppo Deutsche Bank.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio in esame non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda (secondo le definizioni dell'IFRS 3).

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)	
Avviamento al 31.12.2012	-
Aumenti	
Avviamento rilevato nell'esercizio	-
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore	-
- Disinvestimenti	-
Avviamento al 31.12.2013	-

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
(b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
(c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Capogruppo e per le altre società consolidate:
- Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo;
- Consiglieri di amministrazione, componenti dei collegi sindacali e dirigenti responsabili delle società controllate;
- Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- Controllante Deutsche Bank AG;
- altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2013.

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale
Consiglieri di gestione Capogruppo	3.499	905	2.614	-	1.959	8.977
Consiglieri di sorveglianza Capogruppo	445	-	-	-	-	445
Consiglieri di amministrazione di società partecipate	1.473	105	53	-	51	1.682
Collegi sindacali delle società partecipate	203	-	-	-	-	203
Funzioni interne di controllo Capogruppo	581	58	-	-	-	639
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	2.338	287	147	-	114	2.886
Responsabili delle business division	882	102	122	-	95	1.201
Totale esercizio 2013	**9.421**	**1.457**	**2.936**	**-**	**2.219**	**16.033**
Totale esercizio 2012	**10.461**	**1.012**	**3.210**	**2.000**	**2.482**	**19.165**

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati al 31.12.2013 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto	612	674
Altre passività e fondi	359	373
Totale	**971**	**1.047**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2013, aggregati per tipo di funzione svolta, dei fidi concessi e relativo utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. e di Deutsche Bank Mutui S.p.A. nonché dei depositi, dei conti correnti e altre forme di raccolta intrattenuti presso la Capogruppo:

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Debito Capogruppo per depositi, conti correnti e PCT
Consiglieri di gestione	3.204	3.044	(143)
Consiglieri di sorveglianza	70	70	-
Funzioni di controllo	422	356	(1)
Responsabili delle business division	588	452	(956)
Alti dirigenti con responsabilità strategica	1.335	1.166	(26)
Risorse strategiche di altre società (controllate o consociate)	623	503	(150)
Totale esercizio 2013	**6.242**	**5.591**	**(1.276)**
Totale esercizio 2012	**5.157**	**4.524**	**(1.654)**

2.2 Informazioni sulle transazioni con società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo in Italia con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo			
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.559	-	20.559
60. Crediti verso banche	1.500.004	1.318.349	2.818.353
70. Crediti verso clientela	-	1.504	1.504
80. Derivati di copertura	19.379	-	19.379
150. Altre attività	9.750	5.808	15.558
Totale	**1.549.692**	**1.325.661**	**2.875.353**
Passivo			
10. Debiti verso banche	6.026.253	1.356.341	7.382.594
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	86.526	-	86.526
60. Derivati di copertura	238	-	238
100. Altre passività	37.042	6.518	43.560
Totale	**6.150.059**	**1.362.859**	**7.512.918**

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2013:

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	5.799.993	-	5.799.993
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	32.676	-	32.676
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(80.224)	-	(80.224)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	11.400	-	11.400
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	382	-	382
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	574	-	574
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	(117)	-	(117)
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	340.100	-	340.100
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	6.209	-	6.209
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	(2.865)	-	(2.865)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	356.449	-	356.449
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	671	-	671
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	(3.558)	-	(3.558)

La tabella successiva dettaglia le componenti di conto economico rilevate nel 2013:

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.678	14.905	24.583
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.960)	(40.205)	(133.165)
40. Commissioni attive	77.101	27.670	104.771
50. Commissioni passive	(4.202)	(12.646)	(16.848)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(22.588)	-	(22.588)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.151	-	5.151
100.d Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	(6.352)	-	(6.352)
180.a Spese amministrative - per il personale (recupero di costi per distacchi)	126	427	553
180.b Spese amministrative - altre spese amministrative	(30.554)	(4.825)	(35.379)
220. Altri oneri/proventi di gestione	2.399	1.080	3.479
Totale	**(62.201)**	**(13.594)**	**(75.795)**

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2012 e 2011 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (principi contabili IFRS)

in milioni di euro	31.12.2012	31.12.2011
Totale attivo	2.012.329	2.164.103
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	60.517	57.110
Attività finanziarie valutate a fair value	1.200.881	1.280.799
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.379	45.281
Crediti	397.279	412.514
Depositi ricevuti da clientela e da banche	577.202	601.730
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	39.253	43.400
Passività finanziarie valutate a fair value	924.518	1.028.447
Debiti a lungo termine	158.097	163.416
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	54.003	53.390
Margine di interesse	15.891	17.445
Margine di intermediazione	33.741	33.228
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.721)	(1.839)
Costi operativi	(31.236)	(25.999)
Utile operativo	784	5.390
Utile netto di pertinenza del Gruppo	291	4.326
Personale	98.219	100.996
Filiali	2.984	3.078
Core Tier 1 capital ratio	11,40%	9,50%
Tier 1 capital ratio	15,10%	12,90%
Total capital ratio	17,10%	14,50%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	A2	Aa3
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	A+	A+

Parte I – Accordi di pagamento
basati su propri strumenti patrimoniali

Questa fattispecie di accordi di pagamento non è presente nel Gruppo DB S.p.A. negli esercizi 2012 e 2013; per completezza di informazione, si ritiene comunque utile segnalare quanto segue:
il Gruppo Deutsche Bank AG ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG).
Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (*vesting period*). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).
Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "*vesting period*" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.
Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.
Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.
La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.
In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della Controllante Deutsche Bank AG.
I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.
Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra Controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni: quindi, nel bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della Controllante, accreditato alla voce "riserve".
L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate:
la rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al *vesting period* previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.
Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd: anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità. Quest'ultime vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un determinato settore e per la valutazione della sua performance.

A. Schema primario

L'organizzazione per settori di attività

Settori commerciali
I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.
La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali.
Al 31 dicembre 2013 sussiste la seguente articolazione divisionale:

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse (attività di origination, sales e trading).
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.
- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM) che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all'offerta di fondi comuni d'investimento a capitale variabile e di altri veicoli d'investimento al dettaglio e Private Wealth Management (PWM) che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate. Nel corso del 2012 le due divisioni commerciali AM e PWM erano state integrate al fine di ottimizzare le sinergie esistenti dei due business con il resto del Gruppo.
- PBC, il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

Nel corso del quarto trimestre 2012 Deutsche Bank AG aveva istituito un'ulteriore divisione denominata " Non-core Operations Unit" con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione del management su un serie di business ritenuti non più strategici per gli obiettivi di creazione di valore del Gruppo.
In particolare erano stati inseriti in questa nuova divisione i business con un elevato assorbimento di patrimonio di vigilanza e bassa redditività, i portafogli oggetto della riclassifica operata nel 2008 a seguito della modifica dello IAS 39, portafogli in run-off, investimenti non strategici la cui futura cessione favorirà il de-risking globale dell'attivo ponderato per il rischio del Gruppo: la partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. è inserita ai fini del segment reporting nella divisione NCOU.

Nelle successive tabelle si forniscono i principali aggregati economici e patrimoniali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Aggregati economici

(dati in milioni di euro)	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Asset and Wealth Manage-ment	Private & Business Clients	Non-Core Operations Unit	Totale delle divisioni	Infrastructure Regional Management e altre strutture centrali	Consoli-damento e ricon-ciliazione	Totale
Margine di interesse	7,9	15,2	4,0	530,3	35,6	593,0	(0,5)	(65,0)	527,5
Commissioni nette	0,6	48,6	21,7	335,0	(1,4)	404,5	(0,1)	3,1	407,5
Altri ricavi netti	2,1	5,2	0,8	(2,1)	8,4	14,4	10,9	1,4	26,7
Ricavi netti	**10,6**	**69,0**	**26,5**	**863,2**	**42,6**	**1.011,9**	**10,3**	**(60,5)**	**961,7**
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	**(0,2)**	**1,3**	**(0,3)**	**(141,1)**	**(71,5)**	**(211,8)**	**-**	**(6,6)**	**(218,4)**
Costi del personale	(0,7)	(8,7)	(9,7)	(225,7)	-	(244,8)	(68,9)	(7,3)	(321,0)
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	(0,1)	(7,9)	-	(8,0)	(18,7)	(10,7)	(37,4)
Altri costi operativi	(11,5)	(30,4)	(11,5)	(330,1)	(16,3)	(399,8)	72,0	11,4	(316,4)
Costi operativi e rettifiche	**(12,2)**	**(39,1)**	**(21,3)**	**(563,7)**	**(16,3)**	**(652,6)**	**(15,6)**	**(6,6)**	**(674,8)**
Utile al lordo delle imposte	**(1,8)**	**31,2**	**4,9**	**158,4**	**(45,2)**	**147,5**	**(5,3)**	**(73,7)**	**68,5**
di cui ricavi netti interdivisionali	(10,3)	(24,7)	(5,9)	(119,2)	(14,9)	(175,0)	141,3	33,7	-

Aggregati patrimoniali

(dati in milioni di euro)	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Asset and Wealth Manage-ment	Private & Business Clients	Non-Core Operations Unit	Totale delle divisioni	Infrastructure Regional Management e altre strutture centrali	Consoli-damento e ricon-ciliazione	Totale
Attività finanziarie	3.165	2.005	229	14.901	2.088	22.388	17	433	22.838
Altre Attività	265	162	81	497	1	1.006	320	(212)	1.114
Totale Attivo	**3.430**	**2.167**	**310**	**15.398**	**2.089**	**23.394**	**337**	**221**	**23.952**
Passività finanziarie	8.819	1.830	765	10.071	238	21.723	23	334	22.080
Altre passività	169	81	25	583	1	859	71	(415)	515
Patrimonio netto	-	31	5	163	(45)	154	(5)	1.208	1.357
Totale Passivo e patrimonio netto	**8.988**	**1.942**	**795**	**10.817**	**194**	**22.736**	**89**	**1.127**	**23.952**

B. Schema secondario

La ripartizione delle grandezze economiche e patrimoniali per area geografica risulta non rilevante per il Gruppo Deutsche Bank in quanto tutte le attività vengono svolte in Italia.

04 –

Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla società di revisione – 183

Deutsche Bank Mutui S.p.A. – 184

Finanza & Futuro Banca S.p.A. – 186

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. – 188

DB Covered Bond S.r.l. – 190

DB Consorzio - S. cons. a r.l. – 192

DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione – 194

Vesta Real Estate S.r.l. – 196

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2013
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	698
Servizi di attestazione - dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	10
Altri servizi:		191
Supporto metodologico nell'identificazione dei requisiti normativi inerenti la realizzazione del nuovo sistema informativo	KPMG Advisory S.p.A.	91
Supporto verifiche Deutsche Bank AG Francoforte	KPMG S.p.A.	100
Totale		**899**

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	200.454	37.552
60. Crediti verso banche	103.040.041	109.569.557
70. Crediti verso clientela	1.769.793.988	1.952.666.128
100. Partecipazioni	110	110
110. Attività materiali	95.165	132.757
120. Attività immateriali	10.448	26.162
130. Attività fiscali	13.011.095	6.842.095
a) correnti	601.335	1.081.251
b) anticipate	12.409.760	5.760.844
di cui alla L. 214/2011	12.377.267	5.712.686
150. Altre attività	2.382.214	1.694.944
Totale dell'attivo	**1.888.533.516**	**2.070.969.305**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	889.225.743	1.059.890.294
20. Debiti verso clientela	3.354.366	7.990.060
30. Titoli in circolazione	939.080.585	938.243.550
100. Altre passività	5.162.288	6.321.444
110. Trattamento di fine rapporto del personale	97.181	102.000
120. Fondi per rischi e oneri:	33.620	16.586
b) altri fondi	33.620	16.586
130. Riserve da valutazione	(43.495)	(33.534)
160. Riserve	10.209.294	9.955.513
180. Capitale	48.000.000	48.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.586.065)	483.392
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.888.533.516**	**2.070.969.305**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	37.958.826	49.033.449
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.732.605)	(22.306.665)
30.	**Margine di interesse**	**24.226.221**	**26.726.784**
40.	Commissioni attive	868.577	1.164.336
50.	Commissioni passive	(2.301.957)	(2.198.100)
60.	**Commissioni nette**	**(1.433.380)**	**(1.033.764)**
120.	**Margine di intermediazione**	**22.792.841**	**25.693.020**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.576.221)	(10.855.317)
	a) crediti	(26.576.221)	(10.855.317)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(3.783.380)**	**14.837.702**
150.	Spese amministrative:	(8.210.233)	(13.198.656)
	a) spese per il personale	(2.720.956)	(4.938.173)
	b) altre spese amministrative	(5.489.277)	(8.260.483)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.591)	(67.681)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.714)	(22.997)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	505.798	362.921
200.	**Costi operativi**	**(7.757.740)**	**(12.926.412)**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(11.541.120)**	**1.911.290**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.955.055	(1.427.898)
290.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(6.586.065)**	**483.392**

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(6.586.065)**	**483.392**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(9.962)	46.923
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(9.962)**	**46.923**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(6.596.027)**	**530.315**

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Finanza & Futuro Banca S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	-	502
60. Crediti verso banche	1.876.890.430	1.888.420.781
70. Crediti verso clientela	43.396.438	34.461.973
100. Partecipazioni	4.310	4.310
110. Attività materiali	7.282.600	7.851.277
130. Attività fiscali	5.171.689	5.012.758
a) correnti	152.697	-
b) anticipate	5.018.992	5.012.758
150. Altre attività	24.198.695	7.576.370
Totale dell'attivo	**1.956.944.162**	**1.943.327.971**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	656.601	642.049
20. Debiti verso clientela	20.010.956	15.379.342
30. Titoli in circolazione	1.860.450.053	1.860.632.015
80. Passività fiscali	241.472	455.317
a) correnti	-	212.522
b) differite	241.472	242.795
100. Altre passività	20.964.265	13.931.527
110. Trattamento di fine rapporto del personale	528.123	549.296
120. Fondi per rischi e oneri:	19.256.423	19.109.311
a) quiescenza e obblighi simili	9.091.106	8.460.483
b) altri fondi	10.165.317	10.648.828
130. Riserve da valutazione	374.659	378.151
160. Riserve	13.248.402	12.689.445
180. Capitale	10.400.000	10.400.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio	10.813.208	9.161.518
Totale passivo e patrimonio netto	**1.956.944.162**	**1.943.327.971**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.474.055	9.440.125
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.461.053)	(9.486.135)
30.	**Margine di interesse**	**13.002**	**(46.010)**
40.	Commissioni attive	165.321.021	142.387.651
50.	Commissioni passive	(111.337.276)	(94.006.500)
60.	**Commissioni nette**	**53.983.745**	**48.381.151**
120.	**Margine di intermediazione**	**53.996.747**	**48.335.141**
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**53.996.747**	**48.335.141**
150.	Spese amministrative:	(31.538.099)	(31.354.635)
	a) spese per il personale	(6.704.785)	(6.926.994)
	b) altre spese amministrative	(24.833.314)	(24.427.641)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.359.698)	(1.543.200)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.330.092)	(1.937.640)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.274)	(9.641)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	441.768	854.554
200.	**Costi operativi**	**(34.800.395)**	**(33.990.562)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200	20.604
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**19.196.552**	**14.365.183**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.383.344)	(5.203.665)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**10.813.208**	**9.161.518**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.813.208**	**9.161.518**

Prospetto della redditività complessiva

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.813.208**	**9.161.518**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(3.492)	(25.723)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(3.492)**	**(25.723)**
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**10.809.716**	**9.135.795**

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Sede in Milano - Via Filippo Turati n. 25/27

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	607	332
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.190	3.064
60. Crediti	868.118	874.855
100. Attività materiali	-	560
110. Attività immateriali	1.000	2.333
120. Attività fiscali	47.490	223.031
a) correnti	45.360	221.058
b) anticipate	2.130	1.973
140. Altre attività	241.847	5.240
Totale attivo	**1.162.253**	**1.109.415**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti	69.341	82.502
70. Passività fiscali	49.203	168.289
a) correnti	43.185	162.698
b) differite	6.018	5.591
90. Altre passività	593.628	452.559
100. Trattamento di fine rapporto del personale	52.137	51.570
110. Fondi per rischi e oneri:	5.748	4.884
b) altri fondi	5.748	4.884
120. Capitale	93.600	93.600
160. Riserve	19.112	19.112
170. Riserve da valutazione	15.592	14.510
180. Utile (Perdita) d'esercizio	263.893	222.389
Totale passivo e patrimonio netto	**1.162.253**	**1.109.415**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	407	1.070
	Margine di interesse	**407**	**1.070**
30.	Commissioni attive	1.304.090	1.319.159
	Commissioni nette	**1.304.090**	**1.319.159**
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	12.927	(45.630)
	a) crediti	12.927	(45.630)
110.	Spese amministrative:	(914.949)	(887.551)
	a) spese per il personale	(472.758)	(475.269)
	b) altre spese amministrative	(442.191)	(412.282)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(560)	(774)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.333)	(1.333)
	Risultato della gestione operativa	**(903.915)**	**(935.288)**
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**400.583**	**384.941**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(136.690)	(162.552)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**263.893**	**222.389**
	Utile (Perdita) d'esercizio	**263.893**	**222.389**

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**263.893**	**222.389**
	Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	997	310
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	85	(1.067)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.082**	**(757)**
140.	**Redditività complessiva (voce 10+130)**	**264.975**	**221.632**

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

DB Covered Bond S.r.l.

Sede in Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
60. Crediti	61.194	27.773
120. Attività fiscali:	755	-
a) correnti	755	-
140. Altre attività	6.543	7.636
Totale attivo	**68.492**	**35.409**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
70. Passività fiscali:	1.158	150
a) correnti	1.158	150
90. Altre passività	55.334	23.259
120. Capitale	10.000	10.000
150. Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
180. Utile (Perdita) di esercizio	-	-
Totale passivo e patrimonio netto	**68.492**	**35.409**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40	18
	Margine di interesse	**40**	**18**
40.	Commissioni passive	(625)	(252)
	Commissioni nette	**(625)**	**(252)**
	Margine di intermediazione	**(585)**	**(234)**
110.	Spese amministrative:	(70.975)	(49.110)
	a) spese per il personale	(10.000)	(5.287)
	b) altre spese amministrative	(60.975)	(43.823)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	73.154	49.494*
	Risultato della gestione operativa	**1.594**	**150**
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**1.594**	**150**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.594)	(150)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**-**	**-**
	Utile (Perdita) di esercizio	**-**	**-**

*La voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" accoglie l'importo di euro 49.494, che al 31 dicembre 2012 era classificata alla voce 30 "Commissioni attive".

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2013	2012
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-**	**-**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-**	**-**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**-**	**-**

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società controllata DB Covered Bond S.r.l.

DB Consorzio - S. cons. a r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
Attività non correnti		
Attività materiali	7.756.195	9.502.535
Attività immateriali	63.263	96.692
Attività per imposte anticipate	868.205	888.656
Totale attività non correnti	**8.687.663**	**10.487.883**
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	29.031.826	38.090.980
Altre attività correnti	2.600.014	1.122.912
Disponibilità liquide	16.911.902	17.716.992
Attività fiscali	875.430	1.692.636
Totale attività correnti	**49.419.172**	**58.623.520**
Totale attività	**58.106.835**	**69.111.403**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserve da valutazione	140.054	-
Altre riserve	(28.544)	-
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	**121.510**	**10.000**
Passività		
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri	1.701.065	1.639.438
Fondo trattamento di fine rapporto	3.722.806	3.743.000
Imposte differite passive	53.124	-
Totale passività non correnti	**5.476.995**	**5.382.438**
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	42.414.300	52.160.463
Altre passività correnti	10.094.030	11.558.502
Totale passività correnti	**52.508.330**	**63.718.965**
Totale passività	**57.985.325**	**69.101.403**
Totale passività e patrimonio netto	**58.106.835**	**69.111.403**

Conto Economico

dati in euro

Voci	2013	2012
Ricavi per vendite e prestazioni	175.979.339	165.104.519
Totale valore della produzione	**175.979.339**	**165.104.519**
Materie prime e materiali di consumo	(2.800.284)	(1.317.847)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(129.152.292)	(121.167.484)
Costi del personale	(40.806.521)	(41.173.606)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.863.306)	(1.405.659)
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	(142.210)	(107.000)
Altri costi	(34.745)	(151.973)
Totale costi della produzione	**(174.799.358)**	**(165.323.569)**
Risultato operativo	**1.179.981**	**(219.050)**
Risultato da cessioni di attività materiali	250	(60.177)
Totale proventi ed oneri finanziari	**1.226**	**1.894**
Risultato al lordo delle imposte	**1.181.457**	**(277.333)**
Imposte	(1.181.457)	277.333
Utile/(perdita) dell'esercizio	**-**	**-**

Prospetto della redditività complessiva

dati in euro

Voci	2013	2012
Risultato del periodo	**-**	**-**
Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Piani a benefici definiti	140.054	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico	-	**-**
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**140.054**	**-**
Redditività complessiva	**140.054**	**-**

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società controllata DB Consorzio S. cons. a.r.l.

DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
Attività non correnti		
Altre attività non correnti	542.881	542.881
Attività fiscali non correnti	1.289.149	1.138.506
Totale attività non correnti	**1.832.030**	**1.681.387**
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	210.000	210.000
Altre attività correnti	50.248	50.249
Disponibilità liquide	3.625.452	3.652.455
Attività fiscali correnti	43.072	43.072
Totale attività correnti	**3.928.772**	**3.955.776**
Totale attività	**5.760.802**	**5.637.163**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	66	66
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	**10.066**	**10.066**
Passività		
Passività non correnti		
Fondo per rischi ed oneri	236.249	260.010
Totale passività non correnti	**236.249**	**260.010**
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	5.514.487	5.365.287
Altre passività correnti	-	1.800
Totale passività correnti	**5.514.487**	**5.367.087**
Totale passività	**5.750.736**	**5.627.097**
Totale passività e patrimonio netto	**5.760.802**	**5.637.163**

Conto Economico

dati in euro

Voci	2013	2012
Totale valore della produzione	-	-
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(1.442)	(5.255)
Altri costi	(149.200)	(934.543)
Totale costi della produzione	**(150.642)**	**(939.798)**
Risultato operativo	**(150.642)**	**(939.798)**
Totale proventi ed oneri straordinari	-	**(4.297)**
Risultato al lordo delle imposte	**(150.642)**	**(944.095)**
Imposte	150.642	944.095
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2013	2012
Risultato del periodo	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Piani a benefici definiti	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Redditività complessiva	-	-

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società controllata DB Consortium S. cons. a.r.l. in liquidazione.

Vesta Real Estate S.r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n.1

Stato Patrimoniale Attivo

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2013
Attività non correnti	
I. Immobili, impianti e macchinari	-
II. Investimenti immobiliari	-
III. Attività immateriali e avviamento	-
IV. Partecipazioni	-
V. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati	-
VI. Attività per Imposte differite	-
Totale Attività non correnti	-
Attività correnti	
I. Crediti commerciali e altri crediti	
Crediti verso l'Erario per ritenute subite	18,00
Credito I.V.A.	9.833,00
II. Rimanenze	-
III. Lavori in corso su ordinazione	-
IV. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati	-
V. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	
Banche c/c attivi	503.335,00
VI. Attività per imposte anticipate	
Imposte anticipate	12.767,00
Totale attività correnti	525.953,00
Attività non correnti possedute per la vendita	
Attività non correnti possedute per la vendita	-
Totale Attività non correnti possedute per la vendita	-
Totale Attività	**525.953,00**

Stato Patrimoniale Passivo

dati in euro

Voci	31.12.2013
Patrimonio netto	
I. Capitale sociale, con indicazione della parte non versata	10.000,00
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	500.000,00
III. Riserva di rivalutazione	-
IV. Altre riserve	-
V. Utile (perdite) esercizi precedenti	-
VI. Utile (perdita) d'esercizio	(38.659,00)
Totale patrimonio netto	**471.341,00**
Passività finanziarie non correnti	
a) Obbligazioni in circolazione	-
b) Debiti verso banche	-
c) Passività finanziarie	-
d) Fondi per rischi e oneri	-
e) Fondi relativi al personale	-
f) Imposte differite passive	-
Totale passività non correnti	**-**
Passività correnti	
a) Obbligazioni in circolazione	-
b) Debiti verso banche	-
c) Debiti verso fornitori	
Fornitori di beni e servizi	8.946,00
Fatture da ricevere	5.000,00
Debiti commerciali	40.666,00
d) Anticipi su lavori in corso di ordinazione	-
e) Passività finanziarie	-
f) Debiti tributari	-
g) Altre passività correnti	-
Totale passività correnti	**54.612,00**
Totale passività	**525.953,00**

Conto Economico 31/12/2013

dati in euro

Voci	2013
Ricavi	-
Risultato operativo lordo	**-**
Variazioni nelle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	-
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	-
Altri proventi	-
Costi connessi a benefici per i dipendenti	-
Ammortamenti	-
Costi amministrativi:	
Servizi amministrativi	(7.333,00)
Spese legali e consulenze	(10.287,00)
Spese postali e di affrancatura	(2,00)
Spese servizi bancari	(69,00)
Servizi da Deutsche Bank Mutui SpA	(33.333,00)
Imposte di bollo	(183,00)
Tasse di concessione governativa	(309,00)
Totale costi di vendita e di distribuzione e costi amministrativi	**(51.516,00)**
Proventi / Oneri finanziari	
Interessi su depositi bancari	90,00
Proventi / Oneri straordinari	-
Risultato ante imposte	**(51.426,00)**
Imposte dell'esercizio	
IRES	12.767,00
Utile (Perdita) dell'esercizio	**(38.659,00)**

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2013 della società Vesta Real Estate S.r.l.

Deutsche Bank S.p.A.
P.zza del Calendario, 3
20126 Milano

Pubblicazione realizzata a cura
dell'Unità Organizzativa Finance
Finance Regional Coordination

Foto di copertina: copyright Deutsche Bank AG

Realizzazione grafica a cura di
Gramma soc. coop. sociale - Milano
Stampa - Grafica Arlunese - Arluno (MI)

Questo Bilancio è eco-responsabile.
Progettato da un'agenzia di comunicazione onlus,
realizzato da uno stampatore certificato FSC®
e stampato su carta proveniente da
foreste correttamente gestite.

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta
da fonti gestite in
maniera responsabile
FSC® C102768